# la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine





**Visita pastorale** pag. **I-IV**
L'Arcivescovo arriva a Udine Sud Ovest

**San Giorgio di N.** pag. **21**
L'archivio parrocchiale è ora digitalizzato





mercoledì 14 dicembre 2022 - anno XCIX n. 49 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it


*Editoriale*

## Missus est

di **Loris Della Pietra**

Già l'esordio della pagina dell'Annunciazione, che per nove sere accompagna la nostra tradizionale novena del Natale, per molti è un passaggio sonoro e simbolico a un tempo nuovo e "altro". Il Missus preannuncia il tempo delle feste natalizie e, soprattutto, ripropone ogni anno l'evento prodigioso dell'incarnazione, accaduto «quando venne la pienezza del tempo» (Gal 4,4). Forza della ripetizione che certamente fa a pugni con la mentalità dominante in un mondo in continua accelerazione e rincorso da ogni sorta di ansia. Soltanto un malinteso (e maldestro) senso della modernità ha preteso che in alcuni luoghi (non molti, per fortuna) il Missus fosse sostituito dal vuoto più gelido o da espedienti che non riescono a reggere il confronto. Se l'origine del Missus è piuttosto incerta, ad attestare un uso ben radicato rimane una cospicua raccolta di melodie di tradizione orale raccolte tra Friuli, Carnia e Cadore, alcune tuttora eseguite da solleciti cantori e dai fedeli, e altre registrate e trascritte, quali reliquie dopo un naufragio. A partire dal Settecento anche importanti compositori, tra i quali Tomadini, Candotti, Franz e poi Foraboschi, Perosa e Sivilotti, soltanto per citarne alcuni fra gli oltre cento, si impegnarono a musicare il Missus. Melodie che hanno rivestito di incanto il mistero senza offenderlo e ne hanno consentito la partecipazione senza banalizzarlo.
Ma perché il Missus? Innanzitutto perché in un Avvento diventato sempre più l'anticamera frenetica del Natale si va disperdendo, anche nella Chiesa, la dimensione della vigilanza orante.


CONTINUA A PAG. 7


*Ucraina, Bosnia, Iran, Africa...*

# Facciamo spazio al mondo nel nostro Natale

Noi siamo (figuratamente) al caldo, ma non è ovunque così. Vicende di troppe nazioni ci stanno reclamando in queste settimane: situazioni di guerra, di violenza politica, di emigrazione disperata. Tanto freddo sta gelando interi popoli e carovane di profughi. E noi? Guai a chiuderci nel nostro bozzolo, guai a non lasciarci violentare dal Natale che ci pretende veri e solidali. pagg. **3-4-5-7**

*Ora di religione* pag. **14**

**In Diocesi la sceglie l'81,6% degli studenti. «È un'importante opportunità per crescere davvero»**

*Il carcere di Udine sovraffollato* pag. **7**

**Il garante Corleone: «Bene l'avvio del cantiere, ma urgono misure alternative»**

*Scappata da Kiev a marzo con la famiglia, ora vive in città. «Qui in Italia tanta cultura, siatene orgogliosi»*

# Filosofa via dalla guerra. «Grazie Friuli, ora insegno all'Università di Udine»

«L'emozione più grande è guardare negli occhi gli studenti e cogliere nei loro volti l'interesse per la nostra storia e cultura». È il regalo più bello degli ultimi 10 mesi per **Nataliia Kochubei**, 70 anni, dottoressa di ricerca in Filosofia e professoressa all'Università Pedagogica Nazionale "Dragomanov" di Kiev. E ora anche docente all'Università di Udine. Il 4 marzo, insieme al marito **Volodymyr** – pure lui professore, in Filologia – e alla figlia **Viktoria**, 27enne musicista e insegnante di pianoforte, ha messo in tutta fretta lo stretto necessario in valigia e ha lasciato la capitale. In treno ha raggiunto Uzhgorod, città dell'Ucraina occidentale al confine con la Slovacchia e l'Ungheria, dove la famiglia è stata accolta da alcuni conoscenti. Ma dopo 5 giorni, con la situazione che diveniva sempre più pericolosa in ogni angolo del Paese – «La guerra è arrivata tutta d'un tratto, sono entrati in vigore legge marziale e coprifuoco. La notte durava un'eternità con raid aerei ed esplosioni», racconta la figlia –, i tre hanno deciso di rimettersi in viaggio. Con destinazione Friuli. Alcune amiche italiane di Viktoria hanno messo la famiglia in contatto con l'Associazione Ucraina-Friuli. «Siamo stati gentilmente accolti e aiutati». E così, «da inizio marzo Udine è diventata la città in cui abbiamo cercato nuove opportunità, in cui abbiamo cercato di continuare le nostre attività, la nostra vita…».
Nel frattempo Nataliia, dopo una breve interruzione a causa dei bombardamenti che avevano colpito Kiev, ha ripreso le lezioni con i suoi studenti, a distanza. Cercando, a quasi 1800 chilometri da casa sua, una seppur difficile normalità, col pensiero sempre rivolto al figlio, ai familiari e ai tanti amici rimasti in patria. «Molti parenti abitano vicino al confine con la Russia e soprattutto i primi periodi sono stati complicati, non riuscivamo ad avere notizie e l'angoscia per la loro sorte è stata grande».
Momenti che sono stati poi raccontati nel corso di un incontro – "Come custodire la pace tra democrazie e autocrazie" – organizzato a inizio aprile dall'Università di Udine, a cui hanno partecipato anche figlia (che ha portato la propria testimonianza) e madre. Da lì il contatto con l'Ateneo friulano e la nascita di un progetto a cui la professoressa stava pensando da tempo. «Mi sono chiesta cosa posso fare per il mio Paese, pur essendo tanto lontana? Siamo partiti con una lezione singola agli studenti di russo, poi ha preso forma l'idea di tenere un corso, su cultura e storia dell'Ucraina, che si è concretizzata a ottobre». Così la filosofa è potuta entrare di nuovo in una classe. «Tornare finalmente in presenza riveste un significato profondo. Per un'insegnante è importante guardare in faccia i propri studenti. Lo è ancor di più per me che sono entrata nella vostra università per raccontare il mio popolo, le nostre tradizioni, la nostra storia, i nostri valori di cui si conosceva poco prima della guerra. Sono orgogliosa di averlo potuto fare e sono grata agli studenti che hanno seguito con attenzione e si sono dimostrati particolarmente interessati al mio insegnamento, chiedendo anche la possibilità di imparare la mia lingua, cosa che mi fa piacere, mi commuove…».
In questi giorni il corso è giunto alle battute finali; presto ci saranno gli esami. «Mi auguro che l'esperienza si possa ripetere in futuro – ammette Nataliia –; magari in italiano, lingua che nel frattempo sto cercando di imparare». E ci tiene a ringraziare le persone che hanno consentito la realizzazione del progetto: «Dal delegato direttore alla mobilità internazionale, Giorgio Alberti, ai professori Giorgio Ziffer, Ettore Gherbezza e Alice Bravin, del Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società dell'Università». E aggiunge: «In questi mesi io e la mia famiglia abbiamo iniziato a conoscere la vostra storia. Ci siamo resi conto della grandezza e della meraviglia del vostro patrimonio culturale, anche di quello locale, come quanto custodito a Cividale, per esempio. Siatene orgogliosi. In Ucraina più di 300 musei d'arte sono stati distrutti dai bombardamenti. Ogni volta che arriva una notizia del genere, muore un pezzo di noi».

**Servizi di Monika Pascolo**

Nataliia Kochubei con la figlia Viktoria e il marito Volodymyr a Cividale del Friuli

## A Natale saranno 10 mesi di guerra

Alla vigilia di Natale saranno 10 mesi dall'inizio dell'invasione russa. E mentre ha iniziato a nevicare in molte parti del Paese, l'Ucraina resta a rischio blackout. Il ministro degli Esteri, Dmytro Kuleba, ha affermato che l'ipotesi di un'interruzione totale dell'energia elettrica, in seguito ai bombardamenti russi, «è abbastanza realistica, ma la situazione instabile non spingerà gli ucraini a lasciare il Paese». E di un popolo determinato a resistere ha parlato anche il leader di Azione, Carlo Calenda, durante una visita a Leopoli, a cui ha fatto seguito una tappa a Kiev. «L'Ucraina è un Paese in guerra che cerca in tutti i modi di tenere una normalità, nonostante l'energia elettrica non sia costante. Questo è un popolo consapevole di poter liberare il Paese e determinatissimo a farlo. La possibilità che si arrenda non c'è», ha evidenziato.
Nel frattempo, anche il segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin, è intervenuto sulla guerra in corso, sottolineando che «tutti gli uomini di buona volontà non possano far altro che auspicare il dialogo e la pace, ma attualmente non credo ci siano molte condizioni, dobbiamo sperare contro ogni speranza». Quanto al lavoro diplomatico, ha ribadito la disponibilità della Santa Sede all'opera di mediazione tra le parti. «Credo che il Vaticano sia il terreno adatto. Offriamo uno spazio in cui le parti possano incontrarsi e avviare un dialogo».
Sul fronte aiuti, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha annunciato la creazione, all'interno del G7, di una piattaforma per coordinare il supporto finanziario all'Ucraina. «Qualcosa di comparabile al Piano Marshall», ha evidenziato.

# Da Palmanova all'Ucraina. 30 invii di aiuti umanitari

È a Palmanova l'unico hub della Protezione civile ancora attivo in Italia per l'invio di aiuti umanitari in Ucraina. Dalla sua entrata in funzione – non appena scoppiato il conflitto – sono 30 gli invii di mezzi con generi di prima necessità destinati alla popolazione. Negli ultimi giorni, ha fatto sapere il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, sono partiti dal Fvg due camion con 31 grandi taniche da mille litri ciascuna di liquido estinguente per domare gli incendi causati dai bombardamenti. La sostanza è stata donata da una società italiana e raccolta proprio a Palmanova, centro che fa capo al Dipartimento nazionale di Protezione civile.
«Il primo convoglio di aiuti – sono parole di Riccardi – era partito l'8 marzo e da allora sono stati 27 i mezzi pesanti, gestiti dalla Protezione civile del Fvg per il trasporto, e tre convogli ferroviari, con destinazione gli hub di riferimento dei Paesi al confine con l'Ucraina: Polonia, Romania e Slovacchia. Da lì poi il materiale viene indirizzato all'interno del territorio dell'Ucraina».
Si tratta di farmaci, presidi sanitari di vario genere, alimentari, beni di prima necessità tra cui coperte, pannolini per bambini e adulti, generatori di corrente, materiale elettrico e strumentazione informatica, oltre all'estinguente contro gli incendi. Tutti aiuti donati da aziende italiane.

Invio di aiuti dall'hub della Protezione civile

## INIZIATIVA DEL SODALIZIO UCRAINA-FRIULI

### Dal Friuli un regalo di Natale per i bimbi orfani di guerra

Sabato 10 dicembre è partita la prima spedizione *(nella foto)* di regali natalizi per i bambini ucraini, figli dei caduti in guerra. L'iniziativa è ancora una volta promossa dall'associazione culturale "Ucraina-Friuli" che fin dallo scoppio del conflitto, a febbraio, ha organizzato svariate iniziative per supportare non solo la popolazione rimasta in patria, ma anche i profughi – per lo più mamme con figli – accolti in Friuli. Ora, dunque, l'avvio della raccolta di beneficenza "Regala un pezzettino di felicità a un bambino ucraino per Natale". I volontari del sodalizio, guidati da Viktoria Skyba, spiegano che il dono può contenere dolci, giocattoli, matite colorate, album da colorare, vestitini e tutto quello che può far piacere ai bambini. Il materiale si può consegnare al Centro di raccolta aiuti per l'Ucraina, con sede al Centro commerciale Città Fiera di Martignacco (giovedì e venerdì 15-18; sabato 10-17). Nel frattempo, procede anche l'organizzazione di una festa per i bimbi ucraini ora in Friuli che riceveranno ciascuno un regalo di Natale (per contatti e informazioni: www.ucraina-friuli.it).

*Cambia lo scenario nei Balcani. Dal 1° gennaio la Croazia farà parte dello spazio di libera circolazione di Schengen, il confine esterno dell'Unione europea correrà dunque lungo i fiumi, Danubio, Sava e Una. Intanto a modificarsi è anche la rotta balcanica che non porta più grandi numeri al confine di Velika Kladuša, in Bosnia, dove siamo stati con l'associazione udinese «Ospiti in arrivo», ma in Serbia. Non solo. Un allentamento dei confini croati ha riversato un gran numero di profughi a Zagabria e a Fiume. Nostro reportage*

# Nostro reportage in Bosnia e Croazia

# Sulla Rott

## A Velika Kladuša, meno profughi e passaggi veloci: la storia di Aboubakar

È appena un bagliore quello che si scorge dalla finestra rotta. Un piccolo fuoco che riverbera nel buio pesto della notte di Velika Kladuša, indizio appena percettibile che dentro l'hangar dismesso c'è qualcuno che qui ha trovato riparo. «We are friends» – siamo amici – annunciano ad alta voce i volontari di «Ospiti in arrivo» nell'entrare con cautela nello stabile abbandonato. Siamo nel nordovest della Bosnia, in aperta campagna, a quattro chilometri dal confine con la Croazia, fino a pochi mesi fa una delle zone calde della cosiddetta "rotta balcanica". Il sodalizio udinese è qui (e io con loro) per monitorare la situazione e sostenere la popolazione locale.
Dal fondo dell'hangar si fanno avanti gli occhi impauriti di Aboubakar, quando realizza che vogliamo solo aiutare, il suo volto si distende in un sorriso. Insieme a lui ci sono altri due ragazzi, sono giovanissimi. Un terzo, appena più in là, dorme. Si stanno scaldando attorno a una stufa a legna improvvisata, costruita con il cestello di una vecchia lavatrice. La fiamma del fuoco acceso è l'unica luce a smorzare il buio che confonde i contorni di ogni cosa. Fuori nevica. Fa freddissimo.
Da questo momento in poi succede tutto velocemente, i volontari e le volontarie si muovono con la sicurezza di chi si è trovato in questa stessa situazione innumerevoli altre volte, di chi ha imparato a prendere decisioni rapide. I ragazzi ci dicono di avere freddo e fame. Ecco allora che il sodalizio di divide in tre: una parte resta, un'altra torna sul furgone a prendere dei vestiti, la terza va a comprare cibo nel market più vicino. Io invece mi siedo accanto al fuoco, su una coperta col simbolo dell'agenzia Onu per i rifugiati, e ascolto la storia di **Aboubakar**.

### Dalla Guinea alla Bosnia

«Ho 34 anni – racconta –, vengo dalla Guinea Bissau come gli altri ragazzi che sono con me, facciamo parte della stessa famiglia, loro però sono più giovani, hanno tra i 17 e i 20 anni. Lavoravo nel commercio, ma l'instabilità politica continua e l'aggravarsi delle condizioni economiche a causa della pandemia e ora della guerra in Ucraina mi hanno convinto a partire. Non posso più sopportare che la mia famiglia abbia fame (*la Guinea Bissau ha vissuto 16 colpi di stato tentati, 4 riusciti, l'ultimo nel 2012, e un valzer di governi; il 70% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, ndr*)». Nel suo Paese Aboubakar ha lasciato la moglie e due figli, Ibrahima e Awa, di sette e cinque anni. Gli chiedo qual è il suo sogno e per un attimo si illumina: «Sono diretto a Torino – mi spiega –, lì ci sono i miei due fratelli, uno è cuoco, l'altro lavora per una ditta di pulizie. Dicono che per me ci sarebbe già un impiego. Voglio lavorare sodo, aiutare la mia famiglia e, appena possibile, far venire mia moglie e i miei figli in Italia». Si ferma un attimo, sorride: «Sogno che Ibrahima e Awa possano studiare, che imparino tante lingue diverse e che nella vita riescano a diventare ciò che più desiderano».
Mi spiega che sono arrivati da un giorno. Hanno viaggiato passando da Dakar, in Turchia e poi in Serbia. Appena avranno recuperato le forze tenteranno di attraversare il confine croato e dirigersi verso Trieste: Aboubakar proseguirà per Torino, gli altri verso la Germania. Il più provato dall'ultimo tratto a piedi, nei boschi, per 200 chilometri, è il più giovane dei quattro. Chiediamo di vederlo, è magrissimo e ha dolori ovunque. Capiamo subito che sta male. I volontari riescono a far venire un'automedica a qualche chilometro dall'hangar, secondo una sbrigativa visita in ospedale la febbre alta è data da un'infezione alle vie urinarie. «Ospiti in arrivo» compra i medicinali prescritti, mentre l'automedica riporta il ragazzo verso l'hangar. Il pensiero, nei giorni a venire, andrà innumerevoli volte a quei ragazzi.

### Una rotta svuotata

«La rotta migratoria – ci spiega **Zehida Bihorac Odobasic**, attivissima volontaria di Velika Kladuša – qui si è praticamente svuotata. I campi profughi sono stati smantellati, chi viene trovato negli edifici abbandonati dalla polizia è immediatamente trasferito al campo di confinamento di Lipa, tra i boschi, lontano dalle città: una mega struttura voluta dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni che può contenere fino a mille persone, ma che ora ne "ospita" appena duecento. Solo ieri hanno sgomberato una famiglia irachena. Oggi la situazione più critica è in Serbia, al confine con l'Ungheria, lo scenario è lo stesso che avevamo qui nel nostro cantone un anno fa. Ma abbiamo imparato che la rotta è mutevole, tra un mese potrebbe nuovamente spostarsi qui». I passaggi però in quest'area ci sono ancora, ce lo testimoniano non solo la vicenda di Aboubakar, ma pure le tracce lasciate negli altri fatiscenti edifici abbandonati usati come riparo. Si tratta però, al contrario del passato, di passaggi rapidi, le maglie del confine croato si sono allentate, complici le denunce per la feroce violenza della polizia croata e la paura di non rispettare gli standard europei in tema di "diritti umani" (*ne parliamo a pagina 5,ndr*).

**Anna Piuzzi**

Aboubakar e i suoi compagni di viaggio nell'hangar abbandonato, sullo sfondo i volontari di Ospiti in arrivo

## Nuove tensioni in Kosovo, manifestazioni e blocchi stradali vicino Pristina

È senza pace il Kosovo. Nella giornata di domenica si sono uditi spari nel nord del Paese, nei pressi della località di Rudare, villagio a pochi kilometri da Mitrovica, area in cui, in una situazione di alta tensione interetnica, prosegue la protesta della locale popolazione serba, con barricate e blocchi stradali, decisa dopo l'arresto di un ex agente serbo della polizia kosovara, Dejan Pantic, con l'accusa di avere aggredito le forze di sicurezza. Nelle zone più sensibili sono presenti pattuglie della Forza Nato (Kfor) e della missione civile europea (Eulex). La presidente del Kosovo Vjosa Osmani, alla luce della forte tensione che permane nel Paese, dopo consultazioni con le forze politiche aveva annunciato il rinvio al 23 aprile delle elezioni locali comuni del nord a maggioranza serba. Appelli alla rimozione delle barricate e dei blocchi stradali sono giunti da Ue, Nato e Usa. A rendere incandescente una situazione già tesissima è stata nelle scorse settimane la questione delle targhe, una norma, infatti, ha stabilito che dal primo novembre la polizia kosovara ha il diritto di comminare multe a chi guida su auto con targhe rilasciate dalla Serbia ai cittadini della minoranza serba per auto del Kosovo. L'episodio dell'arresto di Pantic e le conseguenti manifestazioni sono l'ennesima dimostrazione di una pericolosa deriva verso il conflitto.

# a balcanica

REPORTAGE

## *Da gennaio Croazia nell'area Schengen. Intanto a Fiume è emergenza migranti*

Una data storica quella del 1° gennaio 2023: la Croazia entrerà a far parte dell'area Schengen, un altro confine interno all'Unione europea sarà dunque cancellato e l'Istria – finalmente – non sarà più tagliata in due. Buone notizie insomma. Anzi, buonissime. Succederà però anche un'altra cosa: i 1.300 chilometri di confini che separano la Croazia dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Serbia e dal Montenegro diventeranno il nuovo limes esterno dell'area di libera circolazione. Una linea che corre lungo il Danubio, la Sava e il fiume Una e che l'Unione europea vuole saldamente presidiata per arginare l'ingresso dei migranti. Nei primi dieci mesi del 2022, l'agenzia Frontex ha registrato quasi 130mila attraversamenti dei confini europei lungo la rotta balcanica, che è diventata la via più usata per raggiungere l'Europa (più utilizzata anche del Mediterraneo Centrale, che conta 90mila ingressi). L'aumento, rispetto all'anno scorso, è del 168% e per questo l'Ue sta distribuendo nuovi finanziamenti agli stati dei Balcani in cambio di un rafforzamento dei controlli alle frontiere. Che i flussi si sarebbero fatti più massicci del resto c'era da aspettarselo, la situazione in moltissimi Paesi è infatti drammaticamente peggiorata, basti pensare all'Afghanistan, dove nell'agosto del 2021 sono tornati al potere i Talebani.

### Al confine maglie più larghe

Ma non c'è solo questo. Secondo le organizzazioni umanitarie attive al confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina se negli ultimi sei anni la violazione dei diritti umani, con violenze e respingimenti illegali da parte della polizia croata era sistematica, negli ultimi mesi, invece, si registrano meno respingimenti e una diminuzione della violenza. Non solo. Sempre più spesso viene consegnato ai migranti intercettati un "foglio di via". È questo un documento che consente loro di spostarsi legalmente – anche se solo per sette giorni – nel Paese, prendere i mezzi pubblici anziché andare a piedi e di nascosto.

### La situazione a Fiume

Non è un caso che Zagabria e Fiume, sulla via per la Slovenia, vivano oggi un momento di emergenza. Domenica 11 dicembre siamo stati a Fiume per verificare la situazione. Nella parte dismessa della stazione, dormono all'addiaccio centinaia di persone: lo scenario è desolante, già visto anche nella nostra Udine o a Trieste, avvolti in coperte, in ripari di fortuna (perfino sotto ai treni in disuso) i migranti attendono di tentare l'ingresso di Europa. Ci avviciniamo ai binari e subito si accalcano attorno a noi, sono tutti afghani, innumerevoli i minori stranieri non accompagnati tra i 14 e i 17 anni. Sono in viaggio da mesi. È **Ahmed** a parlare: «Eravamo nel campo profughi di Sarajevo, ci portano lì quando ci trovano in direzione della Croazia. Avevo già provato a passare il confine, ma ero stato picchiato e respinto, questa volta però, sempre da Bihac, sono passato senza grande fatica. Mi hanno dato il "foglio di via", scadrà tra due giorni». Chiediamo dove sono diretti, rispondono in coro: «Germania».
L'accoglienza qui è inesistente, ci sono solo due container posizionati dalla Caritas e gestiti da volontari indipendenti, la Croce Rossa fornisce un pasto caldo. A spiegarci la situazione è un'attivista, **Tinka Kalajzic**: «Le istituzioni sono completamente assenti – racconta –, noi volontari raccogliamo fondi e beni di prima necessità per garantire il minimo indispensabile, stiamo inoltre in contatto con la rete delle organizzazioni che lavorano in Bosnia, in Serbia e pure in Italia, per scambiarci informazioni, ma anche aiuto. Un container è stato attrezzato con le docce, apriamo dalle 16 alle 20. L'altro container serve per la distribuzione degli abiti. Arrivano tra le 250 e le 300 persone al giorno, capite che il materiale non basta mai». Le chiediamo il perché degli allentamenti al confine, alza le spalle: «Sicuramente ha influito la condanna della Croazia da parte della Corte europea dei Diritti umani, il rapporto del comitato anti-tortura Consiglio d'Europa che ha esposto la sistematicità dei respingimenti in Croazia o ancora il video di Lighthouse Reports che ha mostrato al pubblico in che modo i poliziotti croati respingono i migranti. Ma forse più realisticamente si tratta di una strategia per entrare in Schengen. Temo che dal 1° gennaio la frontiera si chiuderà di nuovo e torneranno respingimenti e violenze».
Intanto anche l'Italia si "attrezza". Il Ministero dell'Interno ha dettato la linea dura riattivando la pratica disumana dei respingimenti illegali verso la Slovenia – in gergo tecnico "riammissioni informali" –, istruzioni in tal senso sono già state inviate alle prefetture di Trieste, Udine e Gorizia, con la richiesta di adottare «ogni iniziativa volta a dare ulteriore impulso all'attività di vigilanza lungo la fascia confinaria, anche al fine di assicurare la più efficace attuazione degli accordi stipulati con Slovenia e Austria il 24 ottobre 1996 e il 7 ottobre 1997».

**Anna Piuzzi**

I migranti si riparano sotto un treno in disuso

Ogni pomeriggio vengono distribuiti abiti

IN BOSNIA-ERZEGOVINA

## *Instabilità e spopolamento mettono sempre più in crisi il Paese*

A guardare come a un miraggio l'ingresso nell'Unione europea è la Bosnia-Erzegovina. L'instabilità politica è stata amplificata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i nazionalismi che negli anni Novanta hanno portato il Paese in guerra, infatti, hanno ripreso vigore. Ad aggravare la situazione c'è poi una crisi economica senza fine e uno spopolamento drammatico. Stando ai dati pubblicati dall'Unione per il rientro e l'integrazione sostenibile della BiH, nel periodo compreso tra luglio 2013 e dicembre 2021 dal paese se ne sono andate 485mila persone. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, la Bosnia Erzegovina è al secondo posto tra i paesi con la più grande diaspora al mondo (34%) (incidenza di cittadini bosniaco-erzegovesi residenti all'estero sul totale della popolazione attuale della BiH), preceduta solo dalla Guyana, mentre al terzo posto si trova l'Albania (30,7%). I dati per il Kosovo non sono disponibili, trattandosi di una classifica che comprende solo gli stati membri dell'Onu. A fare da calamita è la Germania.
La missione di «Ospiti in Arrivo» (*ne parliamo a pagina 4*) a Velika Kladuša – tenutasi tra l'8 e l'11 dicembre – è servita anche a sostenere la popolazione locale. Sono stati realizzati laboratori nelle scuole (*nella foto*), ma sono stati anche donati materiali didattici e un videoproiettore. «Entrare nell'Unione europea ci farebbe sentire molto più sicuri da un punto di vista geopolitico – raccontano le donne dell'associazione "Most za bolje sutra" (Un ponte per un domani migliore) – , ci farebbe guardare con più serenità al futuro, il nostro Paese sta perdendo tutti i suoi giovani, servono riforme, servono interventi economici. La stabilità della Bosnia e in generale dei Balcani dovrebbero essere nell'interesse di tutti».
A far parte della missione umanitaria anche una delegazione delle associazioni «Diamo un taglio alla sete» – che ha contribuito concretamente alla solidarietà in loco – e «Icaro». A fornire il noleggio gratuito del furgone la ditta Chiarcosso.

**A.P.**

## Via Spalato.

*Il Garante delle persone private della libertà fa il punto dopo due tentati suicidi*

# Corleone: «Udine sia modello per una nuova idea di carcere»

Appena una manciata di settimane fa, un ragazzo di 22 anni si era tolto la vita nel carcere di Udine. E ora – è notizia di mercoledì 7 dicembre – altri due detenuti hanno tentato il suicidio nella casa circondariale di via Spalato. Un dramma, quello della condizione carceraria, che dunque non risparmia nemmeno il Friuli. Stando ai numeri del rapporto commissionato dal Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, nei primi undici mesi dell'anno i suicidi dietro le sbarre sono stati in Italia ben 79, il dato peggiore degli ultimi dieci anni. Ancor più impressionante allungare lo sguardo al 2002, da allora le vittime sono state 583. Nel confronto con gli altri Paesi europei, l'Italia non ha un'alta percentuale di suicidi sulla popolazione generale mentre su quella detenuta cresce di 15 volte.

### Non solo sovraffolamento

«A questi numeri – ha spiegato, intervistato su Radio Spazio da Federico Rossi, il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Comune di Udine, **Franco Corleone** (*nel riquadro*) – va aggiunto il dato dei tentativi di suicidio che sono stati 1100. Ora, fermo restando che bisogna avere estremo rispetto di fronte a queste tragedie, non fermarsi alle statistiche, ma considerare la vita di ogni persona, la sua storia personale, le sue motivazioni, è chiaro che il record negativo del 2022 ci dice che un problema c'è. È dunque doveroso capirne il perché, evidentemente non è questione solo legata al sovraffollamento, ma anche alla mancanza di speranza dopo due anni di pandemia, alla sospensione delle attività, a un clima pesante». Che fare quindi? «Bisogna ricostruire i rapporti e la fiducia – ha proseguito Corleone – anche rispetto a quei principi costituzionali che vengono sempre evocati, dal reinserimento sociale alla rieducazione, ma che poi si infrangono nell'esperienza di ogni giorno».

Sovraffolamento, a Udine i detenuti sono 129 su una capienza di 66 posti

### Garantire prospettive di uscita

E non è questione (o almeno non solo) di assistenza psicologica adeguata, a Udine, infatti, c'è «un numero di psicologi abbastanza significativo», mancano invece gli educatori. «Il problema vero – ha incalzato il Garante – è come garantire una prospettiva di uscita dal carcere, innanzitutto per le persone che pur non essendo casi psichiatrici, hanno comunque dei problemi di salute mentale, di comportamento, di relazione. Rispetto a loro la Regione dovrebbe mettere in piedi delle strutture di accoglienza dove l'esecuzione della pena possa avere anche una valenza terapeutica. Non è qualcosa di impossibile, nell'area di Sant'Osvaldo, ad esempio, ci sono spazi che potrebbero essere adattati a questo scopo. Allo stesso modo un'uscita dal carcere dovrebbe essere pensata per quei detenuti che sono classificati come tossicodipendenti: sono tanti e dovrebbero seguire dei percorsi territoriali o comunitari. Certo, ci vogliono risorse, ma non sono cifre impossibili, anche perché in ogni caso la permanenza in carcere non è a costo zero». In questo modo – ha proseguito Corleone – «verrebbe meno il sovraffollamento e in carcere si potrebbero porre in essere azioni efficaci». Non solo. «Mi ha molto colpito – ha spiegato il Garante – come su 129 detenuti (*la capienza sarebbe per 66 persone, ndr*), ben 62 sono in attesa di giudizio: è una scelta sulla quale serve un confronto con la Procura della Repubblica, il carcere dovrebbe essere usato per reati gravi, negli altri casi bisognerebbe ricorrere agli arresti domiciliari e al braccialetto elettronico per il controllo».

### Riqualificazione, occasione unica

Una buona notizia però c'è, eccome. Il finanziamento, già stanziato e già operativo, per la riqualificazione e la ristrutturazione del complesso di via Spalato, i lavori dovrebbero iniziare a giorni: verrà realizzata una sezione per detenuti in regime di semilibertà, inoltre nell'ex sezione femminile saranno ricavati spazi per la creazione di un polo culturale e formativo. È previsto pure un teatro che vuole rappresentare un'apertura alla città. «Si tratta di una stagione unica – ha sottolineato Corleone –, vigileremo non solo perché venga realizzato quanto previsto, ma anche affinché si segua una prospettiva nuova perché il carcere di Udine vada a costituire un modello, dalla tragedia vissuta dobbiamo essere capaci di rilanciare delle modalità di vita interne, dal diritto alla salute al vitto e sopravvitto, passando per la scuola che deve essere un caposaldo dell'attività quotidiana». «Insomma – ha concluso Corleone – impegnamoci a cambiare i muri, ma anche le teste».

**Anna Piuzzi**

### In sala Ajace seminario dedicato al progetto di via Spalato

Ha un titolo significativo il convegno che si terrà venerdì 16 dicembre (dalle 9 alle 18) in Sala Ajace a Udine: «Il cantiere di via Spalato, oltre i muri». A promuovere l'iniziativa il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, la «Società della Ragione» e l'associazione «Icaro». Il seminario è di particolare interesse in quanto l'esempio del progetto di ristrutturazione del carcere di Udine, per creare nuovi spazi per la realizzazione di un polo formativo e culturale, può costituire un modello di intervento in molti altri istituti. Presto inizieranno i lavori (ne diamo conto nell'articolo qui a fianco) e quindi la riflessione per un progetto partecipato di tutti i soggetti interessati, dentro e fuori il carcere, è particolarmente essenziale. «L'intervento di Mauro Palma, il Garante Nazione dei diritti delle persone private della libertà personale, sul significato della tutela dei diritti – spiegano gli organizzatori –, sarà un momento di riflessione e un punto di confronto all'inizio della nuova legislatura del Parlamento e del nuovo Governo. Infine il tema dell'articolo 27 e della discussione sulla questione dell'ergastolo è di particolare attualità perché è all'esame del Parlamento, un decreto legge per rispondere alla decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'ergastolo ostativo non conforme alla Costituzione». Ricchissimo il programma degli interventi articolati in due sessioni, nella prima in particolare si farà il bilancio dei primi 18 mesi di lavoro del Garante di Udine.
Per le iscrizioni e per consultare il programma dettagliato si consiglia di visitare il sito internet del Comune di Udine.

## EDITORIALE

*Segue dalla prima pagina*

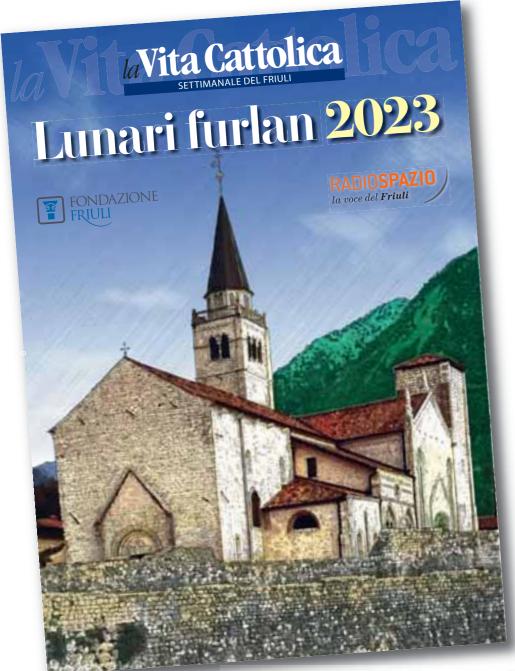
Ritornare ogni sera con fedeltà tra gli impegni della giornata a contemplare il dono di Dio e farlo sulla scorta di un evento cantato, e dunque non discusso o tematizzato ma ricevuto ogni volta come nuovo, ci libera dalla falsa certezza che solo la gestione delle nostre strutture possa salvare la storia o riempire di senso il nostro cammino. Ad ogni nostro legittimo «Quomodo fiet istud?», il Signore continua a rispondere che lo Spirito ci avvolge con la sua ombra e il Santo è in mezzo a noi.
In secondo luogo, la celebrazione del Missus ha il potere di rallentare il tempo perché per nove sere ripropone la stessa pagina e lo stesso canto. Se siamo sempre alla ricerca di novità, in continua "strategia dell'attenzione", con il rischio di ridurre il mistero a nozione da capire o a comportamento da attuare, il Missus è la medicina che fa al caso nostro. La ripetizione frena la corsa al concetto e suscita l'emozione e, mentre l'espressione si rinnova sempre uguale, qualcosa si imprime nel corpo e nel cuore. In questo modo, nello scorrere del tempo, il canto delle medesime parole si incide in coloro che le ascoltano, i quali diventano protagonisti con Maria delle "grandi cose" in cui è stata coinvolta.
Nella memoria ripetuta dell'Annunciazione, l'assemblea orante è sollecitata a tornare a quell'evento per rivivere l'atteggiamento di Maria di Nazareth. Tra le righe del testo e gli sviluppi melodici sembra di ravvisare il filo rosso dello stupore, che dapprima ha la forma dell'inquietudine per il saluto dell'angelo che le annuncia la presenza del Signore in lei, e poi assume lo stile dell'adesione fiduciosa al progetto di Dio per cui nulla è impossibile.
Papa Francesco nella lettera apostolica Desiderio Desideravi parla dello stupore in termini di accoglienza del dono di Dio in Cristo che supera ogni cattura soggettivistica e razionale.
Forse il Missus serve anche a questo: a rispecchiarci nel dono, antico e sempre nuovo e per questo intonato in modo sempre identico, affinché il nostro oggi, tribolato e speranzoso, ritrovi il suo slancio. Un "canto libero" per uomini liberi.

**Loris Della Pietra**

CAMPAGNA ABBONAMENTI **2023**

# SONO ARRIVATI!

## STELE DI NADÂL

***La strenna natalizia***
***più bella che mai...***
***Non perdere un classico friulano!***

## IL LUNARI FURLAN

**(in omaggio a chi si abbona entro il 31 dicembre)**

***Edizione riccamente illustrata del Lunari furlan con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi, parole del mese e territorio. Inoltre: antichi proverbi, zodiaco, lune, albe, tramonti ... e molto di più!***

# Unisciti a noi!

### Come abbonarsi

**1.** Presso gli uffici di **Vita Cattolica** dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza. Udine, via Treppo, 5/b dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

**2.** Tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato a: **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

**3.** Tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa Udine Sede - IT 16 X 03069 12344 100000008078

**4.** Online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

- ABBONAMENTO ANNUALE **€ 60,00**
- ABBONAMENTO ANNUALE CON STELE DI NADÂL 2023 **€ 67,00**
- ABBONAMENTO ON LINE **€ 30,00**

Ecco la tua Rete e i tuoi media

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
instagram.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

**La storia.** A Udine opera ErgoCert, il primo organismo europeo che certifica le caratteristiche ergonomiche dei luoghi di lavoro, premiato a Bilbao. Intervista con il fondatore Marcolin

# Così evitiamo le malattie professionali

L'ergonomia sempre più diffusa negli ambienti di lavoro. Perché è "conveniente" per l'operaio e l'azienda. Marcolin: «Contribuisce a ridurre le assenze dal lavoro e, addirittura, ad aumentare la produzione»

Come non farsi venire il mal di schiena lavorando in fabbrica o col ferro da stiro in casa? Come evitare la cervicale, sempre lavorando, che non ti fa dormire la notte? Se poi sei costretto ad alzare il braccio, oltre gli 80 gradi, 1500 volte al giorno, è evidente che soffrirai di pesanti patologie alla spalla. Come prevenirle? Ecco la funzione dell'ergonomia. È la disciplina scientifica che si occupa dei problemi relativi al lavoro umano in rapporto alla progettazione delle macchine e agli ambienti di lavoro, in modo di individuare le soluzioni più idonee alle esigenze psicofisiche dei lavoratori e al contempo a quelle della produzione.

ErgoCert, Ente di Certificazione per l'Ergonomia di Udine, ha vinto, quale partner tecnico di Servizi Italia Spa, il «Premio per le Buone Pratiche - Alleggeriamo il carico!» della campagna 2020-2022 "Ambienti di lavoro sani e sicuri" promossa da 'Eu-osha'. Il riconoscimento è stato ritirato, presso la sede di Bilbao dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, dal prof. Francesco Marcolin, ergonomo europeo certificato, fondatore e ceo di ErgoCert e docente di ergonomia presso Isia Roma Design University.

**Che cosa rappresenta questo premio per la vostra società, prof. Marcolin?**

«Rappresenta il coronamento di vent'anni di attività svolta da ErgoCert in campo ergonomico che ha portato la nostra azienda (già spin off dell'Università di Udine) a diventare l'unico Organismo di certificazione per l'Ergonomia accreditato a livello internazionale. Penso che anche per il Friuli-Venezia Giulia e per l'Italia ciò rappresenti un valore nel complesso mondo della Sicurezza nei luoghi di lavoro».

**Ma che cosa fate, come operate?**

«Le nostre attività riguardano la ricerca e l'innovazione in ambito ergonomico – di postura sul lavoro, per semplificare al massimo – in modo da sviluppare nuove tecnologie e trovare le soluzioni applicabili alle reali problematiche produttive dei nostri clienti nazionali e internazionali».

**Quali sono i vostri clienti?**

«Lamborghini, Ferrari, Ducati, Electrolux Professional (Sweden-France[1]Italy), Trenitalia, Dyson Ltd, De Longhi, Braun, Vileda, Alstom, Natuzzi, solo per citarne alcuni. Ad oggi abbiamo erogato quasi 1000 certificati ad aziende nazionali, ma soprattutto internazionali (francesi, tedesche, svedesi, norvegesi, americane, svizzere, ecc.) ed effettuato oltre 2500 valutazioni in ambito ergonomico».

**Si parla spesso di sicurezza sul lavoro. Troppi, infatti, sono gli infortuni, purtroppo anche mortali. Ma il lavoro provoca spesso malattie professionali.**

«Ci sono prestazioni che generano malattie professionali, infatti. Determinati lavori manuali, specie se ripetitivi. In particolare le movimentazioni scorrette di carichi. E' in gioco non solo la qualità del lavoro, ma la qualità stessa della vita. E questo nei nostri Paesi. Se, invece, poniamo sotto i riflettori come si lavora altrove, in Qatar, ad esempio – per 12 o 13 ore, magari sistemati in container bollenti -, ci vengono i brividi».

**L'ergonomia è conveniente per la salute ma sconveniente per l'economia aziendale?**

«Assolutamente no. L'ergonomia contribuisce a ridurre le assenze da lavoro e, addirittura, ad aumentare la produzione, peraltro realizzata con progressiva soddisfazione dei lavoratori per il venir meno di eventuali disagi».

**Qualche esempio?**

«In una cartiera gli addetti confezionavano un pacco in un minuto e mezzo. Tanto erano sbagliati i movimenti. Li abbiamo corretti. Adesso si è passati a 50 secondi al pacco. E con piena soddisfazione dei lavoratori».

Le misurazioni dei tecnici di ErgoCert

Francesco Marcolin

**È vero che anche stirare può diventare un problema?**

«Può comportare mal di schiena. Infatti una multinazionale sta distribuendo un ferro da stiro con certificazione ergonomica».

**È vero che proprio le multinazionali – guarda caso – sono le più sensibili all'ergonomia?**

«Noi lavoriamo molto con le multinazionali americane e tedesche che hanno fabbriche in Italia. Per la verità, è anche un problema di risorse. Ma abbiamo operato anche con società friulane. Ci siamo occupati, per fare qualche esempio, dei sedili della Ferrari, degli infotainment per la Dyson, addirittura di macchine elettriche».

**È difficile cambiare le posture al lavoro, quando son imposte dalle attrezzature?**

«No. Ovviamente è necessaria la volontà della direzione aziendale. La biomeccanica dice che quando sollevi il braccio oltre gli 80 gradi non rischi quasi nulla se il movimento lo compi due o tre volte al giorno, ma se il lavoro te lo impone per mille o 1500 volte, è chiaro che rischi. Le patologie alla spalla sono molto dolorose, difficili da curare. Comportano lunghe assenze dal lavoro. All'azienda conviene o no modificare le attrezzature?».

**Un altro esempio?**

«In stabilimento c'è la rulliera dalla quale devi alzare un pacco Se sei di un metro e 60 fletti la schiena in misura minima, ma se hai un'altezza di un metro e 90, cosa ti capita alla schiena e alla spalla? Conviene anche alla tua ditta farti lavorare con agio. Oltretutto si tenga conto che se le condizioni di lavoro sono migliori, la conflittualità quanto meno si sposta ad altri settori».

**Dopo aver ritirato il premio a Bilbao, lei si è dichiarato molto felice soprattutto per i ragazzi del suo team. Il motivo?**

«Questi ragazzi ogni giorno fanno uno sforzo straordinario per migliorare le nostre tecnologie sensoristiche e per sviluppare nuovi metodi di valutazione ergonomica, cioè, come recita il principio primo della Qualità: per migliorare ogni giorno un po'. Questo premio appartiene soprattutto a loro. E il Good Practice Award premia proprio l'applicabilità del nostro approccio che da oggi potrà essere utilizzato da numerose aziende in diversi contesti produttivi. Oggi, il nostro giovanissimo team tecnico, guidato da Marco Bordignon, raccoglie i frutti di un lavoro ventennale sviluppato da una Azienda friulana, partita come Spin-off Accademico dell'Università di Udine sotto la supervisione scientifica del prof. Guglielmo Antonutto, noto per le sue ricerche in ambito fisiologico sui cosmonauti russi della Mir nel team del prof. Pietro Enrico di Prampero e che dal 2014, è riconosciuta dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia quale "Struttura altamente qualificata nelle prove di usabilità e ricerca ergonomica, valutazioni e certificazioni di prodotti e posti di lavoro».

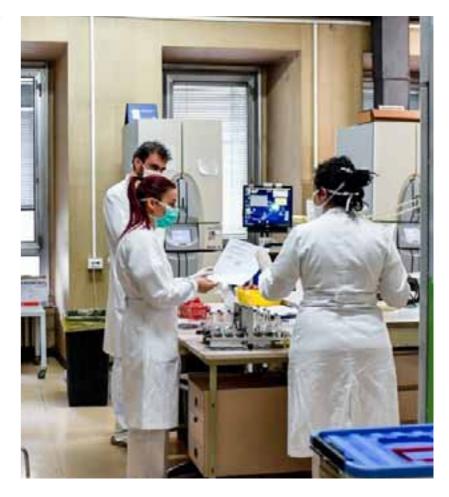
**Francesco Dal Mas**

## Premiati dall'Agenzia europea

**ErgoCert ha sede a Udine ed è il primo organismo europeo che certifica le caratteristiche ergonomiche degli ambienti di lavoro, delle postazioni lavorative e dei prodotti d'uso quotidiano. Con l'accreditamento internazionale del 2019 per la certificazione di prodotti e processi ergonomici 'Accredia' (Ente designato dal Governo italiano), abbiamo fatto un ulteriore salto di qualità. A Bilbao Eu-Osha, l'Agenzia europea per la sicurezza sul lavoro, ha premiato le modalità innovative di valutazione strumentale del rischio ergonomico (Motion Capture associato al Software ErgoCert Analyzer) sviluppate dall'azienda friulana, oltre alle attività di gestione e contenimento del rischio ottenuto tramite adeguamenti tecnico-impiantistici, organizzativi e formazione "on the job", utilizzati per accrescere il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti gli addetti presenti nei diversi stabilimenti italiani di Servizi Italia Spa.**

**OSPEDALI.** In regione si passa da un'emergenza all'altra. «Picco influenzale come non lo si vedeva da 15 anni»

# Più influenza, meno Covid. Importante vaccinarsi

Meno covid, più influenza, ma gli ospedali tornano a riempirsi comunque di pazienti. In Friuli-Venezia Giulia, nella settimana dal 2 all'8 dicembre, si è registrata una performance in miglioramento per i casi attualmente positivi di contagio da Covid 19: 483,5 infezioni ogni 100 mila abitanti. Il che significa una diminuzione del 4,2% dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Ma restano sopra la media nazionale i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (22,9% contro il 14,5%) e in terapia intensiva (4,6% contro il 3,4%). E purtroppo si scopre – dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione – che le persone con più di 5 anni in Fvg che non hanno ancora ricevuto nessuna dose di vaccino sono l'11,3% (la media in Italia è del 10,6%) a cui si aggiunge un altro 2,2% temporaneamente protetto, in quanto guarito dal Covid-19 da meno di 180 giorni. Vaccinazioni a rilento, dunque. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose è del 25,3% (media italia: 27,6%). I bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 25,1% (media Italia: 35,3%), mentre un 2% (media Italia: 3,3%) ha ricevuto la prima dose.
Nel frattempo l'incidenza dell'influenza è passata da 8,03 a 16,04 casi per mille assistiti. Nei bambini da zero a 4 anni da 30,24 a 47,21 casi. Ecco perché il coordinatore della task force contro la pandemia, **Fabio Barbone,** invita gli over 60 a vaccinarsi «il più rapidamente possibile» sia contro il Covid che l'influenza. Negli ospedali aumentano infatti i ricoveri – puntualizza Barbone – di pazienti non tanto a causa del Covid ma per altre patologie a cui si somma il Covid. La situazione non va presa con leggerezza. Gli agenti infettivi respiratori, dopo tre anni di scarsa presenza, ora stanno circolando molto. Quindi invitiamo tutti gli over 60 e i fragili che non l'abbiano già fatto, a vaccinarsi contro il Covid e l'influenza».
E questa è anche la raccomandazione di **Fernando Agrusti,** segretario della Federazione regionale dei medici di medicina generale. «Nella settimana dal 28 novembre al 4 dicembre in Friuli-Venezia Giulia l'incidenza dell'influenza è al quarto livello – spiega – dei cinque stabiliti dal rapporto Influnet delle rete di sorveglianza. Un picco influenzale come non lo si vedeva da 15 anni. È vitale che i soggetti a rischio scelgano al più presto di vaccinarsi, altrimenti rischiamo di dover vivere un periodo molto difficile». «Il tutto senza dimenticarsi di continuare a proteggersi con mascherine, soprattutto in ambito sanitario e avere una buona igiene delle mani».
Va ricordato, infine, che questa ondata arriva in un periodo in cui il sistema sanitario deve affrontare anche il Covid-19 e far fronte alla carenza di medici di base, che in Friuli Venezia Giulia vede mancare oltre 100 camici bianchi.

**F.D.M.**

CONFARTIGIANATO

## Tilatti ancora presidente

Il Consiglio generale di Confartigianato-Imprese Fvg ha rinnovato all'unanimità il mandato al presidente uscente Graziano Tilatti. Confermato quale vicepresidente vicario il pordenonese Silvano Pascolo, che assume anche la delega alla bilateralità, ritenuta fondamentale per il sistema confartigianale, e designato vicepresidente aggiunto il triestino Lino Calcina. Segretario regionale della federazione datoriale è stato nominato Enrico Eva. Il nuovo vertice regionale rappresenta oltre 10mila imprese associate.

LEGACOOP

## Il comparto "tiene"

Nonostante il Covid, il caro energia, l'aumento dei costi e la difficoltà a reperire manodopera, il sistema economico cooperativo del Friuli.V.G. tiene. È quanto emerge dal Bilancio sociale 2021 di Legacoop Fvg, illustrato lunedì 12 dicembre, a Palmanova, dai vertici dell'associazione che conta quasi 210 mila soci e un valore della produzione di 1,21 miliardi di euro. «La bontà del lavoro e dei risultati ottenuti nel 2021 dalle associate nel suo complesso – ha commentato il presidente, Livio Nanino – è testimoniato dall'aumento del patrimonio netto, che segna +18 milioni a fine 2021 (da 200 milioni del 2020 a 218 del 2021)».

**Danni maltempo.** *55 interventi in Fvg*

# Territorio più sicuro

«Riparare ai danni causati dagli eventi meteo avversi e operare con costanza per rendere sempre più sicuro il territorio». È in questo quadro che si inserisce «un ulteriore, nuovo e importante finanziamento regionale di 48 milioni di euro, cui si aggiungono quasi 2 milioni di euro erogati per opere di somma urgenza, nell'immediatezza». Sono le parole del presidente Massimiliano Fedriga intervenuto con il vicepresidente e assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi a Ovaro, negli spazi del Museo Segheria del complesso Aplis, dove sono stati illustrati i nuovi fondi e contributi messi a disposizione per il territorio colpito dall'evento meteo avverso del novembre 2019. Presenti numerosi sindaci, a partire dal primo cittadino di Ovaro, Lino Not. «Dal 2003 a oggi – ha sottolineato Riccardi – in Friuli-V.G. è stato investito un miliardo di euro per 4.500 cantieri a protezione del territorio e per riparare ai danni causati da condizioni meteo avverse. Dal 2018 a oggi sono stati investiti 400 milioni di euro per 2.500 cantieri. Cifre importanti per interventi che si sono rivelati fondamentali». Dei 48 i milioni di euro destinati al territorio, oltre 20 milioni (dal Pnrr) saranno impiegati per 17 interventi, nei comuni di Sappada, Rigolato, Tolmezzo, Malborghetto Valbruna, Chiusaforte, Resia, Lusevera, Tarcento, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Gemona, San Leonardo, Stregna, Fontanafredda, Cormons e Gonars. I restanti fondi saranno utilizzati per 38 interventi, nei comuni di Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico, Ravascletto, Comeglians, Cercivento, Sutrio, Sauris, Arta Terme, Ampezzo, Lauco, Enemonzo, Socchieve, Cimolais, Claut, Vito d'Asio, Clauzetto, Trasaghis, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto Valbruna, Tarvisio, Nimis, Cividale, San Pietro al Natisone, Caneva, Prata di Pordenone, Mortegliano, Ronchi dei Legionari. Nel complesso gli interventi sono 55.

# 7.500 bambini in meno

Il calo demografico sul tavolo del convegno "Famiglia al centro". Rosolen: «Fondamentale agire sui servizi 0-6 anni»

I dati del calo demografico in regione gelano il sangue: 7.500 bambini in meno in tre anni all'ingresso nel percorso scolastico. Se ne è parlato lunedì 12 dicembre a Udine al convegno "Famiglia al centro. Il ruolo della Regione e dei Comuni", occasione per fare il punto ad un anno dall'entrata in vigore della legge regionale sulla famiglia, in un confronto con gli enti locali, il Terzo settore e i soggetti privati.

«Dobbiamo agire innanzitutto sul sistema di servizi "0-6" che ha bisogno di qualifiche e di presenza femminile», ha rilevato l'assessora regionale alla Famiglia, **Alessia Rosolen,** ricordando anche i 30mila ingressi in meno all'interno del mondo del lavoro, legati proprio al calo demografico. «Troppo spesso questo tema è stato letto solo in funzione della campagna elettorale», ha proseguito. Non questa l'intenzione della Giunta regionale. «Il Friuli-Venezia Giulia ha investito sulla famiglia con politiche trasversali ma soprattutto spostando il tema dai servizi sociali al mondo del lavoro – ha evidenziato l'assessora –, favorendo reali politiche attive di conciliazione e investendo sui servizi alla prima infanzia. Oggi, grazie a Dote Famiglia, che ha registrato oltre 14mila domande, ogni bambino in regione ha un "pacchetto" che soddisfa i suoi bisogni extra scolastici, dallo sport alla musica, dai centri estivi all'offerta didattica integrativa».

L'intervento dell'assessore Rosolen al Convegno "Famiglia al centro"

Come è stato ricordato, in cinque anni alcune misure regionali a sostegno dei nuclei familiari sono diventate strutturali: il supporto ai servizi educativi della prima infanzia, la Dote Scuola e i contributi al diritto allo studio universitario, il Bonus Psicologo, la Carta Famiglia e la Dote Famiglia, gli incentivi alle assunzioni delle mamme e gli incentivi alla conciliazione maternità/paternità dei liberi professionisti, il servizio Si.con.te, ovvero il numero unico per le famiglie che fornisce assistenza nella ricerca di servizi di conciliazione territoriali e lavoro domestico. «Abbiamo svolto un grande lavoro derivato dalla scelta di affrontare un dibattito sulla denatalità i cui risultati non vedremo noi, in tempi rapidi, ma arriveranno in una proiezione pluridecennale», ha dichiarato Rosolen.

L'assessora ha poi ricordato l'aumento dell'occupazione femminile in regione, «un balzo di più di 5 punti percentuali negli ultimi 4 anni: siamo passati dal 59,5% del 2018 al 64,9% nel 2022. Investire sulla famiglia significa maggiore occupazione e maggiori servizi, aumentare il Pil e migliorare il welfare, oltre a sostenere il sistema pensionistico».

Al convegno è intervenuto con un videomessaggio anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «La famiglia è al centro delle politiche della Regione e viene sostenuta con misure strutturali che vogliamo proseguire a implementare», ha assicurato.

Tornando ai dati dei servizi erogati in regione, 14mila le domande per la Dote famiglia e 6.170 le famiglie che hanno avuto accesso ai contributi per l'abbattimento delle rette degli asili nido. L'80 per cento delle famiglie che accede ad un servizio prima infanzia gode del contributo regionale.

70 le imprese innovative iscritte a Confindustria Udine. Col supporto della Regione e un progetto di Friuli Innovazione, una parte di queste sarà accompagnata nella predisposizione di un business plan

# «Non basta un'idea». Academy per le startup

«Non è sufficiente avere una buona idea perché questa si traduca in un'impresa di successo. Servono un team e una solida strategia di business». Così lunedì 12 dicembre a Palazzo Torriani a Udine, la vicepresidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli,** ha presentato la nascita di "Startup academy", nuova iniziativa dedicata alle startup del Fvg, ideata da Confindustria Udine e Friuli Innovazione e supportata dalla Regione. In breve: un percorso formativo e di condivisione di esperienze, che ha l'obiettivo di affiancare le realtà imprenditoriali più giovani e condividere competenze, esperienze ed opportunità. Sono 70 le startup iscritte a Confindustria Udine. «Startup academy nasce perché vogliamo riuscire a fare in modo che chi ha buone idee riesca anche ad attrarre, con un progetto di business strutturato, qualcuno che può finanziarle». «La Regione ha allocato risorse per per fondi di garanzia, agevolazioni, imprese giovanili – ha proseguito Mareschi Danieli – ma questi fondi non riescono ad essere utilizzati come dovrebbero». Secondo la vicepresidente, oltre al sostegno nella strutturazione di base dei progetti di business, le giovani imprese hanno anche bisogno di guardare all'estero. «Abbiamo startup troppo italianocentriche. Vogliamo dare loro l'opportunità di attrarre anche capitali esteri».

Benedetti, Rosolen, M. Danieli, Feragotto

Le startup che vorranno candidarsi all'Academy dovranno prendere contatto con Friuli Innovazione – hanno illustrato il presidente di quest'ultima, **Stefano Casaleggi,** e il vicepresidente di Confindustria con delega all'Innovazione, **Dino Feragotto** –. Le selezioni inizieranno in gennaio. Quattro i moduli formativi previsti, di 16 ore ciascuno, cui avranno accesso 25-30 giovani imprese. Per il futuro, ha aggiunto il presidente di Confindustria Udine, **Gianpietro Benedetti,** «ci poniamo l'obiettivo di decollare industrialmente con un certo numero di startup, magari affiliate ad altre nostre aziende».

«Il territorio del Fvg è ai vertici delle classifiche europee per l'innovazione – ha commentato in chiusura l'assessore regionale **Alessia Rosolen** – ma non dobbiamo limitarci a trattenere i giovani talenti, bensì dobbiamo puntare ad attrarli. La Regione sta investendo fortemente per contrastare il calo demografico ponendo attenzione non solo a chi c'è ma anche a chi può scegliere il Friuli-Venezia Giulia per costruire progetti di vita».

*L'indagine*

## CRESCE L'EXPORT

### Tre miliardi in più nel 2022

Nei primi nove mesi del 2022 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli-Venezia Giulia (pari a 16,2 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+22,4%, circa 3 miliardi in più). Il risultato regionale è superiore a quello del Nordest nel suo complesso (+17,7%); a livello nazionale la variazione è stata del +21,2%. Lo evidenzia in un'indagine su dati Istat il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo. Sempre nello stesso periodo, informa Russo, si riscontra un notevole incremento anche del valore delle importazioni regionali (+32,5%); l'avanzo commerciale è comunque aumentato (da 6,4 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2021 a 7,1 miliardi quest'anno).

Il risultato, decisamente positivo, è fortemente condizionato dai rialzi dei prezzi, che hanno riguardato quasi tutti i settori merceologici. Il comparto delle produzioni in metallo (che include la siderurgia), ad esempio, ha fatto registrare un incremento del valore delle vendite pari a +32,9% nei primi nove mesi di quest'anno (quasi 1 miliardo di euro in più).

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, si osserva infine un incremento sostenuto dei flussi destinati al mercato comunitario (+29,8%); gli scambi con i partner commerciali più importanti, come la Germania (+26,8%), la Francia (+38,2%) e l'Austria (+36%), presentano infatti degli andamenti fortemente crescenti. Al di fuori dell'Unione Europea si registrano flussi molto importanti verso gli Stati Uniti (+52,8%, un andamento connesso al settore della cantieristica navale e al comparto del mobile) e al Qatar (pari a 639 milioni di euro, dovuto sempre alla cantieristica e anche alla vendita di armi e munizioni).

Gli scambi commerciali con la Federazione Russa si sono progressivamente ridotti; le esportazioni delle imprese regionali in questo Paese sono passate da 157,6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2021 a 103,2 milioni nello stesso periodo di quest'anno (-34,5%).

Proviamo a fare una ricognizione non ideologica della questione con una proposta finale per il Fvg

# Il reddito di cittadinanza, polemiche a parte

Il dibattito sul Reddito di Cittadinanza (RdC) è caratterizzato, oltre che da un eccessivo grado di politicizzazione, da una diffusa mancanza di conoscenza di come funziona e di cosa succede veramente ai beneficiari di una misura che è analoga ad altre che esistono da tempo in Europa, e che, come ha documentato anche l'Istat, negli anni della pandemia è stata essenziale per evitare la caduta in povertà assoluta di oltre un milione di persone." (Chiara Saraceno, presidente del Comitato scientifico di valutazione del RdC presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Che cos'è il RdC? La Banca d'Italia lo ritiene "Una tappa significativa per il sistema di Welfare italiano essendo una forma di reddito minimo presente in tutti Paesi dell'Eurozona dove, in molti di essi, ha carattere di universalità. Ha contribuito a contenere gli effetti negativi del Covid-19 sul reddito disponibile delle famiglie più fragili, prima, e sostenuto il potere d'acquisto delle stesse nel recente shock inflazionistico, in seguito". (Audizione Camera dei Deputati, 5.12.2022).

L'universalità della sua fruizione significa che si rivolge a chi si trova in condizioni di povertà così come definita dai requisiti economici e patrimoniali adottati. La distinzione tra poveri "inoccupabili" (minori, disabili ed anziani) e "poveri teoricamente occupabili", pertanto, appare una distinzione di lana caprina utile a chi non conosce la materia e a chi la affronta ideologica/mente.

Prima di rivedere cosa ha deciso il Governo Meloni sul RdC, giova ricordare che il RdC è stato - dall'aprile del 2019 al 31.12.2023 - la misura di contrasto alla povertà che da tempo l'Unione Europea chiedeva all'Italia. Il motivo della richiesta? Triplice, in realtà. La necessità di mitigare l'esplosione del "lavoro inutilizzato" (disoccupati più gli scoraggiati) dovuto alla Grande Crisi che, nel 2019, si cifrava in oltre 5,5 milioni di persone (pari al 28,3% del lavoro inutilizzato di tutta l'Eurozona), è il primo. L'urgenza di una misura di contrasto alla miserrima condizione di 4,6 milioni di "indigenti", vale a dire di poveri assoluti ad una parte dei quali (oltre 1,5 milioni di bisognosi) il Banco alimentare Onlus offre cibo, è il secondo. E, terzo, la condizione di povertà di lavoro e di reddito che interessa coloro che si collocano attorno alla soglia di povertà quantificata, nel 2019 in 652 euro mensili nel caso di una famiglia con un solo componente e in 1.095 euro mensile con due componenti (e così via utilizzando una scala di equivalenza). La loro numerosità in Italia? Circa 8 milioni di poveri relativi sia nel 2019 che nel 2021.

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio sintetizza così la politica decisa dal Governo nel suo DDL di bilancio (manovra economica): "Modifica in senso restrittivo le norme di erogazione del RdC nel 2023 e lo abroga dall'1.1.2024 nelle more di una organica riforma di cui non si conoscono né i tratti caratterizzanti né la tempistica. Sarebbe stato più opportuno prevederne l'abolizione assieme alla introduzione di un nuovo strumento". (Audizione 5.12.2022).

La Corte dei Conti (Audizione del 2.12.2022) dice che "La copertura finanziaria della manovra economica per il 2024 e il 2025 è affidata ai risparmi sul fronte previdenziale (leggasi: modifica peggiorativa dell'indicizzazione sulle pensioni) e al RdC." Assieme, questi "risparmi" valgono 7,5 dei 10,7 miliardi di minori spese correnti del 2024 e 7,6 miliardi dei 12 totali del 2025. Tutti d'accordo? Davvero d'accordo sul fatto che i ristori alle imprese - nel solo 2020 – siano stati pari a 24 miliardi e che per il RdC siano stati spesi meno di 20 miliardi nei 32 mesi intercorsi tra aprile 2019 e il 31.12.2021? In entrambe le situazioni si è trattato di "sussidi" che nel caso delle imprese non avevano alcuna finalità aziendale (non a caso il termine "ristori") mentre nel caso degli indigenti la finalità era quella di alleviare tale stato. Ma, forse, il termine "reddito" ha ingenerato l'idea che comporti una situazione di bengodi. Vi pare che sia così considerando che l'importo medio (per nucleo familiare, non per singolo percettore del RdC) è stato di 546 euro mensili e che la sua fruizione massima è di18 mesi?

Qualche breve considerazione sul nostro Fvg ed una proposta finale ad hoc. Nella nostra regione il "lavoro inutilizzato" … non manca. Nel 2021 sono state oltre 85mila le persone che si sono trovate in tale condizione considerando i lavoratori disoccupati, gli scoraggiati e i sospesi, cioè temporaneamente in Cassa integrazione. Le persone relativamente povere? Oltre 100mila. I bisognosi di cibo? Quelli aiutati dal Banco Alimentare Onlus quasi 32mila. I percettori del RdC? 28mila. Nel 2022 la situazione complessiva risulterà molto simile. Ma, guardando al futuro che sta dietro l'angolo, il 2023 si preannuncia particolarmente pesante dal versante economico con previsioni di crescita vicine allo zero (alcune addirittura di segno negativo). Ciò significa che la riduzione della platea dei beneficiari del RdC (prevista dal Governo) aggraverà non poco la situazione attuale e gli effetti saranno assai severi sulle famiglie più fragili. E diventeranno ancora più severi nel 2024 allorché rimarranno senza alcun ristoro statale. Domanda: la nostra autonomia regionale e la dovizia attuale di risorse (grazie al PNRR) ci permette di fare meglio del livello nazionale? Se sì, propongo di imitare quanto fatto dal governo ordinario della Regione Veneto il cui presidente l'ha definito come un "un impegno per non lasciare indietro nessuno". Che si sostanzia in 77,4 milioni da destinare ai veneti in difficoltà tramite gli Ambiti Territoriali Sociali. Di cui 72,4 milioni per il rafforzamento dei servizi di presa in carico sociale, 4 milioni per la marginalità estrema e senza dimora, 1 milione per i Care Leavers, giovani vulnerabili che una volta maggiorenni vengono accompagnati in percorsi di autonomia e inclusione sociale. Una visione inclusiva della povertà, dunque, ed un approccio solidale. Che non aleggino solo a Natale, ma che siano presenti per tutti gli anni necessari. Anche nel nostro Fvg.

**Fulvio Mattioni**

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.**

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

**Abbonamenti**
**Cpp n. 262337** intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**



## L'agâr

# Il sium de reson al parturis mostris

*di Duili Cuargnâl*

In chescj dîs televisions e gjornâi nus an mostrât chei frutats in Iran picjâts in place par vê partecipât aes dimostrazions cuintri il regim dai ayatollah. Anzit seont lôr, i ayatollah, par vê fate "vuere cuintri Diu" ("moharebeh"), un delit proviodût de Sharia iraniane che cjastie cualsisei ch'al fasi alc cuntri l'Islam o il stât. L'ultin, Majidreza Rahnavard, 23 agns, vistût a blanc cu la muse taponade e picjât a une gru. Al è di cetancj dîs che la int, massime zovins, a protestin in Iran cuintri il regim che al cope frutatis e frutats o ju met in pereson cence remission.

Un grant pitôr spagnûl dal Votcent, F. Goya, che al piturave cuadris di cronache nere tanche la fusilazion di citadins, al piturà ancje un cuadri cun tun om indurmidît biel che sore di lui a svolin mostris e al titulave chel cuadri: "Il sium de reson al parturis mostris".

Che in dì di vuê o vivedin une cundizion cussì nerose baste viodi ce che al sta capitant tal mont, no dome in Iran ma ancje in Ukraine dulà che la Russie di Putin e cîr di fracassâ citâts interiis, centrâls eletrichis, ospedâi e ce, lassant la int cence lûs e cence dut. Une maniere cussì disumane di fâ indreçâ il pêl. Sperant cussì di pleâ la int e la volontât di resistence a la invasion. E ta chel om indurmidît di Goya al è impussibil no viodi Putin.

Ma lis disgraziis no finissin alì. Su Avvenire di vuê in prime pagjne la liende des dîsmîl feminis dal 2013 in ca copadis in Nigerie dai terorists e dai soldâts, stupradis e obleadis al abort.

E si podares lâ indenant pal mont cun tune cronache che plui nere no podares sedi. Cussì par no fânus mancjâ nuje, biel che si davuelgin i mondiâi di balon in Qatar, a Bruxelles e a Strasburg e salte fûr une tangentopoli fûr dal ordenari, parlamentârs europeans e lôr colavoradôrs pajâts dal Qatar par dismolâ il parlament european e siarâj i vôi su la mancjance di rispiet dai dirits umans lentivie. Te vuate ancje la vicepresident dal Parlament. Sacs e valisis di euris. Altri che democrazie!

Se nol bastas, la croniche nus ricuarde dì par dì la fruce di zovins pes stradis talianis, pal plui a oris piçulis, biel che a tornavin a cjase daspò seradis di mateç cui amîs e magari in cualchi discoteche. Vitis straçadis. Ma lis televisions pal plui a tasin su l'ore dal maçalizi.

In plui cumò al samee che cjapi pît ancje in Italie la ande merecane di lâ atôr cu la pistole e fâ fruce di int magari in tun consei di condomini. E si podares lâ indenant cu lis disgraziis familiârs e vie.

Insumis, in chest timp di Avent, di spiete, no mancjn resons par fermâsi a pensâ sore il scûr de reson e par cjapâ in bon la clamade de Peraule di Diu a sveâsi, a stâ in vuaite, a no lassâsi imberdeâ dai mostris. Dut âtri che piardisi tal regim dal nuje dal consumisim, dai regâi, des lusignutis matis dal spindi e spandi. O dal fâ fente che "dut al va ben". No, nol va dut ben in chest mont e al conven cjapâ par dabon il riclam de Peraule di Diu. Parcé che e je vere: il sium de reson al parturis mostris.

E nô o vin cetante bisugne di une lûs che si impî tal scûr de nestre vite.

## ANZIANI E MALATI
### Alla Quiete e al Csm

Come da tradizione, anche quest'anno, l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa alla casa di riposo "La Quiete" di Udine, in occasione del Santo Natale. Appuntamento mercoledì 15 dicembre, alle 9.30. Lunedì 19, alle 15, mons. Mazzocato presiederà invece una S. Messa al Centro di Salute mentale di San Daniele.

## CON I GIOVANI
### Bertoni e Università

Venerdì 16 dicembre, alle 9 all'Istituto Bertoni a Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato incontrerà gli studenti di tutte le classi e celebrerà la S. Messa per gli alunni e il personale delle medie e superiori. Nella chiesa della Purità, mercoledì 21, alle 11 si terrà invece la consueta celebrazione natalizia per studenti, docenti e personale dell'Università.

## CON I MIGRANTI
### Adorazione in via Ronchi

Venerdì 16 dicembre, alle 20 nella chiesa di S. Maria della Neve a Udine (via Ronchi), l'Arcivescovo presiederà un momento di preghiera con adorazione eucaristica assieme alle comunità di cattolici immigrati. Appuntamento ormai fisso, in tempo d'avvento, è un'occasione per sostenere queste comunità.

## Comunicazioni

**DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Mercoledì 14 dicembre:** alle 9.30 alla Quiete a Udine, S. Messa in occasione del Santo Natale. Alle 18 in Curia, consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.
**Giovedì 15:** alle 9 a Udine, presso le Ancelle della Carità, incontro con i preti giovani.
**Venerdì 16:** alle 9 all'Istituto Bertoni a Udine, incontro con gli studenti di tutte le classi e S. Messa per gli alunni e il personale delle medie e superiori. Alle 20 nella chiesa di Via Ronchi a Udine, Adorazione eucaristica con i migranti.
**Sabato 17:** alle 10 nell'Abbazia di Sesto al Reghena, S. Messa per l'ordine Equestre del Santo Sepolcro.
***Sabato 17 e domenica 18 dicembre: visita alla Collaborazione pastorale di Udine sud-ovest***
***Sabato 17:*** alle 17 allo Spazio Venezia, incontro con gli operatori pastorali. Alle 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe, Santa Messa con i fedeli delle sei Parrocchie. Alle 19.45, accensione dell'albero di Natale sul sagrato della chiesa con un momento festoso dedicato ai bambini del catechismo (scuola primaria).
***Domenica 18:*** alle 10, nella chiesa di S. Paolo, S. Messa animata dai giovani della Cp. Alle 11.15 nell'oratorio della Parrocchia di Sant'Osvaldo, incontro con i ragazzi e i giovani. Alle 13, pranzo insieme.
**Lunedì 19:** alle 15, incontro al Centro di Salute mentale di San Daniele e S. Messa. Alle 19 nel seminario di Castellerio, canto del Missus.
**Martedì 20:** alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo.
**Mercoledì 21:** alle 11 a Udine, S. Messa nella Chiesa della Purità per l'Università.
**Venerdì 23:** alle 11 in Sala Ajace a Udine, incontro con il sindaco e i parroci della città. Alle 14 a Pasian di Prato, S. Messa presso il centro "La Nostra Famiglia".

**DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

**Da Betlemme.** La fiaccola arriverà col treno a Udine sabato 17 e grazie agli scout diffonderà la sua luce in tutto il Friuli

# Di parrocchia in parrocchia la Luce della pace

Le ragazze del fuoco UD2 Scout d'Europa ed i ragazzi del clan di Maniago Agesci

Nella chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada che arde perennemente, da molti secoli, alimentata dall'olio donato a turno da diversi Paesi. A dicembre di ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre che sono poi diffuse in tutto il mondo, con l'invito, davanti a quella luce, di pregare e adoperarsi per la pace stessa.
Grazie ai gruppi Scout del territorio, la Luce della pace di Betlemme giungerà anche nella nostra Diocesi. Sabato 10 dicembre a Vienna si è svolta la cerimonia di "diffusione" alla quale ha partecipato il "fuoco" del gruppo Udine 2 Fse, insieme ad altri capi del "clan" Agesci di Maniago e membri del comitato Luce della Pace italiano. L'arrivo a Udine dall'Austria è previsto per sabato 17 dicembre con il treno del pomeriggio. Ad attendere la fiaccola, in stazione, ci saranno diversi gruppi scout e con loro tanti altri giovani si incaricheranno tra sabato 17 e domenica 18 dicembre, in occasione della IV domenica di Avvento, di portare il lume attinto a Betlemme "in staffetta" nelle loro parrocchie, dove la Luce sarà accolta nelle celebrazioni della Santa Messa. L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile si è impegnato a promuovere l'iniziativa e ha pubblicato sul proprio sito (www.pgudine.it) l'elenco delle tappe che la Luce della pace compierà in diocesi.
«Ciascuno può partecipare alla celebrazioni con la propria candela, e portare il messaggio della pace nella propria casa o donarlo ad un vicino di casa, agli anziani... – suggerisce la segretaria della Pastorale giovanile, **Elena Geremia** –. In questo modo il mesaggio di pace illuminerà le nostre comunità. Sarà un bel segno, in questo Natale».

**V.Z.**

## PARTECIPATA CELEBRAZIONE IN CATTEDRALE L'8 DICEMBRE
### Mons. Mazzocato vescovo da 22 anni. «Lo Spirito Santo mi ha sempre sostenuto»

Ventidue anni fa, «quando ho detto il mio "sì", mi sono ritrovato all'interno di un disegno voluto da Dio al quale, lo dico con sincerità, non avevo mai pensato e che non sapevo dove mi avrebbe portato. In tutti questi anni sento che lo Spirito Santo mi ha sempre sostenuto, nei giorni facili e in quelli difficili. Quello Spirito Santo, che è sceso su di me il 9 dicembre del 2000 con l'ordinazione sacerdotale, mi ha aiutato e mi sta aiutando ancora nel rendere il mio sì concreto negli anni». Così l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia della Santa Messa celebrata in Cattedrale a Udine nella solennità dell'Immacolata, giovedì 8 dicembre. Presenti molti parroci e diaconi, numerosissimi fedeli e, tra gli altri, anche il sindaco della città, Pietro Fontanini. «Era il 9 dicembre dell'anno giubilare 2000 – ha ricordato in apertura della celebrazione il vicario generale, mons. Guido Genero – quando nella cattedrale di Treviso lei veniva consacrato vescovo, destinandola alla prima delle tappe episcopali che ha attraversato, prima nelle diocesi di Adria-Rovigo, poi in quella di Treviso, infine qui a Udine, dove è arrivato 13 anni fa». «Come Chiesa udinese – ha concluso mons. Genero – vogliamo seguire fedelmente il nostro pastore, che ci guida come membro del collegio episcopale per il presente e per il futuro». L'Arcivescovo ha ringraziato per le belle parole a lui rivolte e le preghiere. «Ringrazio il Signore per questi 22 anni, nei quali, non per merito o bravura mia, mi sono trovato come Maria, con le debite differenze, dentro un grande disegno di salvezza. Un disegno che è pura grazia».
«Chiedo a Maria la grazia di continuare a vivere come Lei di Gesù e portarlo agli altri – ha concluso l'Arcivescovo –. Credo valga per tutti noi: chiediamo di essere coloro che con Maria dicono "sì", animati e sostenuti dallo stesso Spirito Santo che Lei ha ricevuto e che l'ha accompagnata per tutta la vita».

## PAROLA DI DIO

# «Partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù»

**18 dicembre**
*IV Domenica del Tempo di Avvento*

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 7, 10-14; Sal. 23; Rm 1, 1-7; Mt 1, 18-24.*

I brani che la Liturgia propone alla nostra meditazione nella IV domenica di Avvento ci introducono pienamente al Natale. Dio è accanto all'uomo fin dalla sua creazione, ma tra i due l'alleanza non sempre è stata senza difficoltà. In Cristo, Dio entra personalmente nell'umanità, entra nei nostri giorni infausti e brevi, in poche parole: si fa uno di noi. Solo così Egli può parlarci e salvarci da "dentro", rendendoci partecipi della Sua stessa vita. Nessuno ha espresso con più chiarezza questa novità quanto l'inizio della Lettera agli Ebrei là dove ricorda che Dio in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Eb 1,2).
Gesù Cristo è l'Emmanuele, il Dio con noi. Se fosse solo "con noi" ma non fosse "Dio" non ci potrebbe salvare; se fosse solo "Dio" ma non "con noi" la sua salvezza non ci riguarderebbe e sarebbe rimasto lontano dalle speranze di ogni uomo. Il Cristo invece venne in mezzo a noi, è nostro familiare e compagno di viaggio.
Oggi dobbiamo però chiederci: Gesù è ancora il Dio-con-noi o lo fu solamente per trentatré anni, dalla sua nascita da Maria a Betlemme alla sua morte in croce? Se non possiamo evitare una simile domanda, ci consola però la risposta: sì lo è anche oggi, Gesù è nostro contemporaneo.
Nulla allora potrà separaci da Lui. O forse sì? Se nel mondo esiste qualcuno con questo potere siamo noi stessi. Solo noi possiamo, nella nostra libertà di figli, girare le spalle a Gesù, vivere cioè come se Lui non esistesse, lasciarlo fuori dal nostro quotidiano. Anche se Dio è con noi, noi possiamo rifiutare di essere con Lui.
«Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Tu eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature che non esisterebbero se non esistessero in te». In quanti possiamo fare nostra questa drammatica confessione del santo vescovo Agostino?
Quel bimbo però è la luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9) e noi non siamo più dei viandanti che camminiamo al buio: non solo la nostra origine, ma anche la nostra meta ci è stata chiarita nel Natale.
Gli uomini oggi possono essere vicini come in nessun'altra epoca. Eppure sono troppo spesso estranei gli uni agli altri, senza tra loro un'autentica relazione di pensieri e di vita. «Ognuno sta solo sul cuor della terra, poiché ogni uomo è tragicamente solo, ed anche se egli crede di essere al centro del mondo» (Salvatore Quasimodo).
Da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha preso dimora fra noi, nessuno deve sentirsi più abbandonato e rifiutato. Ognuno di noi, se accoglie il Natale, deve poter dire: c'è un Dio con me, un Dio che sa chi sono e che non mi dimentica, un Dio che mi ha raggiunto con il suo amore, un Dio che ha assunto un volto e cuore di uomo perché anche io potessi amarlo come Lui mi ama.
Questi la bellezza e l'incanto più coinvolgenti. Questo spirito ci prepari alle feste ormai vicine.

**don Alberto Santi**

*Opportunità importante. In diocesi è scelta dall'81,6% degli studenti*

# L'ora di religione a scuola: «Una scelta per crescere»

don Giancarlo Brianti

L'ora di religione a scuola? «In un contesto sempre più secolarizzato e nel quale la religione è vissuta in termini spesso privati, la scelta di avvalersi di questo insegnamento gode ancora di buona salute sul territorio diocesano, soprattutto se si raffronta il dato a quello della frequentazione delle chiese». A confermarlo **don Giancarlo Brianti,** direttore dell'Ufficio scuola diocesano.

### Il messaggio dei Vescovi

Proprio in vista del momento in cui alle famiglie viene proposta dalle scuole l'opzione sull'avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, i Vescovi del Triveneto hanno scritto una lettera, rivolta a genitori, studenti e comunità cristiane. «Come richiamato in tale messaggio – sottolinea don Brianti – l'insegnamento della religione cattolica offre un'opportunità formativa importante nel processo di crescita del bambino/ragazzo, per conoscere la ricchezza culturale dell'esperienza religiosa in generale e, in particolare, dell'esperienza religiosa cristiana. Ma l'ora di religione offre anche un'opportunità importante per la formazione al dialogo, all'apertura e al rispetto delle diversità culturali e di fede, oltreché di promozione di atteggiamenti di solidarietà, legalità, attitudine alla pace ecc.. Sempre più l'ora di religione si configura infatti come un momento di confronto nel quale si affrontano temi a tutto campo, da quelli che riguardano le domande di senso della vita (che altrove trovano difficilmente spazio) fino alla conoscenza del fatto cristiano e delle religioni. Temi tanto più importanti se consideriamo che nel contesto in cui viviamo è diffusa l'ignoranza religiosa e non mancano tensioni, discriminazioni e intolleranza anche in campo religioso, che possono essere superati solo attraverso la conoscenza».

### In diocesi scelta dall'81,6%

Nell'anno scolastico 2021-22, la scelta dell'ora di religione nella diocesi di Udine è stata fatta dall'81,6% degli studenti, con punte del 90% nella primaria. Numeri in generale più alti del resto del nord Italia, dove a dire sì all'ora di religione a scuola è il 78,8% degli studenti – fa sapere don Brianti – e inferiori al dato generale dell'Italia, pari all'83,4%, sul quale incidono le alte percentuali delle regioni del sud. «Il dato dimostra un consenso che pure in calo resta elevato soprattutto se rapportato alla percentuale dei ragazzi e giovani della stessa età che frequentano la chiesa. Ciò significa che l'ora di religione a scuola diventa un momento prezioso anche per i tanti che sono distanti dalla parrocchia». Sempre sul territorio della nostra diocesi coloro che scelgono l'ora di religione nella scuola dell'infanzia sono l'87,2% del totale, la percentuale scende nella secondaria di primo grado all'84,1% e al 71% nella secondaria di secondo grado 71%.
In generale, nel Triveneto, rileva don Brianti, in 20 anni la scelta di avvalersi della religione a scuola ha avuto un calo del 10%. Un dato che va contestualizzato. Secondo il direttore dell'Ufficio scuola diocesano tale calo può essere infatti solo in parte attribuito alla crescente presenza sul territorio di alunni stranieri di altre religioni (che negli ultimi anni si è stabilizzata). Più rilevante, «è il fatto che la scelta dell'ora di religione stia diventando sempre più una opzione, vale a dire una scelta consapevole, non più un percorso obbligato com'era qualche anno fa. Ad incidere senz'altro è poi l'assenza di regolamentazione per l'ora alternativa alla religione: alle superiori, in particolare, pesa non poco l'attrattiva dell'"ora del nulla" rispetto a chi sceglie l'ora di religione. Quanto alla percentuale ancora elevata di coloro che scelgono di avvalersi dell'insegnamento della religione, don Brianti sottolinea che tale riscontro è confermato anche dall'apprezzamento di cui gode l'insegnante di religione a scuola, «sia perché professionalmente preparato, sia perché riesce a cogliere situazioni degli alunni che tante volte altri insegnanti non colgono».

**V.Z.**

## SEMINARI DEL TRIVENETO

### Con il Patriarca a Venezia

Una giornata d'incontro e di preghiera tra tutti i Seminari del Triveneto. È quanto si è vissuto sabato 10 dicembre a Venezia nell'ambito dell'assemblea delle comunità teologiche. L'incontro è stato aperto dalla ricercatrice Paola Bignardi che ha esposto un report sul rapporto "Seminaristi, giovani e fede". Nel pomeriggio è stata poi offerta una meditazione sui mosaici della basilica di San Marco, con visite guidate. Infine, il patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia, ha presieduto la messa, concelebrata dai rettori e dagli altri educatori. Ai seminaristi il Patriarca ha suggerito di guardare al tempo del Seminario come ad un tempo necessario per crescere nella vocazione: «Bisogna essere pazienti, bisogna saper attendere (...) Noi siamo figli di una società che ha "violentato" i ritmi naturali. (…) Ogni vocazione – anche quella al presbitero – ha bisogno di un tempo per crescere e fiorire; ha bisogno di un "grembo di gestazione" che è il Seminario. Tale periodo (...) non è soltanto spazio cronologico (6/7 anni con le sue tappe) ma è un tempo – personale e comunitario – "valoriale"». Ai formatori, l'invito a «rivestirvi della paternità spirituale che nulla ha a che fare con gli stili degli influencer ma è qualcosa di unico». Ricordando le parole dell'apostolo Paolo: «La vocazione è chiamata personale con cui Gesù interpella la libertà e la "provoca" attraverso "segni" più o meno evidenti. Ma i segni vanno attesi, invocati, valutati, accolti, senza pretenderli o volerli a partire dalla nostra logica e non da quella disarmante di Dio».

## ECONOMATO

### Avviso ai parroci

L'Economato della Curia ricorda ai parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni.

## IL TEOLOGO RISPONDE

# Lei è credente?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

**Quasi sempre, nelle interviste, caro don Marino, viene chiesto agli interlocutori: Lei è credente? In genere le risposte sono negative e fanno vedere che nei ceti intellettuali l'idea di Dio è scomparsa dall'orizzonte. Per questo mi ha colpito la risposta del noto imprenditore Piero Bassetti, che alla domanda se credeva, rispose, come si legge sul Corriere di sabato 3 dicembre, che al vedere la moglie che gli moriva fra le braccia è passato dal non credere al credere, perché non poteva pensare che la moglie amata sparisse nel nulla. Ha finito così per credere che ci fosse Qualcosa dopo la morte. Questo mi ha fatto riandare alla mia fede e ho potuto verificare che la sentivo più viva quando era collegata a fatti che mi prendevano affettivamente. In poche parole, ho capito anch'io che la fede non è una questione intellettuale, di freddo ragionamento, di calcolo matematico, ma una forza che fa vibrare il cuore e lo emoziona. È nel fervore emotivo della vita che si crede e si è felici di vivere. Così, Le chiedo: non sarebbe il caso che voi preti foste un po' più calorosi?**

**Luca Bonati**

La fede è sapere meravigliarsi, caro Luca. È aprire gli occhi ad un mondo che ti incanta. Qualcuno dirà che questa è poesia romantica, un sentimento soggettivo, ma che non lascia tracce nella realtà. Ma la fede è autentica poesia e di quelle più alte e profonde insieme, una poesia che ti riempie il cuore e ti fa cantare, perché la fede è anche canto e musica. Chi non si commuove al sentire le Passioni di Bach e le Litanie Lauretane di Mozart? Esse commuovono e sono frutto di profonda commozione interiore da parte degli artisti.
Ci sono poi gli avvenimenti fondamentali della vita, la nascita e la morte dei propri cari. La nascita di un bimbo, frutto d'amore, riempie di stupore. Mi raccontava una ex alunna che alla nascita del primo figlio non ha potuto dormire dalla gioia perché mai nella vita aveva sentito Dio così vicino: il Dio amante della vita, come dice il libro della Sapienza. Così, dinanzi alla morte di una persona cara si può sentire che il soffio della vita non si è spento, ma riceve la trasformazione definitiva. E dunque, la fede è inserita totalmente nella nostra vita, è la sua modalità suprema, per chi crede.
Bisogna ritornare alla meraviglia della vita e fermarci un po' a riflettere. Scopriremo che nel profondo del nostro cuore c'è Colui che ci dà la vita. Sant'Agostino diceva che nel profondo del nostro essere abita la Verità e raccomandava di non uscire fuori per non disperderla. Oggi abbiamo mille occasioni e tentazioni che vengono dall'esterno e ci fanno dimenticare proprio noi stessi. Il Censis ha detto ultimamente che gli italiani sono malinconici e preoccupati. Ne hanno sicuramente motivo, ma la malinconia viene dalla mancanza di sicurezza esterna, cosa non trascurabile, ma rimediabile con un ritorno alla fiducia che viene da Dio.
Questo tempo di Avvento è quanto mai indicato per un ritorno alle sorgenti della vita, al presepio di Betlemme, dove la nascita del Figlio di Dio, fatto uno di noi, fa cantare gli Angeli e riempie di meraviglia e di gioia i Pastori, nei quali possiamo facilmente raffigurarci e cantare la gloria di Dio e invocare pace alla nostra umanità.

*m.qualizza@libero.it*

Sabato 17 dicembre "open day" in Borgo Stazione

# Dante, la scuola multilingue che aspetta anche bambini italiani

Una giornata per «far conoscere la scuola primaria Dante, con l'ottimo staff di docenti e le metodologie didattiche all'avanguardia, anche ai potenziali iscritti del quartiere italiani che però spesso si trasferiscono in altre scuole». Così Rosaria Arfè, dal settembre scorso dirigente dell'Istituto Comprensivo Udine III, annuncia le motivazione dell'"open day", la giornata di apertura al territorio che l'istituto di via Dante ha organizzato per sabato 17 dicembre, dalle ore 10 alle 11.
«Ad attendere gli ospiti – ha scritto la scuola in un comunicato – saranno i migliori ambasciatori: gli allievi. All'insegna di un forte connubio tra parole e fatti, saranno loro a mostrare come alla Dante "si impara ad imparare"». Assieme ad essi e ai loro insegnanti ci saranno anche le flautiste Luisa Sello e Sara Brumat. E sono state invitate anche le attività legate al territorio comunale.
Si tratta di una novità, questo "open day" con cui la Dante vuole invertire una tendenza: nelle sue quattro classi da circa 20 bambini ciascuna– manca la quarta in quanto in un'annata non si è riusciti a formarla – sono iscritti solo alunni stranieri. «È un fatto di cui soffriamo – ammette Arfè –. Nello stesso tempo sono convinta che questa scuola sia un importante presidio in questo quartiere». Per questo si è deciso di affrontare di petto la questione, cercando di far conoscere le potenzialità della scuola. «Possiamo contare su uno staff di insegnanti molto competente – prosegue la dirigente – che propone molte attività, spesso innovative rispetto agli insegnamenti tradizionali: il lavoro a classi aperte, l'utilizzo di materiali innovativi, il ricorso ad attività ludiche per rendere più fruibili i contenuti ai bambini. Abbiamo una nuova mensa da poco inaugurata dal sindaco: siamo una delle scuole in cui i pasti vengono cucinati in loco». E poi la multiculturalità: «La presenza di tante etnie permette, attraverso la conoscenza di altri mondi, un'apertura a culture diverse e anche una maggiore comprensione delle lingue: gli alunni stranieri sono per lo più di lingua inglese o francese. Il che può essere un motivo di crescita per gli stessi bambini italiani. Sì la nostra è una scuola multiculturale ed è importante – ribadisce la dirigente – che questo presidio rimanga nel quartiere».
Per questo l'istituto coinvolge le realtà migliori che operano sul territorio: i sindacati dei pensionati hanno abbellito il giardino; l'associazione Antartide di bologna ha dipinto un colorato murales sulla recinzione del giardino ispirato alle idee dei bambini. E ancora ci sono le collaborazioni con Net, Time for Africa, Biblioteca Joppi Ragazzi. «L'Open day è un'occasione da non perdere – conclude l'invito a genitori e futuri iscritti – per incontrare di persona il mondo che pulsa all'interno di questa scuola».

**Stefano Damiani**

La scuola primaria Dante Alighieri di Udine

**Tavagnacco.** *Cerimonia sabato 17 dicembre*

# Prima pietra dell'asilo

Tavagnacco avrà presto la sua nuova scuola dell'Infanzia. Sabato 17 dicembre, alle ore 17.30, in via dell'Asilo 9, ci sarà infatti la posa della prima pietra dell'edificio da lungo tempo atteso, Alla cerimonia, alle ore 11, nel centro civico, in piazza di Prampero, seguirà la presentazione del progetto del nuovo edificio. Il cantiere è stato reso possibile, ri corda l'amministrazione comunale, dalla collaborazione di AcegasApsAmga Servizi Energetici. All'incontro interverranno Moreno Liruti, sindaco di Tavagnacco, Casimiro Fornasiero, presidente di Ase Spa, Giorgio Golinelli, amministratore delegato di ASE SpA

**Locali udinesi.** *Fino al 30 giugno*

# Prorogati i dehor

Il comune di Udine ha prorogato la possibilità di utilizzo degli spazi all'aperto di proprietà comunale da parte degli esercizi commerciali, bar e ristoranti. A deciderlo la Giunta comunale su proposta dell'assessore Alessandro Ciani. Già nei giorni scorsi la Soprintendenza aveva comunicato a tutti gli interessati che l'accordo tra Regione e Ministero dei Beni culturali, sottoscritto in epoca Covid, resta per ora valido, dopo che in un primo momento pareva che venisse interrotto. «Da parte nostra – ha aggiunto Ciani – ci siamo presi la responsabilità di prorogare fino al 30 giugno 2023 tutte le occupazioni di spazio pubblico in città, così come ampliate in epoca Covid. Riteniamo che la scelta fatta nel 2020 abbia contribuito a ridisegnare il centro della nostra città, a dare vitalità a tante vie, con l'apprezzamento dei visitatori del centro storico».

## Notizie flash

**UDINE.** Alla Valussi ancora indirizzo sportivo

Per i prossimi tre anni alla Scuola Media Valussi di Udine proseguirà l'indirizzo sportivo. La Giunta comunale, nell'ambito del progetto Città sane, ha infatti approvato il sostegno integrale, per i prossimi tre anni, a tale iniziativa. Due sezioni della scuola potranno contare così su 4 ore di attività motoria e sportiva in più. «Abbiamo deciso di sostenere il progetto – ha affermato l'assessore Giovanni Barillari – poiché è uno strumento di promozione di corretti stili di vita e anche di prevenzione, per tenere i ragazzi lontani da attività meno edificanti o dalla dipendenza dagli strumenti informatici».

**PARCO CORMÔR.** Il parcheggio raddoppia

Approvato dalla Giunta comunale di Udine il progetto di fattibilità dell'ampliamento del parcheggio del Parco del Cormôr. Si potrà così passare dagli attuali 70 posteggi a quasi 200. L'opera avrà un costo di 900 mila euro, ha spiegato il vicesindaco Michelini. Previsto il rifacimento completo del manto in materiale drenante. Saranno realizzati un nuovo impianto di illuminazione e stalli per i disabili, oltre che un collegamento con l'area del parco. Di recente, l'amministrazione nel parco ha provveduto alla piantumazione di nuove piante e alla ricalibratura delle passeggiate.

**MARTIGNACCO.** Concerto di fine anno

Venerdì 16 dicembre, nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Martignacco, ci sarà il tradizionale Concerto di fine anno dei Comuni di CulturaNuova, tra cui Pasian di Prato. Si esibirà quest'anno l'Ensemble Appoggiatura, con Marius Bartoccini al fortepiano e alla direzione. Verrà inaugurato per la serata il nuovo fortepiano Anton Walter (1792) costruito da Paul McNulty. Musiche di Haydn e Schubert.

**Il libro.** Presentazione giovedì 15

# Governare i media digitali

Da pochi giorni è stato pubblicato il libro «Il governo delle piattaforme. I media digitali visti dagli italiani» (Meltemi editore), scritto da Gabriele Giacomini, ricercatore presso l'Università di Udine, e Alex Buriani, direttore di ricerca dell'Istituto IXE di Trieste.
Mentre un tempo le aziende più importanti del mondo erano le industrie petrolifere e quelle di automobili, ora i giganti dell'economia sono digitali. Questo libro analizza le conseguenze che questo nuovo "potere digitale" ha sull'informazione, la politica e l'economia. Gli italiani, infatti, segnalano diversi aspetti critici. La maggioranza delle persone si informa sui social media, e ha paura delle fake news. Cede i propri dati, ma vorrebbe avere un maggiore controllo su di essi. Si affida a un solo motore di ricerca, però è favorevole alla concorrenza. Incrementa i profitti delle big tech, ma preferirebbe che fossero più tassate. Il punto è che ogni epoca deve gestire le proprie innovazioni, per questo motivo il libro si conclude analizzando le politiche che l'Unione europea sta elaborando per migliorare l'ecosistema digitale, avanzando anche ulteriori proposte.
Il libro verrà presentato, con la partecipazione degli autori, giovedì 15 dicembre, alle ore 18, presso la sede di Confindustria a Udine, in Largo Carlo Melzi 2. Interverranno Roberto Weber, noto sondaggista e presidente dell'Istituto di ricerca IXE, Agostino Dovier, professore di Informatica presso l'ateneo friulano, e Fabiano Benedetti, innovativo imprenditore. Coordina il dialogo il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. L'iniziativa è promossa dal Distretto delle tecnologie digitali del FVG, da Confindustria e dall'Università di Udine. La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza.

**Ordine Francescano secolare**

# Due ordinazioni

I partecipanti alla cerimonia

Nelle scorse settimane la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) "San Lorenzo da Brindisi" con sede in Largo Cappuccini 9 a Udine, ha vissuto due momenti di forte gioia. Il 23 ottobre, la fraternità ha accolto pubblicamente la professione di Paola Ardoino, udinese, mentre il 5 novembre è stata ammessa Cinzia Longo, di Trieste.
Paola ha reso nuovamente presenti al Signore le sue promesse battesimali, si è consacrata al servizio del Regno di Dio ed ha promesso a Gesù di vivere per sempre il Vangelo, seguendo la Regola di passare nella propria vita, dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, e tutto nella propria vita di laica, sulle orme di San Francesco. Cinzia, invece, ha chiesto di entrare per crescere nella sua formazione e sperimentare l'essere tutti padri, madri, figli, fratelli e sorelle, in modo da discernere con più profondità e chiarezza se la sua chiamata francescana venga dal Signore. Sono stati momenti di intensa emozione in cui non è mancata qualche lacrima di gioia.

# Montagna. Nuove imprese con sgravi fiscali

La nuova legge sulle terre alte (per il varo ci vorrà però un anno) prevederà sgravi fiscali per l'implementazione delle imprese. Nonché incentivi per il telelavoro

L'11 dicembre si è celebrata la Giornata internazionale della Montagna. Era la data fissata per il varo della sospirata Legge quadro sulle terre alte; proposta depositata ancora prima dell'estate dall'ex ministro Mariastella Gelmini in Parlamento. Prevedeva, tra l'altro, incentivi per il personale sanitario e scolastico che accetta di lavorare in montagna. Le elezioni anticipate ne hanno bloccato l'iter. L'attuale ministro Roberto Calderoli ha affidato ad alcuni consulenti la predisposizione del nuovo testo. Uno di questi è l'europarlamentare **Alessandro Panza** che ci ha spiegato come vorrebbe introdurre nella nuova proposta di legge incentivi per incrementare il telelavoro in montagna e sgravi fiscali per l'insediamento di imprese innovative, anche alle quote più alte. Due misure per contrastare lo spopolamento attraverso l'offerta di opportunità di lavoro.

Dopo aver raccolto questa testimonianza abbiamo intercettato l'esperienza di un'azienda modello che è già attiva sulle nostre montagne, a Tolmezzo, la B.eng, che fabbrica, anzi si può scrivere che "crea" fanali per auto di lusso che esporta in tutto il mondo. Un'industria di nicchia, di respiro internazionale, ma che ha scelto la "periferia" per meglio produrre. Il segreto di questo successo? Lo ha spiegato lo stesso **Matteo Bearzi,** direttore finanziario dell'azienda. «Vogliamo essere riconosciuti – ha detto – come una azienda il cui clima al suo interno è favorevole per il dipendente, dove si lavora bene, anche per il contesto territoriale montano in cui ci troviamo che, a nostro avviso, si presta alla creatività e alla concentrazione. Siamo sempre alla ricerca di nuovo personale, visto il periodo di forte espansione che stiamo vivendo – ha aggiunto -. Vista la scarsità di manodopera, puntiamo a differenziarci per il benessere che riusciamo a garantire in azienda, oltre ovviamente alle sfide professionali. Crediamo che la montagna possa garantirci di offrire un quid in più».

La sede della carnica B.eng a Tolmezzo

La B.eng è nata nel 2004 come azienda di progettazione di prodotto e processo nel settore dell'illuminazione Automotive. Oggi progetta, sviluppa e realizza dispositivi illuminanti semplici e complessi, attrezzature per la loro realizzazione, prototipi dedicati, fino alla produzione di piccole serie complete e omologate per un mercato di nicchia. Negli anni, investendo sull'innovazione tecnologica, ha sviluppato la capacità di realizzare dei sistemi di illuminazione e di fanaleria adatti a vetture in edizione limitata o modelli di vettura con basse produzioni annuali, riservate ad un mercato di élite, proponendo soluzioni tecnologiche e di design all'avanguardia, comprese le soluzioni ottiche sviluppate su misura, studiate e simulate direttamente all'interno del centro di design.

B.eng, dunque, sta cercando collaboratori. E che cosa ha scoperto, attraverso i curricula? «Che le persone apprezzano sempre più B.eng per la cultura del risultato che la contraddistingue e che, quindi, ben si coniuga con una flessibilità organizzativa del lavoro e della presenza in sede dei dipendenti – spiega Bearzi -. L'importante, cioè, è raggiungere l'obiettivo. Inoltre, stiamo riuscendo a far comprendere che lavorare in montagna può dare ottime opportunità in termini di clima positivo in azienda e socialità rigenerativa».

F.D.M.

# Val Resia. Stella d'argento a 2 sacerdoti

Grande attesa in Val Resia per la consegna del Premio "Stella d'Argento della Val Resia 2022". Un appuntamento, giunto alla 19ª edizione, molto sentito da tutta la Comunità resiana, una significativa soddisfazione per l'Associazione Vivistolvizza, che ne cura l'annuale organizzazione, espressa anche dal presidente Giancarlo Quaglia che vede in questa iniziativa di elevato spessore culturale, in un momento non certo facile per tutta la montagna, una bella occasione per far crescere la Val Resia e la montagna tutta.

L'"Associazione ViviStolvizza Aps" fa sapere che, in questo 2022, il premio "Stella d'argento della Val Resia" sarà assegnato a due sacerdoti che nel tempo hanno segnato la vita religiosa e sociale della valle: don Maurizio Ridolfi in particolare per la Parrocchia di Prato-San Giorgio-Oseacco e don Rinaldo Gerussi per la Parrocchia di Stolvizza, comunità dove il loro profondo impegno ha contribuito ad attraversare periodi difficili, soprattutto quelli legati al tragico terremoto del 1976. «La significativa motivazione, che sarà letta la sera della consegna, rappresenta un meritato riconoscimento a questi due personaggi di spessore che hanno contribuito a diffondere serenità anche nei momenti più difficili vissuti dalla Val Resia», affermano gli organizzatori.

Nel corso della serata sarà anche consegnato, come ormai da tradizione, il "Riconoscimento speciale", che in questo anno 2022 sarà assegnato al prof. Alfredo Barbieri per il grande impegno che per un trentennio ha speso al servizio della scuola di Resia nel trasmettere, attraverso il suo paziente impegno di docente, tanta educazione di vita.

La grande stella di Resia sotto una nevicata

La cerimonia di consegna si svolgerà sabato 17 dicembre nella sala consiliare del Comune di Resia alle ore 19, alla presenza della comunità resiana, della sindaca Anna Micelli e delle autorità che interverranno all'appuntamento.

## TARVISIO. Tracce di confine

Sono numerosi gli amanti della narrazione attraverso la fotografia, le riprese video e la parola scritta, provenienti anche da fuori regione, che hanno finora partecipato alla 1ª edizione del concorso "Tracce di confine", lanciato nell'ambito del progetto condiviso dai Comuni di Tarvisio, Malborghetto e Pontebba, che mira a valorizzare la peculiare identità della Valcanale, legata alla storia e alle vicende del triplice confine italo-austro-sloveno. La prima cerimonia di premiazione, rivolta agli adulti, si è tenuta il 10 dicembre alla presenza del sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, nel nuovo Museo della Dogana di Coccau. La seconda dedicata ai giovani under 25, si terrà il 7 gennaio 2023 nella Torre Medioevale in piazza Unità, 10 a Tarvisio.

# Notizie flash

## RESIA. Apre Eurolls

«Anche nei Comuni di montagna è possibile fare impresa e creare lavoro. Lo dimostra questo nuovo stabilimento a Resia, in grado di dare occupazione ai giovani del territorio, frutto di una proficua collaborazione tra pubblico e privato. Un plauso al presidente di Eurolls, Renato Railz, per aver scelto di investire in montagna in un periodo non certo facile, con un occhio di riguardo alla formazione e all'assunzione di personale del territorio. Complimenti all'Amministrazione comunale perché ha saputo cogliere l'opportunità rappresentata da questo investimento, muovendosi con rapidità e competenza. La Regione sostiene fermamente questa alleanza virtuosa tra pubblico e privato, fondamentale per lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia e della montagna in particolare». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini partecipando all'inaugurazione del nuovo stabilimento della Eurolls Spa in Val Resia; due milioni di investimento, una decina di addetti. Negli anni Eurolls è cresciuta fino a diventare una importante impresa con diverse unità produttive localizzate in Friuli-Venezia Giulia e facente parte di un gruppo di imprese guidate da Eurolls Industrial SpA, le quali si occupano, a livello internazionale, dell'attività di progettazione, fabbricazione e commercializzazione di rulli in acciaio e carburo di tungsteno per impianti di laminazione del filo. Eurolls a Resia ha voluto creare uno stabilimento (nel quale ci sarà anche occupazione giovanile) del gruppo che sarà dedicato esclusivamente della produzione di lame di precisione per il taglio di lamiere da coil e taglio tubi. Riprendendo così, non solo simbolicamente, un'antica tradizione a Resia, qual è quella degli arrotini.

## MOGGIO UDINESE Novena e Missus

La Collaborazione pastorale di Moggio Udinese invita alla Novena di Natale con canto del Missus in programma nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Prato di Resia. Appuntamento venerdì 16 dicembre alle ore 20.

## TOLMEZZO. Aiuti una tantum alle famiglie

Il Comune di Tolmezzo viene in aiuto alle famiglie con un contributo una tantum. Il beneficio potrà essere richiesto dalle persone residenti e in possesso di un Isee di 15mila euro. L'ammontare del beneficio per ciascuna richiesta di contributo verrà rapportato alla numerosità familiare, con cifre che vanno dai 120 euro per una persona ai 240 euro per 5 e più persone. L'iniziativa è finanziata con fondi comunali per un importo complessivo di 45mila euro.

## PONTEBBA. Nuova sede Cooperativa Carovana

È stata inaugurata la nuova sede della Cooperativa Carovana Val Fella nella zona artigianale di San Leopoldo, in comune di Pontebba. Un investimento significativo che permette alla cooperativa «di avere una visione di ampliamento e potenziamento della propria attività», come sottolinea il sindaco, Ivan Buzzi. Una realtà che oggi impiega 30 lavoratori, «un'attività che ha creduto nel territorio della nostra vallata, investendo e creando concretamente un presidio importante».

## FORNI AVOLTRI. Presepiando tra Borghi

Da sabato 10 dicembre fino all'Epifania è possibile la visita ai presepi allestiti a Forni Avoltri e nelle frazioni. «Un'iniziativa volta a mantenere viva la tradizione del presepe e nel contempo valorizzare le borgate, per dar modo a turisti e valligiani di conoscere e visitare anche gli angoli più nascosti del nostro comune», fa sapere l'Associazione Pro Loco Forni Avoltri. Per l'inaugurazione si è esibito anche il locale Corpo Bandistico "F. Vidale".

## VAL RESIA. Strade più sicure. Lavori urgenti

La Regione ha stanziato 6.220.000 euro per finanziare una serie di interventi in Val Resia. Si tratta di lavori urgenti a causa del recente incendio accaduto lungo la Sr Ud 42 nei comuni di Resiutta e Resia (900mila euro), della realizzazione di reti e barriere paramassi a protezione della strada Sr Ud 42 "della Val Resia" nei comuni di Resiutta e Resia (4 milioni di euro). A questi fondi si aggiunge, nello stesso capitolo, un'integrazione a supporto del muro di sostegno sulla Sr Ud 47 in comune di Cassacco, località Montegnacco (60mila euro).

## MOGGIO UDINESE. Un nuovo libro

A Moggio Udinese sempre più spazio per la cultura. Sabato 17 dicembre, alle ore 18, presso il centro polifunzionale "R. Treu", a Moggio Udinese, verrà presentato il libro "Parole e colori in libertà" di Lucia Forabosco. A cura di Annia Missoni, presidente del Gruppo "Amici dell'arte" di Moggio Udinese, e con l'accompagnamento musicale di Stefano Pignolo.

## 17 E 18 DICEMBRE

*Due giornate intense attendono l'Arcivescovo Mazzocato nella sua visita pastorale nelle sei parrocchie della zona sud ovest della città*

# Identità diverse, rafforzate dal cammino comune

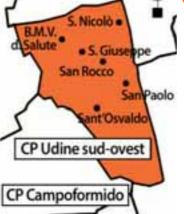
Sei parrocchie che, pur con caratteristiche differenti, stanno cominciando a camminare insieme. È quanto sta avvenendo nella Collaborazione Pastorale Udine Sud Ovest, che riunisce sei parrocchie cittadine: San Giuseppe, in viale Venezia, la confinante San Rocco, Santa Maria Vergine della Salute (Cormôr), San Nicolò al Tempio Ossario (piazzale XXVI Luglio), Sant'Osvaldo, nell'omonimo quartiere, San Paolo (via Modica).
In questo territorio l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sarà in visita pastorale sabato 17 e domenica 18 dicembre.
La Collaborazione al momento è priva del parroco coordinatore, perché il precedente, padre Claudio Sant'Angelo, è stato destinato all'incarico di cappellano delle carceri, mentre il sostituto, don Emmanuel Runditze, sta prendendo conoscenza del territorio in cui è appena arrivato e l'altro sacerdote, don Ezio Giaiotti, è reduce da un periodo che l'ha visto alle prese con alcuni problemi di salute.
Tuttavia l'attività di Collaborazione è stata avviata con la costituzione, nel febbraio scorso, del Consiglio pastorale, la cui direttrice è Stefania Camana. «Il territorio della nostra Collaborazione – spiega Camana – ha caratteristiche diversificate. Da un lato c'è il quartiere del Tempio Ossario che è prettamente cittadino. Lo testimonia anche la frequenza alle Sante Messe domenicali: quella del pomeriggio, in particolare, vede la partecipazione assidua di fedeli provenienti anche da altre parti della città. Pure San Giuseppe ha una connotazione urbana. Gli altri quartieri hanno invece una più forte identità: Sant'Osvaldo, San Paolo, il Cormôr, quest'ultimo molto legato alle proprie tradizioni rurali. Ed anche San Rocco ha mantenuto un forte senso di appartenenza. Oggi è formato soprattutto da persone anziane. Tuttavia ora stanno arrivando ad abitare anche famiglie provenienti da altri paesi, molte dall'Africa, il che si sta evidenziando anche nella frequentazione delle Sante Messe».
L'attività di Collaborazione, dunque, è partita, con la nomina dei referenti di quasi tutti gli ambiti, con l'eccezione al momento di quelli della famiglia e della comunicazione. «C'è un cammino – spiega Camana – che si è orientato soprattutto sulla formazione di catechiste e catechisti, ma anche su alcuni momenti comuni per i bambini delle elementari, soprattutto nei tempi forti dell'anno, la Quaresima e l'Avvento». E si è camminato assieme anche nel settore della Carità. «Pur nel rispetto delle diverse iniziative che ciascuna parrocchia aveva già avviato, c'è stato un lavoro comune che ha potenziato a vicenda queste realtà. E una bellissima integrazione si riscontra anche nell'operatività della casa di accoglienza "San Giuseppe" gestita dal Centro di aiuto alla vita, in cui volontari delle varie comunità supportano l'attività della casa a favore delle mamme che hanno deciso di non abortire, ma tutelare la vita. Anche i giovani della pastorale giovanile hanno vissuto numerose esperienze insieme». E momenti di rafforzamento dei legami sono state anche le iniziative per l'anniversario di costruzione della chiesa di S. Paolo e la mostra sul Beato Carlo Acutis.
Per quanto riguarda il futuro, la volontà è quella di «rafforzare le relazioni personali per dare ulteriore forza ai progetti e guardare tutti nella stessa direzione: la nostra fede, la Parola del Vangelo di cui essere testimoni credibili».
In questo senso la visita dell'Arcivescovo e il lavoro comune fatto per prepararla sono stati importanti. «Nonostante la vita frenetica e i ritmi accelerati che caratterizzano le giornate di tutti – conclude Camana – l'organizzazione dell'accoglienza all'Arcivescovo è stata l'occasione per rafforzare le nostre relazioni, per rinfrescare i nostri ideali e la meta verso cui vogliamo andare».

***L'intervista con Stefania Camana verrà trasmessa da Radio Spazio venerdì 16 dicembre alle ore 6 - 13.30 - 19.40; sabato alle 18.20 circa. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/***

**Stefano Damiani**

Stefania Camana

## LE PRESENZE

| | |
|---|---|
| *Le Parrocchie* | • **San Giuseppe sposo della B.V. Maria** (Parrocchia costituita nel 1963)<br>• **Santa Maria Vergine della Salute** (1929), loc. Cormôr<br>• **San Nicolò Vescovo al Tempio Ossario** (1595)<br>• **Sant'Osvaldo** (1942)<br>• **San Paolo Apostolo** (1962)<br>• **San Rocco** (1963) |
| *Abitanti* | **15.900** |
| *Direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione* | • **Stefania Camana** |
| *Sacerdoti in servizio* | • **Don Emmanuel Runditse**, parroco di San Giuseppe, Cormôr, San Rocco, San Nicolò al Tempio<br>• **Don Ezio Giaiotti**, parroco di Sant'Osvaldo e San Paolo<br>• **Don Sergio Castellini**, collaboratore pastorale a Sant'Osvaldo e San Paolo |
| *Comunità religiose presenti* | • **Congregazione della Missione** (padri vincenziani), (via Marangoni)<br>• **Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli** (via Marangoni)<br>• **Figlie di Maria Ausiliatrice** (via Zanon) |
| *Altre chiese non parrocchiali aperte al culto* | • **Sacro Cuore**, c/o Azienda sanitaria (via Pozzuolo)<br>• **San Rocco**, antica cappella del borgo omonimo |

**VISITA PASTORALE.** Il programma

**Sabato 17 dicembre.** Alle ore 17, nello Spazio Venezia, in via Stuparich, l'Arcivescovo incontra gli operatori pastorali. Alle 18.30, nella chiesa di San Giuseppe presiede la Santa Messa per la Collaborazione. La celebrazione sarà preceduta dall'arrivo della Luce di Betlemme. Al termine, accensione dell'albero di Natale e momento conviviale.
**Domenica 17 dicembre.** Alle ore 10, a San Paolo S. Messa animata dai giovani che, dopo la celebrazione, incontreranno l'Arcivescovo nell'oratorio di S. Osvaldo. Al termine pranzo in amicizia con mons. Mazzocato.

*Le chiese parrocchiali*

**SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B.V. MARIA**

Affacciata su viale Venezia, la chiesa di San Giuseppe fu edificata nel 1962, un anno prima della costituzione della Parrocchia omonima, staccata dalla vicina Parrocchia del Cormor. L'abside della chiesa è dominato da un enorme crocifisso ligneo, su sfondo mosaicato. Sul retro sorge l'oratorio di San Giuseppe, riferimento per i giovani del quartiere.

**SANTA MARIA VERGINE DELLA SALUTE**

Uscendo da Udine verso Pasian di Prato, nei pressi del torrente Cormor si incrocia la piccola chiesa di S.ta Maria Vergine della Salute. Costruita nel 1914 per servire la popolazione dei Casali Cormor, divenne sede parrocchiale nel 1929, quando la Parrocchia venne costituita staccandola dal SS. Redentore. Ha l'unica torre campanaria della Collaborazione pastorale.

**SAN NICOLÒ AL TEMPIO OSSARIO**

È la più antica Parrocchia della Collaborazione pastorale, essendo stata eretta nel 1595 assieme a molte altre Parrocchie della prima fascia esterna al centro di Udine. Il Tempio, edificato nel 1940, conserva nella sua cripta-sacrario le spoglie di 21.500 caduti nella Grande Guerra e 300 della Seconda Guerra. La chiesa è sovrastata dalla grandiosa cupola.

**CENTRO AIUTO ALLA VITA**

*Il servizio sostenuto anche dai volontari della Collaborazione*

# Terza nascita a «San Giuseppe»

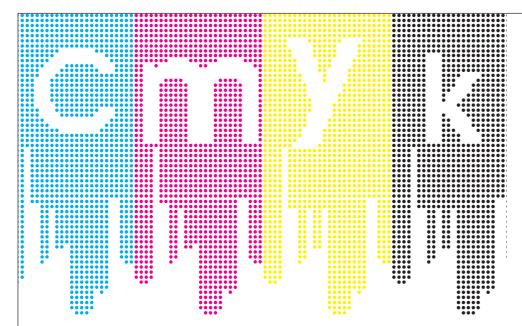
**Festa nella canonica di viale Venezia diventata sede della «Casa» che accoglie mamme in difficoltà**

È festa in questi giorni a «Casa San Giuseppe», la struttura ospitata nella canonica della parrocchia di San Giuseppe gestita dal Centro di aiuto alla vita di Udine per dare sostegno a donne in gravidanza e mamme in difficoltà. Domenica 11 dicembre è nata infatti una bimba. È la terza nascita da quando la casa è stata aperta, nel luglio scorso, accogliendo finora tre mamme. «È stato un regalo di Santa Lucia» afferma Elisa Gasparotto, coordinatrice del Cav di Udine e della Casa San Giuseppe, che traccia un bilancio positivo di questi mesi. «Pensi che ho settimanalmente richieste da parte dei servizi sociali non solo di Udine, ma anche di tanti altri centri del territorio friulano, per ospitare mamme o nuclei familiari. Sono richieste che purtroppo al momento non possiamo accogliere, ma che dimostrano il bisogno di questa realtà, vista anche l'emergenza povertà e alloggiativa che c'è».

Un altro aspetto positivo è il fatto che all'attività di Casa San Giuseppe dà il suo contributo anche la comunità parrocchiale e della Collaborazione Udine Sud Ovest. Sono una ventina, infatti, i volontari che danno il loro aiuto nella struttura. «Il desiderio dei padri Vincenziani che guidavano questa comunità in precedenza e che ha fatto nascere la nostra presenza qui a San Giuseppe – prosegue Gasparotto – era quello di creare una progettualità che aggregasse la comunità parrocchiale. Ebbene, questo percorso si è realizzato. Casa "San Giuseppe" si avvale della collaborazione di tante persone delle parrocchie del territorio che aiutano noi e le mamme ospitate. Vi sono volontarie che fanno da supporto per l'accudimento dei bambini, diventando una guida per queste donne che sono sole e sentono la mancanza di una figura materna. Alcune volontarie sono presenti con un impegno orario importante, ma ci sono anche la telefonata, il passaggio per un saluto. E c'è pure chi collabora con opere concrete, ma necessarie, di manutenzione. Insomma si tratta di un impegno fattivo e concreto da parte della parrocchia».

Le mamme nel salotto della Casa San Giuseppe di Udine

Da parte sua il Centro di aiuto alla vita offre altri servizi per le mamme in difficoltà del territorio della Collaborazione: dalla spesa a vari altri sussidi. «Cerchiamo di restituire – prosegue Gasparotto – quanto abbiamo ricevuto e che è nella nostra missione. Inoltre facciamo dei corsi aperti a tutte le mamme del territorio, pre e post parto, tenuti dalle nostre ostetrica e psicoterapeuta. Purtroppo in molte donne c'è tanta solitudine relazionale dovuta al momento delicato della maternità, anche perché spesso non possono contare su una rete sociale e amicale sviluppata. Per cui venire qui per loro è un momento di scambio importante. Inoltre, nelle ultime settimane abbiamo avviato un progetto realizzato con "Città sane" del Comune di Udine. Si intitola "Giochiamo". In quattro incontri attraverso il gioco esploriamo i vissuti delle mamme e dei loro bambini, le loro reciproche relazioni, le necessità educative delle varie fasce d'età. Anche in questo caso vediamo che per chi partecipa si tratta di un momento di grande sollievo».

**Stefano Damiani**

**SANTO OSVALDO**

La chiesa del quartiere di Sant'Osvaldo, edificata nel 1928, sorge lungo via Pozzuolo ed è sede della Parrocchia che, staccata da San Giorgio Maggiore in Borgo Grazzano, fu costituita nel 1942. Una precedente chiesa, costruita nel 1911 e dedicata alla Madonna di Lourdes, andò distrutta nello scoppio della polveriera di S. Osvaldo, il 27 agosto 1917.

**SAN PAOLO APOSTOLO**

Esattamente 50 anni fa, nel 1972, venne consacrata la chiesa di San Paolo apostolo. La Parrocchia omonima fu eretta dieci anni prima, nel 1962, dalle Parrocchie di San Giorgio maggiore e Sant'Osvaldo. Essa nacque per dare risposta al forte incremento residenziale della zona, legato anche alla presenza nel quartiere dell'acciaieria Safau.

**SAN ROCCO**

L'attuale chiesa di San Rocco fu edificata nel 1964 in seguito all'erezione della Parrocchia, avvenuta l'anno precedente. Fuori dalla chiesa parrocchiale sorge l'antica chiesetta di San Rocco, risalente al 1510. Oggi circondata dall'asfalto, anticamente era l'ultima tappa dei pellegrini che si dirigevano a Madonna delle Grazie provenendo da ovest.

**SOLIDARIETÀ**

*Crescono i bisogni. Volontari in prima linea*

# Insieme per aiutare di più

**Il referente dell'ambito carità, Anselmo Snidar: «Iniziano ad arrivare le bollette pesanti, unire le forze è indispensabile»**

Quartieri popolari, periferici, dove non è raro trovare tra i residenti famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Da Sant'Osvaldo a Viale Venezia, a caratterizzare e in qualche misura anche accomunare le comunità delle parrocchie della Cp di Udine sud ovest è la presenza sul territorio di molte case popolari e di nuclei - italiani e non - che stanno affrontando difficoltà economiche consistenti. «Ora che cominciano ad arrivare le bollette pesanti è presumibile che le situazioni di bisogno aumenteranno ancora. Per questo, oggi più che mai, unire le forze è indispensabile». Ad affermarlo con convinzione è **Anselmo Snidar,** referente dell'ambito Carità per la Collaborazione pastorale. In particolare, propone Snidar, «mi auguro che riusciremo a fare tesoro delle esperienze parrocchiali di solidarietà consolidate, estendendole a tutta la Collaborazione». Tra queste la raccolta e il confezionamento dei rametti di ulivo per Pasqua (un migliaio quelli distribuiti quest'anno) sui sagrati delle chiese di Sant'Osvaldo e San Paolo, ma anche la vendita dei crisantemi e ciclamini in ottobre, a cura della Caritas di San Paolo, e la distribuzione del "Fiore della carità" al cimitero di Cussignacco. E misure ad hoc, come la raccolta di indumenti per l'Ucraina. «Tutte iniziative che sarebbe ora importante riuscire ad estendere all'intera Collaborazione pastorale».

Sul territorio della Cp, infatti, sul fronte della solidarietà operano diverse realtà, ma finora sono stati fatti solo i primi passi di un cammino comune. Alcuni problemi di salute del parroco di Sant'Osvaldo e San Paolo e il recente avvicendamento alla guida pastorale delle parrocchie di San Giuseppe, San Nicolò al Tempio, B.V. della Salute e San Rocco, hanno infatti costretto la Cp ad una involontaria "frenata". Con l'arrivo di don Emmanuel Runditse , nuovo parroco per le comunità di viale Venezia, e il rientro di don Ezio Giaiotti a Sant'Osvaldo e San Paolo, l'auspicio è di riuscire ora a riprendere quanto prima le fila del discorso. Snidar è ottimista. «Via via, nei vari incontri che si sono succeduti, abbiamo visto che anche chi all'inizio esitava, ora non guarda più gli altri con sospetto. Pian piano ci stiamo conoscendo e si stanno superando le divisioni e diffidenze tipiche dei campanili». Così è stato anche tra le due parrocchie di Sant'Osvaldo e San Paolo all'inizio, ricorda Snidar. «Con un unico parroco, poi, abbiamo imparato che lavorare insieme porta buoni frutti. Tanto più quando l'obiettivo è la solidarietà».

Nelle foto: la preparazione e distribuzione dei rametti d'ulivo nelle parrocchie di San Paolo e Sant'Osvaldo

I volontari impegnati nella raccolta per l'Ucraina

Le risorse, sul territorio, non mancano: nella canonica della parrocchia Sant'Osvaldo ogni lunedì mattina è presente un piccolo centro di ascolto per far fronte alle difficoltà economiche della popolazione: dal pagamento della bolletta all'acquisto di medicinali. Una quarantina i nuclei familiari che contano su questo presidio. Una ventina di volontari, tra membri della Conferenza di San Vincenzo, che si occupano delle bollette, e della Caritas parrocchiale di San Paolo che mensilmente per tre o quattro giorni si occupano della distribuzione di alimenti a oltre 120 nuclei familiari, per un totale di oltre trecento persone. Sempre la San Vincenzo de' Paoli, opera (con numeri simili) anche al Tempio Ossario, dove, insieme a membri della parrocchia, ogni martedì e mercoledì mattina (su appuntamento) distribuisce rispettivamente abiti e alimenti. Sul territorio della Collaborazione pastorale sono inoltre attivi il Centro "Pan&Gaban", della Caritas diocesana (ne scriviamo nell'articolo qui sotto) e il Centro di ascolto interparrocchiale di Via Rivis. Quest'ultimo, avviato dai Padri Vincenziani che hanno guidato fino allo scorso giugno le parrocchie della zona, offre anche supporto per problemi che interessano l'ambito medico e inerenti ad adempimenti burocratici ed estende il suo raggio d'azione oltre i confini della Cp, a tutta la città. «L'imminente visita pastorale dell'Arcivescovo alla Cp sarà una bella opportunità per noi – conclude Snidar –. Sarà l'occasione per guardarci di nuovo negli occhi e riprendere con nuova determinazione il cammino già iniziato insieme».

**Valentina Zanella**

**EMPORIO PAN&GABAN**

*Grande successo per la raccolta di vestiario invernale*

# Abiti e coperte per il freddo

**Centinaia le donazioni in risposta all'appello del Centro gestito dalla Caritas in via Marangoni. Soddisfatti i volontari**

Nessun bambino esce senza un giocattolo da "Pan&Gaban". E quasi sempre anche i bisogni più specifici vengono soddisfatti: dall'occorrente per i neonati o per la scuola, a biancheria e stoviglie, fino alle scarpette per il ragazzino che vuole iscriversi a calcio. Sono le famiglie i primi beneficiari dell'Emporio solidale Caritas di via Marangoni 99 a Udine, luogo di incontro dove con il supporto di volontari vengono selezionati e rigenerati abiti, oggetti per la casa, giochi, piccoli elettrodomestici. Un vero e proprio spazio del riuso. I destinatari sono persone di tutti i tipi, con particolare attenzione a chi ha fragilità e bisogno, che si rivolgono al Centro di ascolto della Caritas o che arrivano direttamente. In cambio di un'offerta, per quanto piccola e simbolica, possono ritirare ciò di cui hanno bisogno.

Una volontaria smista le numerose donazioni ricevute all'emporio Pan&Gaban

Nei giorni scorsi il centro Pan&Gaban di via Marangoni aveva diramato un appello, c'era necessità urgente di indumenti invernali: vestiario e scarpe, giacconi, coperte, guanti, ma anche asciugamani, lenzuola, zaini... Materiale in buono stato e pulito, avevano chiarito i volontari. E tra sabato 10 e domenica 11 dicembre i magazzini della struttura sono stati invasi da centinaia di pacchi e donazioni. «Il nostro furgone è stato completamente riempito. Un ottimo risultato, siamo molto soddisfatti e le donazioni tutte di ottima qualità! – commenta entusiasta la referente dei volontari, **Nicoletta Asti** –. Alcune persone hanno acquistato della merce nuova, appositamente per donarla all'emporio».

Segno della generosità di tanti friulani, ma anche – evidentemente – dell'apprezzamento per l'operato della struttura.

L'emporio Pan&Gaban è aperto ogni lunedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.30, il giovedì dalle 15 alle 18.

**V.Z.**

**SINERGIA**

*I due oratori di Sant'Osvaldo e San Giuseppe sono i polmoni giovanili dell'intera Collaborazione. «L'apertura reciproca si impara fin da ragazzi»*

# Giovani, cuore pulsante della Collaborazione

## Obiettivo: fare rete mantenendo le specificità delle singole Parrocchie

La storia delle attività giovanili delle Parrocchie dell'attuale Collaborazione pastorale di Udine sud-ovest parla da sé: il vivace oratorio di Sant'Osvaldo, autentico "presidio" nel quartiere, accanto alle attività (anche musicali) proposte a San Paolo. E, lungo la direttrice di viale Venezia, le rigogliose proposte di San Giuseppe accanto a quelle di San Rocco – un tempo fulcro delle iniziative giovanili dell'intera zona pastorale di Udine ovest – con gli scout del gruppo Udine 7 a tenere accese le attività lassù nella Parrocchia del Cormor. Tutto questo non solo è ancora in atto – al netto dei pesanti contraccolpi della pandemia e dei diversi cambi di guide pastorali susseguitisi negli ultimi anni – ma è anche messo in sinergia in modo sapiente, a creare davvero una Collaborazione che pone nella pastorale giovanile il cuore pulsante del suo essere.

«Già prima di nominare i referenti pastorali d'ambito ci siamo incontrati tra catechisti e referenti degli oratori. Appena nominati, poi, ci siamo incontrati di nuovo tra operatori di Pg per conoscerci e condividere i rispettivi percorsi». Le parole sono quelle di **Marta De Bonis,** che oltre a essere catechista di pre-adolescenti è anche referente per la pastorale giovanile della Collaborazione pastorale. «Fin da quei primi incontri – afferma – l'obiettivo principale era, ed è tuttora, quello di creare rete mantenendo le specificità delle singole Parrocchie».

### Due oratori in sinergia

"Fare rete" è uno dei ritornelli che scandiscono un po' ovunque il cammino delle Collaborazioni pastorali. Alcuni esempi, nei quartieri a sud-ovest di Udine, rendono reale questo ritornello. «Nella Cp ci sono due oratori: uno a San Giuseppe, che serve le quattro Parrocchie lungo viale Venezia, e uno a Sant'Osvaldo per la comunità locale e quella di San Paolo», spiega De Bonis. «Entrambi propongono le medesime attività estive, ma a Sant'Osvaldo si svolgono al pomeriggio e a San Giuseppe al mattino. Perciò abbiamo pensato, insieme, di continuare a proporre tali attività, ma di farlo negli stessi periodi, giugno e settembre, in modo da permettere a entrambi gli oratori di crescere e, di riflesso, offrire un servizio più completo alle famiglie». I due oratori, di fatto, diventano così come due polmoni capaci di dare respiro, all'unisono, all'intera Cp. Ma non è finita: «Stiamo pensando di svolgere una formazione animatori in modo congiunto, contando sul fatto che entrambe le realtà contano su un gran numero di animatori giovanissimi», racconta ancora la referente.

### Una collaborazione… in montagna

Fiore all'occhiello della Parrocchia di San Giuseppe è "Casa Betania", la struttura per ferie che sorge tra i tornanti di Prepaulin, minuscola borgata della Valcalda nei pressi di Zovello, in comune di Ravascletto. «È una casa piccola, adatta a campi estivi e invernali tarati sulle esigenze di gruppi-classe», spiega De Bonis. Una struttura che, con estrema naturalezza, ora diventa appannaggio non solo delle quattro comunità di viale Venezia, ma anche delle Parrocchie "sorelle" di Sant'Osvaldo e San Paolo. «La Parrocchia di San Giuseppe ha semplicemente messo a disposizione la casa, dando priorità nelle prenotazioni ai gruppi della Collaborazione pastorale. Tutto è più semplice quando alla base ci sono conoscenza reciproca e relazioni», afferma la referente.

### «Partecipiamo insieme»

La pastorale giovanile tra i palazzi di Udine sud-ovest non è una questione riservata solo ai due oratori: fin dalle medie, infatti, i ragazzi sono inseriti in una dinamica pastorale permeata dalla parola "insieme". «È molto significativo – ammette De Bonis – che i gruppi di ragazzi delle medie delle varie Parrocchie possano contare l'uno sull'altro. Per esempio, è capitato di recente che a un'iniziativa del Vicariato urbano potessero partecipare pochi ragazzi da viale Venezia. In quel caso ci fu la disponibilità del gruppo di Sant'Osvaldo e San Paolo ad accogliere questi pochi ragazzi nella loro compagine, creando di fatto un gruppetto di Cp. Prima o poi capiterà il contrario: oltre alle relazioni, è necessario avere questa apertura reciproca». Un'apertura che, forse non per caso, viene proprio dal mondo dei più giovani, che per sua natura è incline a guardare oltre ai confini, per quanto marcati, scavati dalla storia.

**Giovanni Lesa**

Oratorio di San Giuseppe a Udine

I ragazzi dell'oratorio di San Paolo e Sant'Osvaldo

# Ragogna, Casa San Gjal rimessa a nuovo

## Conclusi i lavori di adeguamento della struttura a servizio di persone con disabilità

È un nuovo corso quello di Casa San Gjal, a Ragogna, la struttura che per anni è stata prima residenza per anziani, e poi a servizio della continuità assistenziale rivolta agli ospiti disabili del Dipartimento di salute mentale di Udine, è infatti stata ristrutturata e riconvertita a casa alloggio per persone con disabilità. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza della sindaca della cittadina collinare, Alma Concil e del direttore generale dell'Azienda Sanitaria del Friuli Centrale Denis Caporale.
La struttura in accordo con le autorità socio sanitarie, è data dal Comune in locazione all'AsuFc, e garantirà una migliore funzionalità anche grazie ai comfort più moderni assicurati dai diversi interventi. Una realtà – quella che si trova nel cuore di San Giacomo – che Concil ha auspicato resti un «simbolo di solidarietà».
Ed è proprio all'insegna della solidarietà la storia di casa San Gjal: ubicata accanto al municipio, poco sotto il polo ambulatoriale, era stata infatti costruita grazie ai fondi raccolti nella comunità di San Gallo in Svizzera, da cui il nome, dopo il terribile terremoto del 1976.
Il centro residenziale dal 1978 al 2003 è stato la casa di decine di anziani di Ragogna e non solo. Ma come accade spesso, il fabbisogno sociale cambia e i progetti declinano la propria vocazione solidale stando al passo con l'emergere di nuove fragilità. La prima cittadina non ha mancato di ribadire la profonda gratitudine nei confronti «degli amici di San Gallo» per il dono prezioso e «per l'esempio di umanità e di solidarietà» a cui hanno dato vita.
Nel 2003 la struttura è stata chiusa in previsione della ristrutturazione che è avvenuta per lotti successivi, in particolare nell'ultimo anno si è provveduto ad adeguare l'edificio alle ultime normative così da risolvere alcune criticità e di conseguenza migliorare anche il comfort della struttura. L'intervento è stato reso possibile dalla concessione di un contributo regionale di 393 mila euro e di fondi propri del Comune per 48 mila. «Le operazioni si sono svolte in tempi molto rapidi e con un risultato di ottima qualità e di questo vanno ringraziati tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei lavori» ha evidenziato la sindaca Concil.

**Anna Piuzzi**

### TARCENTO
## Due libri in presentazione

Saranno due i libri che si presenteranno venerdì 16 dicembre, alle 18, in biblioteca a Tarcento. Si tratta di «Aragoste» di Domitilla Rodeano, vincitrice del premio nazionale «Capone editore» e di «L'ho vista passare» di Ambra Masutti, con prefazione di Angelo Floramo. Dialogherà con gli autori Angelica Pellarini. Promuove il Comune di Tarcento. Seguirà brindisi natalizio.

## Il Carnevale di Gemona in un ricco volume

S'intitola «Dut un Carnevâl» il nuovo libro del Circolo Filatelico Numismatico Gemonese, già disponibile all'ufficio IAT di via Bini e in vari esercizi commerciali di Gemona tra i quali le edicole. La magia del Carnevale come lo si viveva nella cittadina pedemonatana un tempo è stata finalmente racchiusa in una pubblicazione che racconta le sfilate dei carri che si svolsero, in tre fasi distinte, dal 1925 al 1990. «Si tratta della quarta iniziativa editoriale del Circolo – sottolinea il presidente Luciano Vale –, a occuparsi dei testi è stato Carlo Alberto Sindici, mentre l'impaginazione è ancora una volta a cura di Lauro Pittini. A noi, che ci definiamo "collezionisti di memorie", premeva mettere ordine anche nella gloriosa storia delle sfilate di Carnevale che per la qualità, l'inventiva e la ricchezza dei carri richiamavano pubblico da tutta la regione e dalla Carinzia. Avevamo abbondanza di testimonianze scritte e fotografiche, di alta qualità, che necessitavano di essere collocate cronologicamente così da raccontare la storia dei caroselli mascherati, a partire dalla stessa realizzazione dei carri, che iniziava già a dicembre e proseguiva sino al giorno del grande evento popolare che si svolgeva lungo le vie del centro cittadino». Il volume, di oltre 200 pagine, con ben 270 fotografie è completato da interviste ad alcuni fra i protagonisti degli anni Ottanta. La presentazione ufficiale, sabato 17 dicembre alle 17 nella sala consigliare di palazzo Botòn, alla presenza degli autori.

# Notizie flash

## NIMIS. Verso il Natale, concerto in chiesa e altro

Domenica 18 dicembre alle 11 nel duomo di Nimis sarà celebrata la Santa Messa con i bambini e i ragazzi in preparazione del Natale. Dalle 10 alle 16 ci sarà inoltre il mercatino, dalle 14 anche il vin brulé e il te. Alle 20, infine, nella chiesa di San Gervasio concerto con il coro Gospel. Inoltre da giovedì 15 dicembre, alle 19.30, dopo la Santa Messa (ad eccezione del sabato e della domenica) appuntamento con la Novena di Natale.

## GEMONA. In duomo «Natale di pace»

Tra i concerti in cui si articola il grande cartellone di canti e tradizioni natalizie del progetto «Nativitas» dell'Unione Società corali del Friuli Venezia Giulia, domenica 18 dicembre alle 16 è in programma – organizzato e curato dal locale Coro «Primetor» – «Natale di pace», il concerto dal significativo titolo che si terrà nella suggestiva cornice del duomo. Il «Primetor» diretto da Enrica Scorza, il «Grup corâl cultural Valcjalda» di Ravascletto diretto da Manuela Sulligoi ed il «Gruppo vocale Sileo» di Camporosso in Valcanale diretto da Andrea Zanier, proporranno canti tratti dalla tradizione popolare natalizia, friulana, regionale ed internazionale unitamente a brani di autore.



# Il manoscritto guarneriano n°4 riprende voce tra musica e parole

## Sabato 17 e domenica 18 dicembre la presentazione del cd e il concerto «Ecce Dominus veniet» che riporta all'attesa del Natale nel 1170

La Biblioteca Guarneriana

Una "due giorni" imperdibile quella in preparazione a San Daniele, sarà infatti presentato il progetto «Ecce Dominus veniet» che restituisce voce e musica all'antichissimo manoscritto guarneriano numero 4. La presentazione del cd dell'opera si terrà sabato 17 dicembre alle 18 nella splendida cornice della Biblioteca Guarneriana a cura di Angelo Floramo (autore dei testi), del compositore Francesco Zorzini e della direttrice del coro Erica Zanin. Domenica 18 alle 18 nel santuario di Madonna di Strada si terrà invece il concerto, una composizione in tre movimenti per coro, soprano solista, sax contralto, pianoforte e percussioni.
«Il manoscritto guarneriano numero 4 – Angelo Floramo, consulente scientifico della Guarneriana –, ben noto agli studiosi di tutto il mondo, è infatti uno degli esemplari più rari e antichi della liturgia patriarchina della chiesa madre d'Aquileia. Giunse nell'abbazia di Moggio Udinese nel 1117, portato dai monaci di San Gallo, in Svizzera, assieme ad altri importanti corredi. Le sue prime antifone sono dedicate alla settimana dell'Avvento e dunque all'attesa del Natale, che i monaci trascorrevano in canto e in preghiera, secondo la rigida prescrizione della "Regula" di Benedetto: attendevano che dalle porte dell'Oriente giungesse la notizia di una nuova luce capace di dissipare le tenebre del Mondo. Le parole e i suoni dischiudono la sorpresa della prima notazione musicale che l'occidente medievale conobbe, quella che gli specialisti chiamano neumatica in campo aperto: si tratta di piccoli segni, poco più di linee, punti, accenti, che posti sulle parole indicavano al maestro quanto si dovesse modulare la voce».
A trascrivere materialmente i neumi in note, poi arrangiate per coro dal maestro Zorzini, è stata proprio Erica Zanin.
Tanta meraviglia verrà per l'occasione riletta attraverso una contaminazione jazz, capace di fondere insieme l'antico e il moderno.
L'esecuzione musicale è accompagnata dalla recitazione di un breve ma suggestivo percorso narrativo in cui le parole sono state scelte con lo scopo di evocare e di suggerire più che di spiegare e di illustrare: «Scaturiscono – sottolinea ancora Floramo – dal commento di alcuni tra i più significativi passaggi esegetici sulla Natività delle opere di Origene, di Eusebio di Cesarea, di San Gerolamo e di Rufino, padri e dottori della Chiesa delle origini e tutti intimamente legati alla sapienza e alla luce che nei secoli venne diffusa fra le genti dalla chiesa matrice di Aquileia, dunque medesima espressione delle parole e della musica di cui è intelaiato il canto».

**A.P.**

**L'INIZIATIVA.** Obiettivo: la promozione del turismo lento ed esperienziale nella colline dello Schioppettino

# Prepotto, 13 aziende in rete per valorizzare il territorio

Una suggestiva veduta dei vigneti di Prepotto

Unire forze, idee e progettualità per valorizzare – dal punto di vista del turismo lento ed esperienziale – un territorio dalle caratteristiche uniche, a partire dal suo vitigno autoctono, lo Schioppettino. Si tratta di Prepotto, comune delle Valli del Natisone, dove 13 aziende – cantine vitivinicole, agriturismi e bed & breakfast – si sono alleate dando vita a un portale on line comune: "Enjoy Prepotto"
L'offerta del portale comprende un ricco ventaglio di attività ed esperienze turistiche per tutto l'anno, organizzato in 6 diverse categorie: degustazioni e visite in cantina, escursioni guidate, corsi di cucina, gite in e-bike, corsi di yoga e meditazione, eventi culturali. «La nostra missione – spiega **Caterina Cossio** di Agriturismo Scribano – è offrire alle persone un'accoglienza autentica e distintiva, valorizzando un luogo di confine unico la cui storia contamina tutti i suoi elementi: la natura, la cultura, la cucina. Un luogo dove i ritmi rallentano e la natura invita ad abbracciare uno stile di vita più sincero». «L'idea – aggiunge **Riccardo Caliari** di Spolert Winery – nasce dalla volontà di raccogliere e unire tutte le opportunità offerte da questo speciale territorio e dalle nostre aziende, creando un'unica vetrina tramite la quale è possibile programmare liberamente un weekend o anche solo un pomeriggio di svago all'insegna del relax, del gusto e del divertimento».

### Tra natura e Schioppettino

A quindici chilometri dalla Slovenia e a sei da Cividale, Prepotto è una meta naturalistica molto frequentata da appassionati escursionisti e cicloturisti di tutta Europa, qui infatti si intersecano ben tre cammini internazionali che attraversano il Friuli-Venezia Giulia (il Cammino Celeste, l'Alpe Adria Trail e la Via Alpina. Siamo poi nella patria dello Schioppettino di Prepotto e Cialla, nato proprio nella valle dello Judrio e prodotto esclusivamente in quest'area, è infatti uno dei vitigni autoctoni rossi di maggiore prestigio del Friuli-Venezia Giulia ed è una varietà peculiare della sottozona omonima nella DOC Friuli Colli Orientali. «La produzione dello Schioppettino è legata indissolubilmente alla tradizione di questo luogo – evidenzia Cossio –, non solo perché quasi tutte le aziende vitivinicole locali lo producono da decenni, ma anche perché è il vino che per eccellenza si sposa bene con i piatti tipici della nostra cucina di confine, caratterizzata da influenze e contaminazioni derivanti soprattutto dalla tradizione gastronomica friulana, da quella slava e da quella austroungarica».

### La rete

La rete delle aziende mira a espandersi. «Siamo il risultato di un movimento spontaneo e le nostre porte sono aperte a qualsiasi attività in grado di arricchire l'offerta servizi del portale» conclude Caliari. Le aziende che fanno parte dell'iniziativa sono: Tinello di San Urbano, Scribano, L'Osteria di... Delizie e Curiosità, Vigna Lenuzza, Orlando e Didoné, Ronchi di Cialla, Spolert Winery, Vigna Petrussa, Vigna Traverso, Pitticco, Grillo Iole, Vie d'Alt e la guida naturalistica Renzo Ferluga. Sul portale (enjoyprepotto.it) sono già disponibili gli eventi in programma per i primi mesi del 2023. Per maggiori informazioni si consiglia di scrivere a info@enjoyprepotto.it.

**Anna Piuzzi**

## Cividale, eventi natalizi

Fine settimana ricco di appuntamenti a Cividale. Sabato 17 dicembre alle 18 a palazzo de Nordis si terrà il concerto «La poetica di Kogoj» nell'ambito della rassegna «Concerti cividalesi 2022». Prima del concerto, alle 17, ci sarà l'occasione per una speciale visita guidata e gratuita alla collezione Famiglia De Martiis. Inoltre sia sabato 17 che domenica 18 dicembre, dalle 9 alle 19, in piazza Foro Giulio Cesare, ci sarà il mercatino di Natale, con le tradizionali bancarelle a cura dell'associazione «Arte cuore e… passione». Non mancheranno poi, nelle stesse giornate, in diversi punti della città animazioni ed eventi natalizi: dalle 9 alle 19 «Snow globe» con Babbo Natale, a cui si potrà consegnare la propria letterina e poi elfi, truccabimbi e mascotte natalizie animeranno le vie del centro. Mercatini e animazioni sono in programma (con gli stessi orari) anche il 23 e 24 dicembre, in più, in queste giornate, dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 16.30 Babbo Natale arriverà in piazza Diacono con una slitta trainata dalle renne.

## Notizie flash

### CORNO DI ROSAZZO
### Le ricette di «Mama moja»

Il Circolo culturale Corno, in collaborazione con la Società filologica friulana, propone per giovedì 15 dicembre, alle 18.30 a villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, la presentazione del volume curato da Lucia Pertoldi «Mama moja - cent ricetis plui une» (edizioni SFF). Si tratta della raccolta di cento ricette della tradizione gastronomica popolare friulana raccontate dall'autrice nel corso della trasmissione radiofonica della Rai FVG «Vita nei campi» a cominciare dal settembre 2013 per 4 anni. Più una ricetta che l'autrice ha voluto aggiungere relativa alla gubana e alla putizza. Interverranno il giornalista Rai Armando Mucchino, l'autrice e Roberto Rottar dell'Accademia italiana della cucina. "Mama moja" nella parlata slava delle Valli del Natisone significa "mia madre" e a Pertoldi è piaciuto intitolare così il libro a ricordo delle origini della propria madre.

### CIVIDALE. Simposio di scultura in mostra

Sarà inaugurata sabato 17 dicembre alle 11.30, nella chiesa di S. Maria dei Battuti, la mostra fotografica «La danza incontra la scultura» costruita attorno alle opere del 25° Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli. L'esposizione sarà visitabile fino all'8 gennaio.

A Bertiolo, in scena "Vôs di sperance" di Buine Blave

# Droga, quando il teatro diventa strumento di sensibilizzazione

Il teatro come strumento di sensibilizzazione su tematiche delicate e attuali. Il palco come luogo dal quale lanciare messaggi di speranza. Il tutto, senza rinunciare al sorriso. A intrecciare questi tre obiettivi ci è riuscita la Compagnie teatrâl "**Buine Blave**" di Mortean che, con la commedia in tre atti "Une vôs di sperance", porta in scena il dramma dell'uso della droga da parte dei giovani e nello stesso tempo la bellezza del sapersi aiutare e la speranza che la strada giusta, una volta persa, la si può sempre ritrovare.
Lo spettacolo, già presentato in alcune località friulane, venerdì 16 dicembre, alle 19.45, sarà proposto a Bertiolo (in auditorium comunale) ai gruppi "Ragazzi si cresce", il progetto di aggregazione giovanile dell'Ambito distrettuale del Medio Friuli. Una scelta precisa quella di rivolgersi alle nuove generazioni, spiega l'autore **Marco Gaggiottin**i – di mestiere educatore, ha scritto il testo della rappresentazione nel 2019, proprio ispirandosi alla sua esperienza lavorativa (e al periodo di studi all'Università di Udine) –, che è anche regista del progetto insieme a **Roberto Ferro**. «La commedia è rivolta a tutti e in particolare agli adolescenti – evidenzia infatti la "firma" del progetto – e si delinea sul fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti, promuovendo al tempo stesso azioni di vita sana». Interamente in "marilenghe" la narrazione, dice Ferro, prende avvio all'esterno di un bar, luogo di ritrovo serale dei giovani del paese. «Scoprono di avere due amici che fanno uso di droga e il racconto passa attraverso la loro solitudine, l'isolamento, l'incapacità di chiedere aiuto, la disperazione dei genitori. Ma c'è anche spazio per ridere e per un finale che offre speranza, come recita il titolo della commedia». Un guardare avanti, con la consapevolezza che i problemi nella vita ci sono, ma che ci si può sempre aiutare l'un l'altro. «Desideriamo, in particolare, porre l'attenzione sul fatto che il fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti non è tipico delle grandi città – affermano i due registi –; anche nel silenzio dei piccoli paesi si possono vivere drammi che portano le famiglie a isolarsi e a vivere nella solitudine la propria sofferenza. Attraverso il teatro vogliamo lanciare il messaggio che la droga è un problema della collettività che si può superare proprio con l'aiuto di tutti».
La Compagnie "Buine Blave" – fondata nel 1997 per volontà di una decina di appassionati – non è nuova a mettere in scena rappresentazioni che puntino l'attenzione su tematiche legate alla società e all'attualità. In oltre 25 anni ha portato ben 380 recite di diversi autori in ogni angolo della regione e soprattutto ha saputo far innamorare del teatro tanti giovanissimi compaesani. Oggi, infatti, accanto a una trentina di "attori" «avanti con l'età», illustra Ferro, «ce ne sono altrettanti dai 17 ai 27 anni. L'entusiasmo non manca e noi ne siamo molto felici perché ciò fa ben sperare per il futuro della compagnia». Tra i vari progetti in cantiere per il 2023, "Buine Blave" ha iniziato a lavorare ad uno spettacolo sul tema della donazione che sarà presentato a Mortegliano, a settembre, nell'ambito del Convegno dell'Associazione friulana donatori di sangue-Afds.
E per chi non vuol perdersi "Une vôs di sperance", uno dei prossimi appuntamenti è in programma il 18 febbraio, a Enemonzo, in occasione dell'apertura della tradizionale Rassegna teatrale (per informazioni e aggiornamenti: www.buineblave.weebly.com).

**Monika Pascolo**

Due scene dello spettacolo "Une vôs di sperance" della Compagnia "Buine Blave di Mortean"

## PALMANOVA. Concerto di Natale in Duomo

Il Fun&Coro, insieme all'Orchestra "Gli archi dei Patriarchi" di Cormons, alla Cantoria parrocchiale di Sevegliano, al Coro femminile San Vincenzo di Porpetto e al Coro Jubilate di Zellina, sono i protagonisti del concerto "Natale Insieme" in programma sabato 17 dicembre, alle 20.30, in Duomo a Palmanova. L'iniziativa è a cura di "In Hoc Signo Tuta", Banda e Gruppo storico locali.

## Notizie flash

### VARMO. Parchi gioco a nuovo

In comune di Varmo sono iniziati i lavori di sistemazione dei parchi gioco delle frazioni di Romans, Gradiscutta, Belgrado, Canussio e nel capoluogo a Villa Giacomini. Con l'anno nuovo, fa sapere l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Fausto Prampero, i bambini potranno divertirsi nei parchi rinnovati.

### CLAUIANO. Addobbi sulle case, concorso

L'associazione "Unis par Clauian" ha ideato un concorso per la realizzazione di addobbi natalizi sulle facciate della case di Clauiano, uno dei "Borghi più belli d'Italia". Le migliori opere saranno premiate durante la notte di Natale in chiesa, dopo la Santa Messa delle ore 22. L'iniziativa non mancherà di attirare turisti e visitatori nell'antico borgo medievale realizzato con pietre e sassi.

### TISSANO. Ermanno Rossi, mostra

Si potrà visitare fino all'8 gennaio, a Villa Mauroner di Tissano, in comune di Santa Maria la Longa, la mostra "Ermanno Rossi. Un pittore autentico" con esposte opere realizzate dal 1958 al 2019. L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale Lapis, insieme a Pro Tissano e Comune. L'8 gennaio sarà presentato, alle ore 18, il documentario dedicato a Rossi, realizzato nel 2017 da Paolo Bonini e Agostino Rossi. Orario mostra: domenica 15-18 (chiuso il 25, aperto il 26 dicembre).

## Kaiser Carlo a Camino e Varmo. Libro sull'imperatore e la moglie

Per "Antiche Porte Editrice" è recentemente uscito il libro di Flavio e Anna Maria Vizzutti su Carlo e Zita *(nella foto)*, gli ultimi imperatori d'Austria-Ungheria. Personaggi certamente noti agli studiosi, ma sconosciuti o quasi alla maggior parte dei lettori. Forse, infatti, non si sa che Kaiser Carlo I, il 18 marzo 1918, si era recato a Camino in visita al Comando della 87ª Brigata Cacciatori sul Tagliamento (il fatto è immortalato nelle splendide fotografie scattate a Villa Stroili). Prima di raggiungere la località, in tarda mattinata, si documenta anche l'inaspettata visita dell'Imperatore e del suo seguito nella chiesa di Varmo, per una celebrazione sollecitata al pievano mons. Quargnassi (Carlo I d'Asburgo, per le sue virtù cristiane, è stato proclamato Santo nel 2014).
Il libro è nato dallo studio di una mirata selezione di fonti specifiche e punta a delineare la dimensione umana-spirituale di Carlo e Zita sposi, sullo sfondo delle burrascose vicissitudini della loro esistenza. La pubblicazione dei Vizzutti vuole anche evidenziare gli aspetti più intimi e toccanti della loro forte e duratura intesa coniugale. Ne esce una rilettura per certi versi inedita, straordinariamente umana.

**Franco Gover**

# Tombe di Merêt e Udin. Zovins autonomiscj di dute Europe

Un grop che al met dongje 43 partîts e moviments (di ogni divignince politiche) che a vegnin di 19 paîs diferents de Union Europeane, ducj leâts de atenzion pes tematichis di politiche locâl, di autonomie, di indipendence e di ambient: chest al è l'EFA, un partît nassût intal 1981 e che al è presint intal Parlament European. Il non intîr al è European Free Alliance, Aleance Libare Europeane, e dal 2000 al à ancje une sezion pai zovins clamade EFAY, zontant ae sigle la peraule "youth". Propit chest grop di zovins che a vegnin di ogni cjanton de Europe al à sielzût il Friûl par l'ultin event dal 2022, cjatantsi inte zornadis dal 1, 2 e 3 di Dicembar prime a Udin, alì de sale des cunvignis dal hotel "Allegria", e po dopo par la ultime serade a Tombe di Merêt, inte sale pes conferencis dal dopolavôr. Un fin setemane di incuintris sul teme "Il disvilup de diestre estreme in Italie e in Europe, cemût che a puedin reagjî a chest acjadiment e tutelâsi lis minorancis e i zovins"; un titul che, intal riclam aes minorancis, in chescj dîs al fâs dal sigûr pensâ aes peraulis dal senatôr Menia sul insegnament de lenghe furlane a scuele, che àn vût avonde scjas in regjon, provocant lis rispuestis di plui parts politichis. A cheste cunvigne internazionâl a jerin presints esponent rivâts de Scozie, de Catalogne, de Galizie, dai Paîs Valencians, de Alsazie, de Danimarcje, e pe Italie de Val di Aoste e de Sicilie, in plui che i furlans de sezion zovine dal Pat pe Autonomie, che e à tant che coordenadôr Gabriele Violino, di Tombe di Merêt. "In dut o jerin in 16 – nus conte Violino – e si à respirât un clime european, di condivision, di superament dai stereotips e prejudizis e soredut di volontât di cambiament rispiet a l'imobilisim viodût intai confronts de Europe intai ultins 20 agns." Duncje trê dîs di cunvignis, dibatiments e grops di lavôr par confrontâsi e discuti. "L'argoment che al à fate di paron – al continue Violino – al è stât dal sigûr il fevelâ de autonomie no come une robe par isolâsi, ma come alc che al à bisugne de cooperazion; vuê jessi autonomiscj al vûl dî soredut savê cooperâ cun chei altris e fâ su rêts che a savedin dâ vôs ancje aes realtâts plui piçulis che, di bessolis, no podaressin jessi rapresentadis e scoltadis a nivel nazionâl e internazionâl".

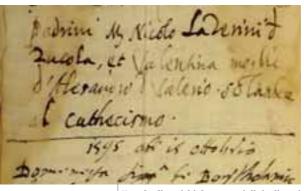
**Francesco Spizzamiglio**

I zovins che a àn partecipât ai incuintris

**SAN GIORGIO DI N.** Iniziativa della Cp realizzata da un gruppo di volontari. Raccoglie circa 80 mila documenti

# L'Archivio parrocchiale ora è digitalizzato

Uno degli antichi documenti digitalizzati

Un archivio informatico che raccoglie 80 mila documenti per "mettere al sicuro" tutti gli archivi parrocchiali (nascite, battesimi, matrimoni e funerali) di San Giorgio di Nogaro e delle Parrocchie vicine. Una sofisticata e innovativa applicazione che permette di prendere visione su un dedicato sito internet (www.bells10.it/indici), nel rispetto delle leggi civili e canoniche, dei dati in essi contenuti, e di poter ottenere, al bisogno, copia dei documenti desiderati: questo il frutto del lavoro che ha impegnato per diversi anni un gruppo di volontari della Collaborazione pastorale di San Giorgio.
«Abbiamo affrontato questo impegno non facile – spiega il parroco **mons. Iginio Schiff** – per valorizzare questi nostri archivi che, pur nel loro piccolo, rappresentano in modo unico e concretissimo la storia locale, dove per locale si intende la vita di ogni giorno di uomini e donne, dei quali altrimenti non resterebbe traccia. Il programma adottato renderà più facile e scorrevole l'accesso agli archivi, evitando un aggravio per quanti hanno il compito di custodirli, tenuto conto che questi nostri archivi non sono sempre catalogati e correttamente predisposti per ricerche di carattere storico, evitando anche i rischi, reali, di manomissioni indebite e di depauperamento di questo patrimonio, di cui sono la prova evidente i banchi di vendita di tanti antiquari».
«Un'opera impegnativa che abbiamo portato avanti contando solo sulle nostre forze – aggiunge la guida del progetto e coordinatore del gruppo dei volontari, **Claudio Collavin** –: all'obiettivo iniziale, già di per sé impegnativo, data la vastità del materiale preso in esame (sei parrocchie, i primi archivi risalgono al 1592) di salvare, con la scannerizzazione dei volumi, il contenuto degli archivi, abbiamo voluto aggiungere quello di poter poi utilizzare il materiale raccolto (circa 20 mila pagine). Abbiamo così sviluppato un'applicazione completa (ed originale, non potendo disporre di esempi, in Italia, ai quali rifarci) per poter gestire sia le pagine grafiche che il loro contenuto, estrapolando i dati contenuti nei registri, e creato un database dei nominativi che permettesse la ricerca da parte del pubblico, data l'impossibilità di rendere pubbliche le immagini dei registri.
Un lavoro non senza difficoltà, aggiunge Collavin, «che ci ha portato a disporre di uno strumento grazie al quale gli utenti possono accedere ad un database di 80 mila nomi (che in breve arriveranno a 100 mila), per eseguire le ricerche, sempre nel rispetto delle leggi civili e canoniche, e con un semplice click richiedere copia dei documenti interessati».
«Questo nostro impegno – aggiunge mons. Schiff – esprime anche solidarietà verso tante persone che, vivendo all'estero, desiderano disporre di una documentazione che permetta loro di risalire ai propri avi per ristabilire i collegamenti con le loro origini e anche, spesso, per ottenere la cittadinanza italiana». Riconoscenza va a quelle persone che hanno dedicato tante ore in questi anni per predisporre il sistema informatico mirato e il conseguente lavoro di catalogazione.
Pensiamo, conclude mons. Schiff, che gli utenti contribuiranno volentieri ai costi di mantenimento del sistema attivato.

**Flavio D'Agostini**

## Aquileia. Gruppo Alpini da 90 anni

«Anche il Friuli-V.G. ha il suo altare della Patria, luogo simbolo dell'identità nazionale e del sacrificio dei soldati nella Prima guerra mondiale, ed è la città di Aquileia». È la riflessione del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, in occasione dei festeggiamenti, sabato 10 dicembre ad Aquileia, per i 90 anni del locale gruppo Alpini. «Aquileia – ha evidenziato Zanin prima di consegnare il sigillo del Longobardo al capogruppo, Gianfranco Benvenuto – è un altare della Patria all'ennesima potenza, perché se a Roma c'è la tomba del Milite ignoto qui ci sono altri dieci militi ignoti nel Cimitero degli eroi, di recente riportato dal Comune alla dignità che merita».



**Dalla Regione 25,5 milioni**

# Dragaggi al via

Nuovi dragaggi in vista per un investimento globale di oltre 25 milioni e mezzo di euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, aggiungendo che al momento gli interventi sono in fase di progettazione e che le opere saranno avviate tra febbraio e maggio. Nel dettaglio, i cantieri interesseranno le darsene del fiume Corno (480 mila euro), Porto Casoni e canale Videra (350 mila euro), canale Cormor e darsena Muzzana (720 mila euro), canali Lovato e Pantani (1 milione 920 mila), canale Belvedere e accessi alle darsene (400 mila euro), oltre alle darsene del canale di raccordo Marano (235 mila), al canale di accesso a Porto Buso (3 milioni 400 mila euro) e al Porto di Monfalcone (18 milioni di euro). Una nuova fase di dragaggi, dunque, dopo l'esecuzione quest'anno degli interventi al Canale di Lignano, alla foce del Tagliamento, al canale Coron, al porto di Marano e al canale di Barbana.

**M.P.**

## Precenicco, "Pranzo dell'anziano"

A Precenicco, l'associazione "Stin Insieme", in collaborazione con la Pro Loco e le associazioni del territorio, organizza il "Pranzo dell'anziano", domenica 18 dicembre al ristorante "Al Canedo". Il momento conviviale sarà preceduto dalla Santa Messa, celebrata alle 11 nella chiesa parrocchiale.

## Notizie flash

**CAMPOMOLLE.** Festa per Armida Mauro

Grande festa a Campomolle di Rivignano Teor per i 92 anni di Armida Mauro. Oltre agli auguri della famiglia, non sono mancati quelli di tanti amici e compaesani che con affetto e riconoscenza l'hanno festeggiata, ricordando la sua affabilità e bontà d'animo, caratteristiche sempre sostenute da una fede semplice e allo stesso tempo ben radicata. Una grande emozione per Armida che vive ancora da sola ed è in buona forma per la sua età. Nella foto la festeggiata è in mezzo alle sorelle Lidia e Oliva, mentre alle sue spalle ci sono la figlia Susi, il genero Renato e il nipote don Nicola Zignin, segretario dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Ai rinnovati auguri da parte della sua famiglia per ancora tanti anni di serenità e salute, si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

**PORPETTO.** Biblioteca, lavori al via

Al via a Porpetto i lavori di riqualificazione energetica della biblioteca "Gina Marpillero", opera che ha già interessato la scuola primaria e la palestra. A seguire, saranno avviati i cantieri relativi al recupero antisismico e alla riqualificazione energetica delle scuole medie, completando così gli interventi che hanno interessato il plesso scolastico.

**PRECENICCO.** Infermiere di comunità

Anche la comunità di Precenicco, da martedì 6 dicembre, può contare sul servizio dell'Infermiere di comunità. Si tratta di una figura con competenze nelle cure primarie che supporta pazienti con malattia o disabilità cronica, in stretta sinergia con il medico e gli operatori della rete ospedaliera e territoriale. La sede è al Poliambulatorio di via dei Cavalieri Teutonici (0431 589774) e l'infermiera che svolge il servizio è Rosalinda Longo.

**RIVIGNANO TEOR.** Album di famiglia

A Rivignano Teor, per tutto dicembre è possibile ritirare in municipio il libro "Rivignano Teor-Fotografie di storia e di vite vissute".

**SAPPADA.** Fino al 18 dicembre i Giochi Nazionali, con sci di fondo e corsa con le racchette da neve

# Special Olympics, oltre 300 atleti in gara

Un "esercito" di oltre 300 atleti e partner – in rappresentanza di 34 squadre in arrivo da tutta Italia –, con e senza disabilità intellettive, sono i protagonisti dei XXXIV Giochi Nazionali Invernali Special Olympics che da mercoledì 14 a domenica 18 dicembre saranno ospitati a Sappada. Formazioni miste, dunque, si impegneranno nella corsa con le racchette da neve e nello sci di fondo, in una edizione "sdoppiata" che si concluderà a marzo (dal 12 al 16) a Bardonecchia, località piemontese che ospiterà le discipline di sci alpino, snowboard e, per la prima volta, danza sportiva.
L'attesa cerimonia di apertura dell'evento friulano è in programma giovedì 15 dicembre, alle 15, nella suggestiva Borgata Palù dove arriverà la torcia – con il fuoco simbolo della speranza e dell'inclusione attraverso lo sport – partita da Udine lunedì 12 e passata per Tolmezzo e Ovaro martedì 13 dicembre. I Giochi Special Olympics, infatti, come le precedenti edizioni, accanto alla promozione dello sport per tutti hanno come obiettivo la sensibilizzazione – soprattutto dei più giovani – al rispetto della diversità e di ogni individuo, come è stato evidenziato in occasione della presentazione dell'evento, martedì 6 dicembre a Udine, nel Salone del Popolo a Palazzo D'Aronco.
L'obiettivo della kermesse – organizzata da Special Olympics Italia e Team Fvg e sostenuta da Intesa San Paolo –, ha sottolineato il direttore regionale di Special Olympics, **Giuliano Clinori**, «è rendere protagonisti tutti i partecipanti, senza alimentare rivalità, sconfitte, tensioni e agonismo esasperato, ma cercando di creare un'atmosfera e un ambiente in cui le competizioni conservino la gioia e la serenità del gioco». Clinori si è anche soffermato «sul bellissimo movimento presente in Fvg, con tanti volontari che seguono con passione i nostri atleti in tutte le iniziative a cui partecipano».
Al proposito, anche per l'appuntamento sappadino, come è ormai tradizione, grande sarà il coinvolgimento delle scuole presenti sul territorio che parteciperanno ai Giochi con un centinaio di studenti pronti a tifare gli atleti e supportare l'organizzazione in un clima di sport partecipativo.
Gli atleti **Erik Marchetti** di Tolmezzo e **Matteo Giomo**, originario di Biancade (Treviso) – veterani degli Special Olympics –, che durante la presentazione hanno portato i saluti a tutti i partecipanti all'evento, sono l'esempio concreto di come iniziative del genere possano dare una svolta alla vita. Per loro, infatti, le esperienze entusiasmanti e indimenticabili che grazie allo sport hanno vissuto sia in Italia che all'estero sono state e sono tuttora motivo di crescita personale e consapevolezza di potercela fare.
Il presidente del Coni Fvg, **Giorgio Brandolin**, ha voluto ha ricordare come i Giochi rappresentino pure una risorsa per il territorio che li ospita, favorendo, attraverso la conoscenza, il superamento di fenomeni ancora diffusi quali emarginazione, indifferenza e bullismo.

**Monika Pascolo**

Accanto allo sport la sensibilizzazione dei più giovani al rispetto e all'inclusione

**GINNASTICA.** Asu "open", campione d'Italia

La squadra Open di ginnastica ritmica dell'Associazione Sportiva Udinese è campione d'Italia. Tara Dragaš, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto, Isabel Rocco, Arianna Cos e Chiara Piazzese (in prestito dalla società milanese "Moderna Legnano") hanno vinto, al PalaRossini di Ancona, il secondo Campionato d'Insieme, oltre al "classico" Torneo "Andreina Sacco Gotta".

## Notizie flash

**PALMANOVA/1.**
Bastioni, corsa solidale

Una corsa per divertirsi, ma soprattutto per raccogliere scarpe in disuso da inviare a giovani in Africa. La "Corsa dei Babbi Natale" è in programma domenica 18 dicembre, alle 16, con partenza dalla Loggia di piazza Grande a Palmanova. Si correrà su un percorso di 4 km sui bastioni, con in testa il berretto di Babbo Natale. L'evento è promosso dalla Pro Palma e Jalmicco Corse.

**PALMANOVA/2.**
Libertas, premiazioni

Giovedì 15 dicembre, alle 18, al Teatro Modena di Palmanova, serata dedicata alle premiazioni di atleti e tecnici della Libertas Friul Palmanova che si sono distinti nell'arco della stagione sportiva.

**SPILIMBERGO.**
Marcia dei Babbo Natale

Domenica 18 dicembre a Spilimbergo si corre la "Marcia dei Babbo Natale", aperta a tutti. Prevede un percorso cittadino inclusivo di 4 Km, oppure di 6,12 e 18 Km. Partenza da piazza Garibaldi dalle 8 alle 10. Una parte del ricavato dell'iniziativa andrà in beneficenza.

## NOVITÀ CD

Il pianista e compositore racconta la sua ultima raccolta «Suite per Pier Paolo»

# Venier: «Metto in musica la natura friulana di Pasolini»

A sinistra la copertina del disco; sotto Glauco Venier

Un disco nato da una necessità artistica, «come per un pittore fare un quadro». Così Glauco Venier, pianista e compositore friulano, definisce il suo ultimo lavoro discografico «Suite per Pier Paolo», uscito per l'etichetta ArteSuono: dodici canzoni scritte su poesie di Pasolini «e dei poeti che a lui si sono ispirati», afferma l'artista. Ecco allora che se l'entrata è affidata a "Gust da essi viva / Come il recuart" di Novella Cantarutti, poi la "Suite" prosegue con "Dedica" del 1942 di Pasolini, "Fine" di Federico Tavan, "Atôr atôr" su testo di una filastrocca popolare, Sumiant la religion" (Tavan), "Cansoneta" (Pasolini), "Blues dai dîs da la setemane" (Amedeo Giacomini), "Cjant da li ciampanis" (Pasolini), "'E vorés", "Quan' che me soi inamorât" (Tavan), "Dedica" (1974, Pasolini). Per finire con il congedo affidato alla splendida "O glisiuta" (Pasolini).

Le poesie diventano vere e proprie canzoni, affidate alla voce di Alba Nacinovich e con l'accompagnamento della chitarra elettrica di Francesco Diodati e dei sassofoni di Marcello Alulli, oltre, ovviamente, al pianoforte di Venier che disegna una raffinata trama di arpeggi, in una ricercata struttura armonica; il tutto a costruire un ricamo attorno alla linea melodica, in alcuni brani più astratta, in altri dal carattere popolareggiante. «I suoni divengono parole e queste si riformano in una osmotica trasparenza che lascia spazi e silenzi ad incastonare melodie popolari e elegiaci pensieri che raggiungono l'apice nella "Dedica prima", 1942, e "Dedica Seconda" (1974)» scrive nella presentazione del disco il jazzista Paolo Fresu. Il disco è stato già presentato in vari concerti, sia in Friuli, l'ultimo al Teatro Bon di Colugna (con la danza della Compagnia Arearea), sia all'estero (all'Istituto di Cultura italiana di Lione).

**Venier, cosa la lega a Pasolini?**

«Ho sempre sentito vicino il Pasolini friulano, quello che ha vissuto come ho vissuto io da bambino, tra il Tagliamento, il gioco del calcio a piedi scalzi, le amicizie di ragazzi, le estati torride. Insomma il Pasolini di "Poesie a Casarsa", del "Sogno di una cosa", delle "Poesie in forma di rosa", "La nuova gioventù, il Pasolini vicino alla natura. Non sento vicino invece il pensiero filosofico di Pasolini, dalla fine degli anni '50 in poi, quello di libri come "Petrolio" per intenderci».

**Da qui discende anche la scelta delle poesie di altri autori friulani comprese nel disco?**

«Sì. "Gust da essi viva" di Novella Cantarutti mi ricorda il suono delle campane, l'odore dei paesi friulani, quello che sento io ad ogni cambio di stagione. Di Tavan amo il suo essere contro corrente, ma in modo quasi ingenuo, il suo descrivere una vita che si accontenta di poco, ma che in realtà è tantissimo. Di Giacomini ho scelto una poesia che descrive l'autolesionismo dei friulani. Non ho inserito Cappello e Turoldo, ma solo perché hanno scritto per lo più in italiano e io volevo fare un progetto friulano».

**Il disco contiene melodie astratte, altre che ricreano un andamento popolare.**

«Sì, questa è la mia storia. Io vengo dalla musica classica, dal rock, dal jazz. Per questo ne sono usciti temi più atonali, altri con una melodia e struttura più riconoscibili. Quello che mi auguro è che sia un lavoro omogeneo per stile, che abbia il mio suono».

**Il disco si conclude con il brano "O glisiuta", in cui Pasolini sembra creare una corrispondenza con i morti che in questa chiesetta hanno pregato ("quanciu muars c'a àn preàt") oggi beati in Paradiso ("vuei beàs tal Paradis") chiedendo alla "glisiuta" di domandare loro, con il suono delle sue campane, di ricordarsi dei loro figli ("dis tu, a lour, cu li ciampanis, c'a s'impensin dai so fis"). È un brano carico di spontanea religiosità, che lei ha trasferito anche nella musica.**

«Sì, in questo brano riaffiora il mio passato da organista. È scritto come un corale, con uno stile polifonico. Lo sentirei bene cantato da un coro. E la poesia è veramente una "chicca", piena di religiosità, come del resto era Pasolini: un uomo pieno di controsensi, ma che aveva un bollore interiore, in ricerca. Mi immagino lui e Turoldo a parlare di religione e pensiero spirituale».

**Il disco è stato presentato in vari concerti. Ne sono in programma altri?**

«Sto lavorando per portarlo a Roma e Milano, le città di Pasolini».

**Stefano Damiani**

## PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella biblioteca Bertolla del Seminario arcivescovile di Udine, fino al 22 dicembre esposizione di 71 incisioni

# Viaggio nell'arte di Canova attraverso le incisioni

Monumento M. Caterina d'Austria

Pio VI

Nel 2022 si celebrano i 200 anni dalla morte dello scultore neoclassico Antonio Canova (Possagno 1757-Venezia, 1822). Una mostra, intitolata "Canova inciso", ne ricorda l'anniversario alla **Biblioteca P. Bertolla** del Seminario di Udine. Nel corridoio d'accesso è esposta una ventina di stampe più grandi dell'originale, mentre nel salone di lettura è esposto il grande volume che raccoglie ben 71 incisioni di opere canoviane, disegnate e stampate sotto l'attenta supervisione dello scultore, che fu il primo a propagandare in questo modo la sua opera.

Le incisioni canoviane, rilegate negli anni '90, fanno parte del patrimonio della biblioteca, inserite tra le carte del lascito Cernazai anche se non ci sono prove documentarie che facessero parte delle preziose raccolte donate nel 1881 al Seminario di Udine e sciaguratamente messe all'asta nel 1900. Tutte le incisioni sono tratte da matrici in rame di grande formato e che subirono, a seconda delle esigenze, modifiche di stato, per esempio la cancellazione delle originali dedicazioni.

Le incisioni udinesi furono acquistate da Pier Luigi Scheri negoziante di stampe in piazza di Spagna, che riprodusse le opere del Canova disperse in tutta Europa servendosi dei migliori incisori e disegnatori le cui biografie sono esposte all'inizio della mostra. Sono acqueforti rifinite a bulino con incroci dei tratti per dare tridimensionalità; i soggetti sono rappresentati con diverse angolature, per meglio inserirli nello spazio, visti di faccia e di schiena come in "Ercole e Lica" oppure come nel "Sepolcro di Alfieri" con una veduta complessiva e una parziale per arrivare alle tre vedute contemporanee sulla stessa matrice nella Maddalena penitente.

Accompagnata da un accurato apparato didattico. la mostra inizia con i monumenti funebri dei Papi Clemente XIII e XIV, di Orazio Nelson, disegnato e inciso dal famoso pittore Francesco Hayez, di Maria Cristina d'Austria e alcune steli funerarie. Sorprende l'incisione di George Washington in vesti classiche, opera commissionata dal Senato statunitense cui seguono personaggi classici come Perseo, Ercole, Amore e Psiche e le graziose danzatrici più volte dipinte dal Canova. La "Maddalena penitente", il sepolcro di papa Pio VI completato da Adamo Tadolini e numerosi ritratti, tra cui molti del Canova sempre attento alla sua immagine, chiudono la mostra. L'esposizione resterà aperta fino al 22 dicembre. Orari: dal lunedì al venerdì 9/-18; per vedere l'originale o prenotare una visita guidata tel. 0432.298121.

**Gabriella Bucco**

## Le altre mostre della settimana

**UDINE**

Pia Valentinis Scritto Misto

**Libreria Tarantola, via Vittorio Veneto**

Dal 13 dicembre al 14 gennaio 2023; da lunedì a sabato 9/ 12.30 e 16/ 19. On line sul sito www.artesello.it

**PORDENONE**

Amores/ Incontri di Gian Carlo Venuto

**Galleria Sagittaria, via Concordia n.7**

Dal 10 dicembre al 26 marzo 2023; da lunedì a sabato 10/ 19, 27,28,29,30 dicembre e 2, 3, 4, 5 gennaio 2023 ore 10/15.30, chiuso 24, 26,31 dicembre e 6,7 gennaio

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Palinsesti 2022 XVII

**Antico Ospedale e chiesa di Santa Maria dei Battuti; Antiche carceri; Essiccatoio Bozzoli; Palazzo Altan**

Sabato e domenica 10/ 12.30 e 14.30/18

**UDINE**

Nuove scoperte dell'Università di Udine nell'antica Assiria

**Castello**

Dal 17 dicembre al 30 aprile; da martedì a domenica 10/ 18

**GEMONA**

Il cinema di Pasolini visto dai manifesti

**Castello ex Carceri**

Dal 17 dicembre al 10 aprile 2023; sabato e domenica 10/ 12.30 e 14.30/ 18

## Notizie flash

### RUDA. Concerto di Natale del Polifonico

Dopo tre anni di assenza forzata causa pandemia, ritorna a Ruda il Concerto di fine anno del Polifonico diretto da Fabiana Noro. L'appuntamento è in programma venerdì 16 dicembre, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Accompagneranno il coro il pianista Ferdinando Mussutto e il percussionista Gabriele Rampogna. In programma brani della liturgia ortodossa, della tradizione cattolica e tratti dalle colonne sonore di film cult degli ultimi decenni. Con questo concerto il Polifonico intende fare gli auguri di Natale e di inizio anno nuovo a tutti gli appassionati di musica classica e in particolar modo al pubblico amico che sempre segue il complesso nelle sue performance in Italia e all'estero.

### GORIZIA. Concerto in memoria di Percacci

L'Associazione Culturale "Maestro Rodolfo Lipizer" di Gorizia organizza, nell'ambito della Stagione concertistica "Elena Lipizer", venerdì 16 dicembre, alle 20.30 al Teatro "L. Bratuž" di Gorizia, un concerto-omaggio nel decennale della scomparsa del compositore triestino Guido Percacci e incentrato sulle musiche da lui composte, contenute nella "Raccolta di composizioni per chitarra". Protagonisti del concerto saranno i maestri chitarristi Axel Boch e Pier Luigi Corona. Per info e prenotazioni: tel. 0481 547863 / 536710, cell. 347 9236285; E-mail: lipizer@lipizer.it - https://www.lipizer.it

### ZUGLIANO. Floramo e Carbonetto su Pasolini

Mercoledì 14 dicembre, alle ore 20.30, al Centro Balducci di Zugliano, incontro dal titolo "Ricordo di Pasolini: giornalista, letterato, politico, regista. Lucidità e impegno di un profeta laico". Dialogano Angelo Floramo e Gianpaolo Carbonetto.

### La Cappella della Cattedrale canta il Natale

Si intitola "Rorate Coeli" – dal testo dell'introito della quarta domenica d'Avvento – il concerto che, sabato 17 dicembre, nella Cattedrale di Udine (ore 20.45), vedrà protagonista la Cappella musicale della Cattedrale di Udine diretta da Davide Basaldella. Il programma del concerto – inserito nel cartellone di Nativitas – è diviso in tre sezioni, che richiamano i momenti dell'Avvento e del Natale. La prima, intitolata "L'attesa", vedrà l'esecuzione di melodie gregoriane e di Hassler e Somma. Nella seconda, "La nascita", ci saranno musiche di Bartolucci, Hazon e Perosa. Dopo un intermezzo organistico, affidato a Beppino Delle Vedove, l'ultima sezione, "La tradizione", proporrà brani quali "Astro del ciel", "Adeste Fideles" e altri di Oreste Rosso e Willcocks.

**MUSICAL** | Al Giovanni da Udine, sabato 17

## "Una volta nella vita - Once"

Un Ragazzo e una Ragazza s'incontrano a Dublino. Lui è un musicista di strada, disilluso e sul punto di rinunciare ai propri sogni; lei è una giovane donna colpita dalle sue struggenti canzoni. Inno alla vita, all'amore e alla musica, "Una volta nella vita - Once" arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 17 dicembre alle 20.45 per la rassegna "Teatro Insieme" pensata per tutta la famiglia.
Questa emozionante storia di coraggio e perseveranza nasce per il cinema nel 2006 dalla mente dell'autore e regista irlandese John Carney. Dopo aver vinto il premio Oscar per la Miglior Canzone con Falling Slowly, Once nel 2011 diventa uno spettacolo musicale con il libretto di Enda Walsh e la straordinaria colonna sonora scritta da Glen Hansard e Markéta Irglováe. Anche qui arrivano copiosi i premi: otto Tony Award, due Olivier Award e un Grammy Award. A portarlo sulle scene nella versione italiana è la storica Compagnia della Rancia. Ragazzo ha la voce graffiante e profonda di Luca Gaudiano, vincitore nel 2021 delle Nuove Proposte del Festival di Sanremo con il brano Polvere da sparo. Ragazza è invece l'attrice, cantautrice e danzatrice Jessica Lorusso. In scena, accanto ai due protagonisti, un eccezionale gruppo di nove artisti che recitano, danzano, cantano e soprattutto suonano oltre venti strumenti diversi. La regia è di Mauro Simone, che ha definito Once «un racconto indimenticabile sull'inseguire i propri sogni, sul rifiuto di vivere nella paura e sul potere che la musica ha di connetterci tutti».

### UDINE. Violoncelli agli Amici della Musica

Mercoledì 14 dicembre, al Palamostre di Udine, concerto degli Amici della Musica. Con inizio alle ore 19.22 (a ricordare il 1922, anno di fondazione del sodalizio), si esibiranno gli otto violoncelli del Cello Consort: l'appuntamento sarà un volo pindarico che parte dal mondo barocco di Bach e Vivaldi per poi toccare l'opera wagneriana e sposare la melanconia dei tanghi di Piazzolla. Insieme a Dario Destefano (concertista di fama e docente al Conservatorio di Torino), che guida l'ensemble con sguardi e archetto, ascolteremo Filippo Tortia, Mitja Liboni, Ernesto Gino, Jacopo Sommariva, Rachele Rossi, Gabriele Agretti e Zohra Vineis. Si tratta di una formazione cameristica che enfatizza il particolare suono, caldo e avvolgente, del violoncello: uno degli strumenti che più si avvicina al timbro suadente della voce umana.

### UDINE. Comizi d'amore al Palamostre

"Comizi d'amore" è il nuovo spettacolo di Teatro partecipato ideato e diretto dalla regista Rita Maffei che nasce da un lungo laboratorio teatrale aperto a persone di tutte le età, ispirato al film inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani, girato da Pier Paolo Pasolini più di 50 anni fa. "Comizi d'amore" debutta giovedì 15 dicembre con repliche il 16, 17, 18 dicembre e 12, 13, 14, 15 gennaio ore 19 al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto 40.

### PRADAMANO. Banda e coro per il Natale

Domenica 18 dicembre ore 18, nell'auditorium Oratorio S. Cecilia, in Piazza della Chiesa, a Pradamano, concerto dal titolo "Note di Natale" con il Coro Band@Scuola e il Corpo Bandistico Santa Cecilia. Ingresso libero.

### CONCERTI. Natale con gli Archi del Friuli e Veneto

In preparazione al Natale, il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", con Guido Freschi violino principale e Carlo Rizzi all'organo, suonerà sabato 17 dicembre alle ore 16.30 nella chiesa di San Paolino a Udine per il circolo culturale "Valussi". In programma la Sinfonia 40 di Mozart, il concerto "Il riposo per il S. Natale", aria di Bach e alcuni estratti fra cui l'Alleluja dal "Messia" di Haendel. Domenica 18 dicembre, alle 10, l'ensemble si esibirà nella chiesa di Paularo con il "Corut" diretto da Daniel Prochjazka (Missa Solemnis in latino e mottetti di Giovanni Canciani) e mercoledì 21 dicembre alle 18.30 nella chiesa di Ovaro (Sinfonia 44 di Haydn, Sinfonia 40 di Mozart, "Il Riposo per il S. Natale" e due Sonate da chiesa di Mozart). Ingresso libero.

### TEATRO. Ballantini, Balasso all'Ert

Sono tre gli spettacoli che, in provincia di Udine, arriveranno sui palcoscenici dell'Ente regionale teatrale. Venerdì 16 dicembre, al teatro Benois De Cecco di Codroipo (ore 20.45) arriva Natalino Balasso con il suo "Dizionario Balasso", riflessione semiseria sull'uso che tutti noi facciamo delle parole e che, secondo l'attore, «racconta di noi molto di più che l'uso che facciamo delle cose». Sabato 17 dicembre, nel Teatro Odeon di Latisana (ore 20.45) va in scena «Lo spettacolo di Ballantini» in cui Dario Ballantini presenta dieci cavalli di battaglia interpretati dal suo sorprendente trasformismo, soprattutto quelli legati a episodi curiosi che in tv non si sono visti e quelli maggiormente legati al mondo della musica.
Sempre sabato 17, nel Teatro Candoni di Tolmezzo (ore 20.45), sarà presentato lo spettacolo «Mendez de Brazo» di Massimo Vazzana, testo vincitore del Premio Candoni - Orazero 2022. Prodotto dall'associazione culturale Luigi Candoni, il lavoro vedrà in scena Filippo Borghi, Giorgio Castagna, Diego Coscia, Chiara Donada, per la regia di Giuliano Bonanni. È la storia di Mendez, fumettista non più giovanissimo, tanto geniale dal punto di vista artistico quanto incapace di affrontare le più banali incombenze della vita quotidiana. A sostenerlo – in una vicenda ispirata a Don Chisciotte – ci sono la sorella maggiore Tonia e un amico speciale, Brazo.

### CIVIDALE. Concerto per Marij Kogoj

Un omaggio al compositore, innovatore, eclettico e visionario Marij Kogoj di cui quest'anno ricorrono i 130 anni dalla nascita. A lui viene dedicato un appuntamento speciale nato dalla collaborazione tra le associazioni Sergio Gaggia e Chromas. Sabato 17 dicembre alle ore 18 nella sede di Piazza Foro Giulio Cesare 15 a Cividale, la pianista lituana Gaiva Bandzinaitė e la cantante slovena Barbara Jernejčič Fürst eseguiranno cicli di lieder di Kogoj.

Si è spento a 91 anni l'insegnante, scrittore, musicista e attore, che per anni collaborò con Teatro Orazero di Luigi Candoni. L'appassionato ricordo del direttore Prosa del Giovanni da Udine

## Addio a Rodolfo De Chmielewski

Rodolfo De Chmielewski

*Si è spento il 5 dicembre all'età di 91 anni Rodolfo De Chmielewski, insegnante di matematica e fisica e artista di ingegno poliedrico e di vasti interessi: compositore di un ampio repertorio per chitarra e voce ma non solo (suoi alcuni commenti musicali ai film del regista udinese Marcello De Stefano), amante della fotografia e prolifico scrittore di poesie. Dotato di una presenza scenica di intensa e originalissima espressività, era attore autentico ricco di sorprendente comunicativa che pareva venirgli direttamente da un cuore grande, capace di aprirsi all'umano distillandone con gentile e sorprendente cura i tratti più profondamente legati al mistero di Dio: non parlava, Rodolfo "di" Dio, ma voleva parlare "con" Dio in una felice comunicazione con tutti i suoi appassionati ascoltatori. Collaborò per anni con il Teatro Orazero di Luigi Candoni divenendo anche autore teatrale di livello (premio Arta Terme per il radiodramma "Il pianoforte suonava"). Va ricordato anche lo spettacolo tra le macerie di Gemona all'indomani del terremoto nel 1977 "Friuli via Crucis della speranza".*
*Il senso religioso e l'impegno culturale erano per Rodolfo tra loro legati indissolubilmente: chi lo ha conosciuto ha respirato nella sua casa il profumo di una spiritualità radicata nella spontanea accoglienza e nella preghiera che faceva un tutt'uno con la sua giornata, per tanti anni condotta nell'umile servizio di cura infaticabile alla sua amata mamma. I vicini sentivano la sua presenza discreta e amorevole, i bambini di via Bernardinis giocavano spesso nascondendosi nel suo grande giardino, aspettando, come in una fiaba sempre nuova, che apparisse la sua figura slanciata e gioiosa, come un Mago, benevolo e sempre spiritoso.*

**Giuseppe Bevilacqua**

**La collana.** Continua la pubblicazione delle guide artistiche dei «Monumenti storici del Friuli». L'ultima racconta le ricchezze di Fraforeano

# Tesori d'arte e fede in 98 guide, per ora

È davvero straordinario il patrimonio artistico delle chiese del Friuli illustrate nella collana «Monumenti storici del Friuli», ideata e diretta da Giuseppe Bergamini a partire dal 2004, giunta ormai in prossimità del centesimo numero. Si tratta di uno strumento importantissimo poiché consente a chi frequenta le chiese di conoscere non solo la propria, ma di vedere potenzialmente anche le meraviglie di altre "case di Dio", vicine e lontane.
Stiamo parlando di volumetti tascabili, in formato cartolina, caratterizzati dall'agilità dello stile narrativo e dalla ricchezza della documentazione fotografica, conclusi da una bibliografia finale a beneficio di quanti vogliono approfondire le conoscenze e, spesso, le "scoperte", che vedono la luce in coedizione della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e della Fondazione Friuli.
Le pubblicazioni sono consultabili nelle pubbliche biblioteche per donazione della Fondazione Friuli e si possono gratuitamente reperire nelle Parrocchie delle chiese studiate in ogni singolo saggio, presso la Deputazione di Storia Patria (via Manin 18, Udine), o nel Palazzo Arcivescovile di Udine, sede del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.
I libretti già pubblicati, illustrati con splendide fotografie del compianto Riccardo Viola, di Alessio Buldrin, Luca Laureati e di qualche altro fotografo, coprono il nostro territorio, dalle Alpi al mare, a destra e a sinistra del Tagliamento, da Udine a Terzo di Aquileia, da Lignano a Palmanova, da Codroipo a Cinto-Caomaggiore, da Mortegliano a Versuta di Casarsa, da Marsure di Aviano a Passariano …
Gli ultimi due, ancora freschi di stampa, intitolati "Le chiese di Pradamano" (di Claudio Janesi e Giuseppe Bergamini) e "I tesori di Fraforeano" (di Gianfranco Ellero), recano i numeri 97 e 98 e dimostrano la straordinaria, ma spesso ignorata ricchezza culturale dei nostri luoghi di culto.
Il successo della collana è dimostrato non soltanto dalle ristampe e dalle traduzioni (il saggio sul Duomo di Udine è stato tradotto in tedesco, francese, inglese e sloveno; quello sull'Abbazia di Rosazzo in tedesco e sloveno; quello sulle chiese di Lignano in inglese e tedesco…), ma anche dalle "visite" on line, per i fascicoli più importanti (www.guidartefvg).
La lettura di questi libretti apre nuovi orizzonti culturali e finestre su interessanti momenti della storia locale.
È certamente degno di riflessione il fatto che spesso le opere d'arte, anche di alto pregio come l'altare ligneo di Mortegliano, ad esempio, siano state pagate dalle parrocchie di campagna, quindi da gente povera, di solito analfabeta, che tuttavia voleva abbellire le sue chiese.
Fra le opere studiate ce ne sono anche alcune donate da famiglie nobili e ricche, come, ad esempio, "Messa di suffragio" di Giovanni Battista Bissoni, proprietà della Parrocchia di Fraforeano per donazione della Famiglia de Asarta, collocato dopo il recente restauro a Palazzo della Porta, sede della Curia di Udine.
Fra le guide in cantiere c'è anche quella sul Duomo di Latisana e il suo pezzo più pregiato: la pala del Veronese.

**S.D.**

"L'adorazione dei magi", tela seicentesca di autore ignoto, Fraforeano, sagrestia della chiesa parrocchiale

L'ultima guida della collana, la n. 98

**IL LIBRO.** Domenica 18 dicembre alle 17, nella chiesa della Purità, presentazione del libro di mons. Luciano Nobile «Buenas Tardes»

# Un sacerdote in ascolto sul cammino di Santiago

Il pellegrinaggio di Santiago de Compostela come «esperienza pastorale» vissuta da un sacerdote. È quanto propone al lettore «Buenas Tardes. Buona sera. Buine sere» di mons. Luciano Nobile, vicario urbano e parroco del Duomo di Udine. Il volume sarà presentato domenica 18 dicembre, alle ore 17, nell'Oratorio della Purità, in piazza Duomo a Udine.
Si tratta del racconto del «cammino primitivo» percorso a piedi, nell'agosto del 2018, da mons. Nobile da Oviedo fino al Santuario di Santiago de Compostela, 300 chilometri in 13 giorni.
Già nel 2013, mons. Nobile aveva vissuto quest'esperienza, in bicicletta con due amici, e ne era nato un libro, che aveva riscosso il gradimento dei lettori. In quell'occasione però, l'autore aveva fatto il percorso "in incognito". Questa volta invece l'ha fatto proprio come esperienza pastorale, venendo accostato da chi incontrava sul suo cammino e accogliendone domande, esperienze a volte drammatiche e offrendo il proprio aiuto e vicinanza . «Volevo – scrive l'autore – che questo nuovo pellegrinaggio assumesse una valenza diversa». Per cui il libro è la narrazione non solo di un viaggio, «ma anche di ciò che è stato da me vissuto interiormente, segnandomi in profondità».
Come scrive don Sandro Piussi nella prefazione, l'autore «in ciascuna pagina, sera dopo sera, alle sensazioni e alle esperienze riportate dagli incontri con diversi camminatori, intreccia e connette le tappe del proprio cammino esistenziale. Le annotazioni che descrivono il variare caledidoscopico dei panorami ispanici, gli incontri a sorpresa con altri camminatori danno a lui la stura per tanti e diffusi flash back personali: rampollano dall'infanzia e dal profondo nella sua memoria di uomo e di prete dove hanno inciso e fatto lunghi solchi. Condividiamo il suo procedere per associazioni di ricordi, di idee, di volti, di immagini. Insomma: il camminare del pellegrino si interseca e si intreccia con il pellegrinare dell'esistenza».
«Nel continuo del narrare il pellegrinaggio reale – prosegue don Piussi – cioè quello del 2018, i fotogrammi che si concatenano procedendo uno nell'altro, si intrecciano con ulteriori particolari sequenze, scandite lungo un orizzonte temporale più vicino. Sono le tappe lungo i mesi di quell' "annus horribilis" della pandemia, che come altrettanti quadri si inseriscono nel fluire del racconto». «L'ossatura del diario resta comunque il pellegrinaggio a Santiago, durante il quale vengono annotati – e così partecipati al lettore – gli incontri avvenuti con pellegrini, con camminatori, la cui identità sta a cuore al Nostro che sia opportunamente schermata. Sono questi dialoghi lungo il cammino che aprono alle domande che proprio il pellegrinaggio stimola: quale senso esistenziale e di fede abbia in sé o solleciti l'intraprendere una tale avventura. E siccome quanti incontrano il Nostro lo riconoscono per quello che è il suo "mestiere", non hanno remore a dargli limpidamente accesso ai propri vissuti, alle domande che covano in loro ancora senza risposta; si lasciano provocare ad essere "illuminati" da chi non può non offrire una luce con cui rischiarare le profondità dell'anima».

**S.D.**

La copertina del libro

## Agenda Chiandetti

Ritorna, come da tradizione, editata da ben 47 anni, l'Agenda Friulana 2023 di Chiandetti Editore di Reana del Rojale uno scrigno di informazioni dedicate a cultura, arte, costume, personaggi, religione, tradizioni, paesaggio, flora e fauna, poesia, che fanno parte della storia della Regione Friuli Venezia Giulia, di quella ormai lontana, ma anche della realtà odierna.
L'Agenda offre una lettura quotidiana di interessanti rubriche accompagnate da datario e spazi per le note o gli appuntamenti: conserva così anche il significato di "cose da fare" (dall'origine latina del termine agenda).
La curatrice Elisa Mauro Chiandetti ha scelto come argomento conduttore ad apertura dei mesi la storia, il legame con il territorio, i progetti e i dipartimenti dell'Università degli Studi di Udine. Tante le rubriche tra cui "Multiculturalismo di Trieste e Gorizia" di Angelo Floramo, "Chiesette affrescate" dell'Associazione culturale Ad Undecimum e, ancora, tanti testi dedicati ad architetti, scultori, pittori, musicisti e medici che hanno lasciato traccia importante in Friuli.

## Novice

**VIDEN** Poimenovanje po Blanchinu

Liepa novica parhaja iz Vidna, sa' je senat furlanske univerze poimenovau po beneškoslovenskemu duhovniku g. Eugeniju Blanchiniju hram, kjer študirajo bodoči učitelji v vartacah in primarnih šuolah. Poimenovanje je predlagala videnska fara Sv. Jurija, kjer je biu g. Blanchini famoštar, na začetku lanskega lieta, ob stuolietnici smarti v Bijačah rojenega duhovnika. Pru 'no lieto odtuod je slovensko združenje don Eugenio Blanchini parpravlo spomin na beneškega mašnika v Špietru in še strokovni posvet v Vidnu. Natuo je marca lietos vidanski kamun po g. Blanchiniju poimenovau zelenico, area verde z igrali za otroke v Godiji.

**TERSKE DOLINE** Adventni koncerti

Po dvieh lietah, ki jih zauoj pandemije nie bluo, so spet adventni koncerti v terskih dolinah, ki jih parpravlja združenje don Eugenio Blanchini v sodelovanju z Zvezo cerkvenik pevskih zborov iz Trsta in Gorice. Parvi je biu v saboto, 26. novemberja, v Brezjah, drugi do v nediejo, 27. novemberja, v čenijeboli, kjer je pieu mešani zbor iz Mačkovlj. Te trečji koncert je biu v nediejo, 4. dičemberja, v černjeji. Te četarti je biu v nediejo, 11. dičemberja, v Porčinju. Zadnji v nediejo, 18. dičemberja, v Mažeruolah.

**NEDIŠKE DOLINE** Devetica božična

Advent je tudi skupno parčakovanje Božiča. V Benečiji tuole od nimar ponuja Devetica božična. Od 15. do 23. dičemberja podoba Svete Družine ruoma od hiše do hiše (v zadnjih lietih od vasi do vasi, saj je nimar vič hiš praznih) med ponavljanjam starih besedil, s katerimi gaspodinje pozdravljajo podobo Matere Božje, med molitvijo rožarja, med pietjam Lavretanskih litanij in božičnih piesmi. Po dvieh lietih, ki jo je utavla pandemija, bojo lietos spet parpravli devetico v vaseh lieške fare. Lahko pa se jo moli doma in tisto dreško pogleda tudi na Dvd-ju, ki ga je pred lieti parpravlo društvo Kobilja glava in izdala zadruga Most.

**ŠPIETAR** Odparta dvojezična šuola

Dvojezična šuola Pavla Petričiča v Špietru vabi starše, de pomisilijo na šuolanje svojih otruok v dvieh jezikah, ki je pozorno do teritorija in odparto v Evropo. De bi predstavila svojo ponudbo in kako poteka pou, so tudi lietos parpravli Dan odpartih vrat, ki bo v četartak, 15. dičemberja, ob 17:30.Ob 9. do 30. ženarja bojo odprta vpisovanja po internetu za prihodnje šuolsko lieto 2022/2023. Za vpisat otroke v vartac bojo starši muorli pa napunit vpisni model in ga nest na tajništvo (segreterijo).

**ROBIČ** Planinska družina na večerji

V petak, 2. dicemberja, je Planinska družina Benečije imiela večerjo v gostilni Pri konfinu na Robiču. Je bluo ob 30-lietnici ustanovitve telega društva, ki darži kupe Benečane, ki radi hodijo v gore in imajo par sarcu slovenski jezik in kulturo. Par nodarje so bli dičemberja 1992 potlé, ki so bli odločitev sparjeli 6. novemberja.

**ŠPIETAR** Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je v farni cierkvi v Spietru sveta maša po slovensko. Evkaristijo vodi msgr. Marino Qualizza in je liepa parložnost za vse tiste, ki želijo poslušati Božjo Besiedo, moliti in pieti v maternem jeziku, tudi za otroke, ki hodijo na slovenski katekizem in v dvojezično šuolo. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje don Eugenio Blanchini. Na razpolago viernikam so bukvaca z molitvami in piesmimi ter teksti beril. Seviede bo sveta maša po slovensko tudi 24. dičemberja na božično nuoč.

# Priznanje za vso Benečijo

Msgr. Marino Qualizza je v Špietru parjeu vesako darzavno odlikovanje Republike Slovenije, sicer medaljo za zasluge, ker celuo življenje diela za Slovence videnske province

Benečija in vsi Slovenci v Videnski provinci računajo še naprej na msgr. Marina Qualizzo, na njega moralno avtoriteto, na njega podpuoro. Besiede Igorja Jelena, predsednika združenja *don Eugenio Blanchini*, so lepuo diele kupe misli in želje vsieh tistih številnih ljudi, ki so bli v saboto, 19. novemberja, v Špietru v cierkvi par sveti maši po slovensko in natuo v faružu, kjer je generalni konzul RS v Trstu Gregor Šuc podeliu vesako državno odlikovanje Republike Slovenije, sicer *Medaljo za zasluge* parljubljenemu duhovniku, direktorju *Doma* in kulturnemu dielucu. Slovenski predsednik Borut Pahor je msgr. Qualizzo odlikovau »za dugolietno neutrudno povezovalnost par dielu za duhovno in narodno rast Slovencu na Videnskem.« »Ponosni smo, de smo bli in še bomo vaši sopotniki. Hvala za vse, kar ste nardiu in za kar bote še nardiu za nas. življenje naše skupnosti nie lahko a bomo pod vašim vodstvam pardobili muoč za iti naprej,« je jau Jelen in zbudiu dugo in močuno ploskanje. A je bluo puno toplih, gorkih aplavžu med občuteno cerimonijo, ki sta jo kooperativa *Most* in združenje *don Blanchini* parpravli v sodelovanju s konzulatom RS v Trstu. Guorili so državna sekretarka za Slovence v zamejstvu in po svetu Vesna Humar, špietarski vičesindik Cesare Pinatto, sen. Tatjana Rojc, predsednik SSO Waler Bandelj in predsednica SKGZ Ksenija Dobrila. Na slovesnosti so bli parsotni tudi deželni svetnik Marko Pisani, župani Svetega Lienarta Antonio Comugnaro, Dreke Francesco Romanut, Garmaka Eliana Fabello, Sriednjaga Luca Postregna in Kobarida Marko Matajurc ter podbunieška podžupanja Alessandra De Santis, sauonski podžupan Germano Cendou, špietarski famoštar don Alexandre Fontaine in predsednik kooperative *Most* Bepo Qualizza. Za glasbeni intermezzo je poskarbiela Orsola Banelli, medtem ko je par sveti maši mogočno pietje vierniku na orgle spremlju Davide Clodig, sicer ravnatelj dvojezične šuole. Msgr. Qualizza se je vsiem pru lepuo zahvalu za priznanje »dielu, ki sam se ga izbrau ne sam, a s pomočjo vsieh ljudi.« »Telo priznanje – je jau – je priznanje za vso našo Benečijo in podsebno za tiste naše ljudi, ki so se trudili, de ostaneta naša kultura in naša zgodovina, zak' mi smo bogatija tudi za Italijo. če ostanemo, imamo kaj dati še naprej.«

**Veliko vpisov** *na tečaje za odrasle*

# Ljubezen do slovenščine

Zanimanje za slovenski jezik v Benečiji, Kanalski dolini, Vidnu in cieli Furlaniji je veliko. Tuole kaže število vpisanih na tečajih slovenščine, ki potekajo v Vidnu, v Špietru in po internetu iz Kanalske doline. Po dvieh lietih, ki so bli zaradi Covida tečaji omejeni, lietos se jih lahko parpravi normalno. A je tistih, ki se ucé slovenskega jezika puno vič ku pred pandemijo.
Na tečaju za odrasle v Vidnu je tarkaj vpisanih, de so lietos muorli napraviti dvie skupine. In se prijave dokladajo iz tiedna v tiedan, takuo de sada mislijo na trečjo skupino. Tečaj, ki je začeu v pandiejak, 3. otuberja, bo šu naprej do konca maja ob pandiejkah med 18.30 in 20. uro v prestorah fare Svetega Kvirina. Tečaj parpravlja združenj Blanchini s svojo skupino Svetega Hieronima-Slovenci v Vidnu.Le tista skupina peje naprej že deveto lieto tudi dejavnosti po slovensko za otroke, ki puojde naprej do konca šuolskega lieta. Sta vsak pandiejak med 16.30 in 18. uro. Po tečaju imajo otroci še gledališko delavnico.
Puno je vpisanih tudi na tečaja slovenščine, ki ju ob pandiejakah organizira v slovenskem kulturnem domu v Špietru Inštitut za slovensko kulturo. Adan je za začetnike, adan za tiste, ki že znajo po slovensko. Začeli so 14. novemberja. Vse kupe bo 15 lekciji.
Samu na daljavo, na platformi Zoom, se odvija tečaj slovenščine za odrasle, ki ga organizira združenje don Mario Cernet

iz Ovčje vasi. Lani in predlani so zaradi pandemije muorli tečaj zspeljati po internetu. Reči so šle takuo dobro, de so odločili, de bo tudi lietos tečaj na daljavo.
Vpisu je puno in so tečajniki ne samuo iz Kanalske doline, pa tudi iz drugih kraju, kjer v videnski provinci žive Slovenci, ciele Furlanije in drugih italijanskih dežel.
Oblikovali so tri skupine, ki se učé ob pandiejkah in sriedah.

## REZIJA

**Pra Alberto Zanier wžë pet lit pastir rozajonske öwčice**

W nadëjo 13 dnuw novembarja ziz no Sveto Mišo ta-na Ravanci ni su se spomonïli pet lit od ko pra Alberto Zanier došel orë w Rezijo. Prow za prow to bilo 12 dnuw novembarja lëto 2017, ko an rëkel tu-w töj ravanški carkvi to pyrwo Mišo za wse Rozajone. Tu-w wse ise lita an vërnike uči tej dila den döber parstir, ko an redi trop öwci. Njamo plažajo wse te stare carkwonske nawade ano za wöjo isaa veškol Andrea Bruno Mazzocato an ja nominel »delegato episcopale per l'uso della liturgia Romana antecedente al 1970«. Tu-w lëto 2021 za ra ët zakoj so wridne pa testare Svete Miše an bil napïsel pa den lïbri »Il Sacrificio della Messa«.
Ise stare Miše dardo 16 dnuw žažaladörja 2021 an je rëkel ve ki nur pa ta-na Ravanci ano tï pïrlitni so pa radi odïli, za tö ki to je spomenjalo, da kako jë rüdi se rakla Miša ko ni so bili otroci. *(s. q.)*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Miercus 14 | S. Zuan de Crôs | Domenie 18 | IV Domenie di Avent |
| Joibe 15 | S. Virgjinie Bracelli | Lunis 19 | S. Fauste martare |
| Vinars 16 | S. Adelaide imperadore | Martars 20 | S. Liberâl martar |
| Sabide 17 | S. Lazar vescul | Il timp | Zornadis fredis. |

**Il soreli**
Ai 14 al jeve aes 7.42 e al va a mont aes 16.22.

**La lune**
Ai 16 Ultin cuart.

**Il proverbi**
Daspò fat, ognidun al da consei.

**Lis voris dal mês**
Tal zardin, se al nevee tant, scjassait o netait cu la scove i ramaçs des simpriverdis de nêf. Bagnait pôc lis plantis in vâs.

# Il Concei dai furlans

*A son passâts 60 agns de viertidure dal Concei Vatican II*

Ai 8 di Dicembar dal 1965, in place San Pieri, San Pauli VI al sierà il Concei ecumenic Vatican II, cu la consegne dai «Mes dal Concei». La dì prin, ai 7, intant de ultime session publiche, e jere stade fate buine la costituzion su la Glesie tal mont contemporani, «Gaudium et spes».
Chel acjadiment straordenari, ch'al à rinovât la muse de Glesie, al fo screât dal Pape San Zuan XXIII, juste 60 agns indaûr, ai 11 di Otubar dal 1962.
Un daûr di chel altri, i protagonisci di chê stagjon benedete a son daûr a s'indi lâsi; di fis di Aquilee, salacor, nol reste za nissun. Ma cui forino i furlans dal Concei? Il numar speciâl, publicât de «Vite Catoliche» ai 21 di Dicembar dal 1985, par screâ l'an des celebrazions dal so LX inovâl, tes paginis dedicadis a lis anadis 1959-1960 e 1962, al ufris cualchi element par cognossi chei agns decisîfs.
La convocazion «mai altri spietade» dal Concei ecumenic (frontade tal numar dai 25 di Zenâr dal 1959 dal setemanâl diocesan) e je comunicade cu la gnove de «costituzion de Comunitât economiche europeane».
Un spazi une vore plui larc al è dedicât a la scree de semblee ecumeniche. Ai 14 di Otubar dal 1962, «La Vite Catoliche» ur presentave ai letôrs «Lis vôs furlanis tal Concei», ch'a jerin chê dal gardenâl Ildebrando Antoniutti di Nimis («ch'al puartarà la contribuzion di un apostolât vivût par passe trente agns in cinc Paîs diferents») e chê dai vescui Giuseppe Zaffonato, in chê volte arcivescul di Udin, clamât a puartâ «la nestre vôs e dutis lis cuistions, vibrantis di preocupazions e di sperancis»; il vescul di Città di Castello, Luigi Cicuttini di Paulêt; il diplomatic Ottavio De Liva di 'Sevean; l'arcivescul di Florence, Ermenegildo Florit di Feagne; il segretari de Congregazion di «Propaganda Fide» Leone Giovanni Battista Nigris di Dimpeç; il storic Pio Paschini di Tumieç; e il vescul di Terracina, Emilio Pizzoni di Orsarie. Cun lôr a jerin a Rome l'arcivescul di Gurize, Andrea Pangrazio, e il vescul di Concuardie, Vittorio De Zanche, ma ancje chei altris vescui natîfs des Glesiis di Aquilee e ducj i sfioi de Diaspore, come par un esempli l'argjentin di Percût, Eduardo Pironio.

I Vescui udinês a Rome pal Concei, tune foto de «Vite Catoliche» dal 1962. Di man çampe: Florit, Cicuttini, Nigris, Pizzoni, Antoniutti, Freschi (ch'al sarà consacrât dal 1970), Zaffonato e De Liva

> Ermenegildo Florit, Andrea Pangrazio e Pio Paschini a forin lis vôs nostranis plui scoltadis

Un cjamp di ricercje ancjemò di arâ al è chel de contribuzion teologjiche e pastorâl dai vescui nostrans. Salacor chei ch'a àn vût un puest plui speciâl a son stâts il biblist Ermenegildo Florit e l'arcivescul di Gurize Pangrazio, cence dismenteâsi dal fat che Pio Paschini al è l'unic autôr dal dì di vuê citât te costituzion «Gaudium et spes», là ch'e fronte il rapuart fra Religjon e Sience (n. 36).
L'arcivescul di Florence Florit al ve un puest fondamentâl intant de redazion da la costituzion su la Rivelazion, «Dei Verbum». Seont Stefano Tarocchi de Facoltât teologjiche da l'Italie centrâl – autôr dal studi dal 2014 «Ermenegildo Florit e la Dei verbum» – la tenacitât dal vescul furlan e fo fondamentâl par «daûr ai Paris dal Concei la siguree che l'operazion ultimade e jere in linie cu la Tradizion ma ancje ch'e stabilive un pont su la Peraule di Diu te Glesie, tocjât midiant de riflession su la Rivelazion dongje dal Magjisteri e tal dialic permanent fra Tradizion e Scriture, che no si sarès mai altri tornâts indaûr».
Ancje la contribuzion di monsignôr Andrea Pangrazio e fo preziose. Seont il teolic Luigi Sartori, intant de redazion dal document ecumenic «Unitatis redintegratio», al fo l'arcivescul gurizan a presentâ il principi de jerarchie des veretâts (frontât tai numars 11 e 12), ch'al invide a no vualivâ i dogmis, daûr di un criteri cuantitatîf o di numerazion, ma a valutâju in mût cualitatîf, daûr de lôr centralitât.

**Mario Zili**

## Udin, Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 17 di Dicembar a 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la Corâl "Ziviano" di Udin. Al cjantarà messe pre D. Volpe.

# lis Gnovis

**TOR DI PORDENON.**
Olmis spirtuâls

Par cure de rêt «Dasi» e de clape «Beati i costruttori di pace», vinars ai 16 di Dicembar, si proiete li de Cjase dal Popul di Tor il docufilm «Ritratti spirituali - Perluigi Di Piazza», dedicât al plevan di Çuian, ch'al fondà te frazion di Puçui il Centri pal biel acet «Ernesto Balducci». L'apontament al tacarà a 18. Il documentari di Marco D'Agostini al jentre tal progjet «I Volti Spirituali del Friuli» ch'al presentarà ancje il percors esistenziâl e la ricercje spirtuâl di Plinio Benedetti, di pre' Rinaldo Fabris e di Ennio Nimis.

**BORC GRAN PUÀ.**
Lis «Còntes dal dedins»

La clape culturâl dal Piemont ocitan «Chambra d'òc», vie pal mês di Novembar, e à screât un cjanâl di «podcasting» par popolarizâ ancjemò di plui i prodots culturâi par ocitan e, in curt, ancje chei par franc provençâl. Sun dutis lis plateformis di «podcasting» plui impuartantis (Spotify, Amazon Audible, Apple Podcast, Spreaker) a saran proponudis schiriis periodichis di episodis ch'a presentin lis produzions artistichis, l'insegnament, storiis di vite cuotidiane e vie indevant. Par screâ il servizi e je stade sielzude la schirie «Còntes dal dedins», cun 16 contis, classics des letaris europeanis, voltâts di Peyre Anghilante e lets di Dario Anghilante (www.spreaker.com/show/contes-dedins).

**ARIIS.** L'amôr furlan di Giulietta e di Romeo

In gracie de clape «Giulietta & Romeo in Friuli» e de «newsletter» omonime curade di Francesc Frattolin, si po tignî daûr a lis iniziativis ch'a smirin di valorizâ lis lidrîs furlanis dal amôr imortâl contât di William Shakespeare te opare «Romeo and Juliet». I protagonisci vêrs di chê liende a saressin stâts, seont il studiât Cecil H. Clough, Lucina Savorgnan (1493-1543) e Luigi Da Porto (1485-1529), autôr de conte autobiografiche «Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti» ch'e varès inspirât il dramaturgjist inglês. Vie pe Sierade, la cuistion e je stade frontade intune convigne cun Ugo Falcone, Albino Comelli e Gregorio Grasselli in Ariis (https://youtu.be/vbvfJPHBG0E). Un «Percoso dell'amore» su lis olmis di Lucine e di Luìs al è proferît tal profil: https://m.facebook.com/percorsodellamoreGR/?paipv=0&eav=AfZoTbC23CEybaeTGhS-Ufwf3hs2c9jLjE3EgNotzlhzx3c14796vK2ZaRAYrJWrBS4. Po a esist ancje une version umoristiche de storie, contade par furlan tal cjanâl «Youtube (https://www.youtube.com/watch?v=_jGtvpPyeWY).

**SPILIMBERC.** Progjets fotografics

Ducj i fotografs che no àn ancjemò no finîts 35 agns a puedin cjapâ part al premi fotografic «Open Call Disarmante», inmaneât dal Centri di ricercje e di archiviazion de fotografie di Spilimberc, «Craf». I progjets pal concors a varan di jessi spedîts par pueste eletroniche dentri dai 31 di Dicembar, a la direzion: opencall@craf-fvg.it. Il regolament si po leilu tal lûc internet www.craf-fvg.it/open-call.php.

# Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

**SANTE LUZIE**

Ai 13 di dicembar la Glesie catoliche e ricuarde Sante Luzie, la zovine martare di Siracuse muarte ai 13 di Dicembar dal 304 dopo vei giavâts i voi e par vie dal so martiri deventade protetore de viste. La devozion di cheste sante e je deventade popolâr par une schirie di coincidencis colegadis al simbolisim solstiziâl. Di fat, fintremai al secul XIV (decim cuart), cheste date e coincideve cul solstizi di unvier, par colpe de sfasadure tra l'an solâr e il calendari julian. In tâl maniere, Sante Luzie e je deventade une figure simboliche "bipolâr", mieze negative parcè che in jê al vîf ancjemò il scûr dal unvier, simbul dal podê di sot tiere e dal mâl, e mieze positive parcè che e je leade ae lûs che e comence a cressi (il non stes al ven da la lidrîs latine lux,lucis). Cussì Luzie e met adun lis alegoriis propriis di ogni moment decisîf di passaç e duncje di rinovament dal timp anuâl. Ancje par chest motîf, Sante Luzie, come San Nicolau, e à la particolâr funzion di puartâ regâi ai fruts, che a rapresentin il simbul dal rinovament. La sô venerazion si è pandude di bot in Italie setentrionâl, daspò dal traspuart des relicuiis di Costantinopoli a Vignesie intal 1203, fasint nassi gnovis leiendis e usancis. Tal Friûl centrâl e ocidentâl, come ancje tal dulintor di Belum, di Trevîs, di Bergamo, in Valsugane e a Zara in Croazie, i fruts a spietin te gnot tra il 12 e il 13 di dicembar i regâi de Sante e, une volte, dispès a preparavin un pôc di fen e di semule par dâi di mangjâ al so mussut. Diviersis a jerin lis usancis popolârs peadis ae impuartante date de fieste di Sante Luzie, riferidis in maniere direte al solstizi (distribuzion di pagnochis benedetis, cuestulis, osservazion dal cîl e de durade de lûs dal dì, previsions meteorologjichis, diviêt de filadure da part des feminis vie pe gnot e altris ancjemò).

# PRIMA SERATA IN TV

| RETI | GIOVEDÌ 15 | VENERDÌ 16 | SABATO 17 | DOMENICA 18 | LUNEDÌ 19 | MARTEDÌ 20 | MERCOLEDÌ 21 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.45<br>20.00-0.55 circa | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.10 L'eredità Sfida al campione, gioco<br>21.25 PURCHÉ FINISCA BENE - SE MI LASCI TI SPOSO, film con Alessio Vassallo | 16.00 Il paradiso delle signore 7<br>17.05 La vita in diretta, rubrica<br>20.30 I soliti ignoti, rubrica<br>21.25 SANREMO GIOVANI 2022, show musicale condotto da Amadeus | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>18.10 L'eredità Sfida al campione, gioco<br>21.25 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci | 10.30 A sua immagine, rubrica rel<br>15.40 Campionati mondiali 2022 finale<br>21.25 I SOLITI IGNOTI TELETHON, speciale condotto da Amadeus | 16.00 Il paradiso delle signore 7<br>17.05 La vita in diretta, rubrica<br>21.25 LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA , film con Matt Damon<br>00.10 Cronache criminali, rubrica | 16.00 Cerimonia per lo scambio di auguri di fine anno del presidente della Repubblica S. Matarella<br>21.25 FILUMENA MARTURANO, film | 17.05 La vita in diretta, rubrica<br>17.45 La vita in diretta, rubrica<br>19.45 I LIBRI PER CAMBIARE IL MONDO, film con Michele Placido |
| Rai 2<br>Tg 7.00-10.10-13.00<br>16.55-20.30 circa | 15.15 Bellamà rubrica<br>17.00 Nei tuo panni, rubrica<br>21.00 CHE C'È DI NUOVO talk show con Ilaria D'amico<br>24.00 Bar stella<br>01.00 I lunatici | 15.15 Bellamà rubrica<br>17.00 Nei tuo panni, rubrica<br>19.00 Hawaii five, telefilm<br>21.00 SWAT, telefilm con Sheran Moore<br>23.00 The gunman | 14.45 Bellissima Italia<br>17.00 Squadra speciale Stoccarda telefilm<br>1940 Castle telefilm<br>21.00 BLUE BLOODS telefilm con Tom Selleck | 16.00 La marcia nuziale, film<br>19.00 Le indagini di Allie Adams, film<br>21.00 NCSI LOS ANGELES, telefilm | 19.50 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo<br>21.00 UN BACIO PRIMA DI NATALE, film con Jemes Denton<br>24.00 Re Start | 19.00 N.C.S.I. telefilm<br>19.40 Una scatola al giorno, gioco<br>21.20 GIOCO DI SQUADRA, film<br>23.00 Bar stella<br>00.20 Generazione Z | 19.00 Hawaii five, telefilm<br>19.40 Blue bloods telefilm<br>21.20 MI CASA ES TU CASA, Show con Cristiano Malgioglio<br>23.00 Bar stella<br>00.20 Generazione Z |
| Rai 3<br>Tg 7.00-12.00-14.20<br>19.00-0.00 circa | 17.00 Geo, magazine<br>20.20 Via dei matti<br>20.45 Il cavallo e la torre<br>21.20 WOLF CALL, film con Francois Civil<br>23.45 100 opere documenti | 20.20 Via dei matti<br>20.45 Il cavallo e la torre<br>21.20 ORA TOCCA A NOI-STORIADI PIO LA TORRE film documentario<br>23.45 Ossi di seppia documenti | 16.30 Frontiere, inchieste<br>17.30 Presa diretta<br>20.00 Blob, magazine<br>21.25 SEI PEZZI FACILI IL TEATRO DI MATTIA TORRE, teatro<br>00.20 Un giorno in pretura | 16.00 Mezz'ora in più il mondo che verrà<br>16.30 Rebus<br>17.15 Kilimangiaro<br>20.00 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Via dei matti numero 0<br>21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci<br>23.20 Fame d'amore documentario | 17.20 Geo magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Via dei matti numero 0<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer | 20.00 Blob, magazine<br>20.40 Il cavallo e la torre, attualità<br>21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste e servizi con Federica Sciarelli<br>01.00 Protestantesimo |
| TV2000<br>Tg 7.00-12.00-15.15<br>18.30-20.30 circa | 17.30 Il diario di Papa Francesco<br>18.00 Rosario<br>19.00 Santa Messa<br>21.10 PAPÀ GAMBALUNGA, film con Fred Astaire<br>22.40 Illustri conosciuti, doc | 19.00 Santa Messa<br>19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Santo rosario, da Lourdes<br>20.55 PARIGI A TUTTI I COSTI film con Reem Kherici<br>22.40 Effetto notte, rubrica | 20.00 Santo rosario, da Lourdes<br>20.50 Soul, con Monica Mondo<br>21.00 UN PRINCIPE PER MAMMA film con Kellie Martin<br>22.40 Parigi a tutti i costi, film | 16.50 Finalmente domenica<br>19.00 Santa Messa<br>20.50 Soul, con Monica Mondo<br>21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE, serie tv con Erin Krakow | 19.35 In cammino, rubrica<br>21.10 IL VANGELO SECONDO MATTEO, film con Enrique Trazoqui<br>23.00 Indagine ai confini del sacro | 17.00 Il diario di papa Francesco<br>20.00 Nei nostri presepi il mistero di una mangiatoia, novena di Natale<br>20.50 IL MIRACOLO DELLA 34A STRADA, film | 19.35 In cammino, rubrica<br>20.00 Nei nostri presepi il mistero di una mangiatoia, novena di Natale<br>20.50 PICCOLE DONNE, miniserie |
| Canale 5<br>Tg 7.00-10.55-13.00<br>20.00-0.15 circa | 16.50 Un altro domani, soap<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 LAST CHRISTMAS, film con Emilia Clarke<br>00.00 Sex and the city2,film | 18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 CON L'AIUTO DEL CIELO, serie tv<br>00.00 Il miracolo di Natale di Maggie, film | 16.30 Verissimo rubrica<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini | 14.00 Amici<br>16.30 Ti va di ballare? film<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Paperissima sprint<br>21.20 VIAGGIO NELLA GRANDE BELLEZZA, speciale | ì17.25 Pomeriggio Cinque<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini | 14.45 Uomini e donne, talk show<br>17.25 Pomeriggio Cinque<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.00 LE STREGHE, film con Anne Hateway | 14.45 Uomini e donne, talk show<br>17.25 Pomeriggio Cinque<br>18.45 Caduta libera, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 IL PRIMO NATALE film con Ficarra e Picone |
| Italia 1<br>Tg 12.25-18.20-02.30 circa | 16.30 NCSI Los Angeles telefilm<br>19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 NCSI New Orleans telefilm<br>21.20 BLOCCATI NELL'INCUBO, miniserie<br>23.20 La mummia, film | 16.25 N.C.I.S. Lo s Angeles, telefilm<br>17.30 The mentalist telefilm<br>19.30 C.S.I. Scena del crimine<br>21.20 BLOCCATI NELL'INCUBO, miniserie<br>23.20 And soon thedarkness, film | 15.25 Superman e Lois, telefilm<br>19.30 C.S.I. Scena del crimine<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 IL GRINCH film animazione<br>23.25 Le 5 leggende film | 14.30 2 cavalieri a Londra, film<br>17.10 Modern family, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>21.20 DIN DON BIANCO NATALE, film<br>23.25 Quel bravo ragazzo, film | 17.35 The mentalist, telefilm<br>19.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>20.20 NCSI New Orleans telefilm<br>21.15 UN BUON GIORNO PER MORIRE , film con Bruce Willis<br>23.25 Codice Mercury, film | 19.00 Studio aperto mag, magaz.<br>19.30 Unità Anticrimine, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine<br>20.30 DEADPOOL 2, ifilm con Ryan Reynolds<br>23.25 Jonah Hex, film | 19.30 Unità Anticrimine, telefilm<br>20.25 N.C.I.S. -New Orleans<br>20.55 WOLVERINE L'IMMORTALE, film con Hugh Jackman<br>23.25 Kick ass2, film |
| Rete 4<br>Tg 6.35-12.00<br>19.00-02.50 circa | 16.44 Salvate il Grey Lady, film<br>20.20 Stasera Italia, rubrica<br>21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio<br>00.45 Il laureato, film | 16.25 IL campione, film<br>20.30 Stasera Italia, talk show<br>21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluigi Nuzzi e Alessandro Viero | 16.25 Il ritorno di Colombo, telefilm<br>20.30 Controcorrente, rubrica<br>21.25 COLPEVOLE DI INNOCENZA, film con Ashley Judd | 17.00 Frontiera, film<br>20.20 Controcorrente, talk show<br>21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi<br>00.30 Mullholland drive, film | 16.25 La baia del tuono, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.20 Stasera Italia, rubrica<br>21.20 IL MARCHESE DEL GRILLO, film con Alberto Sordi | 19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.20 Stasera Italia, rubrica<br>21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi<br>24.30 Gunny, film | 16.40 Mi gioco la bambina, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili<br>00.50 Dalla parte degli animali |
| La7<br>Tg 7.30-13.30<br>20.00-01.00 circa | 17.15 Padre Brown<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 PIAZZA PULITA, talk show condotto da Alessandro Formigli | 17.15 Padre Brown<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da Diego Bianchi<br>01.10 Tagadà | 17.00 Motorstorie-la leggenda il futuro documentario<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 LIBRI IN ONDA doc | 17.00 Motorstorie-la leggenda il futuro documentario<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti | 14.50 Tagadà<br>17.00 Padre Brown serie Tv<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>20.35 In onda, talk show<br>21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo | 17.00 Padre Brown serie Tv<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>20.35 In onda, talk show<br>20.35 IL GATTOPARDO, film con Burt Lancaster<br>23.20 Otto e mezzo | 17.00 Storie di un regno, documentario<br>18.15 Lingo - parole in gioco<br>21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E MONDI, conduce Andrea Purgatori |
| Rai 4 | 16.35 Streghe, telefilm<br>17.40 Delitti in paradso telefilm<br>19.55 Flash point, telefilm<br>21.20 SPUTNIK, film con Oksana Akinshina<br>23.05 Vampir, film | 16.35 Streghe, telefilm<br>17.40 Delitti in paradso telefilm<br>19.55 Flash point, telefilm<br>21.20 TRE SECONDI PER SOPRAVVIVERE, film<br>23.05 Regression, film | 14.05 American assassin, telefilm<br>16.05 Delitti in paradiso, telefilm<br>17.55 MacGyver, telefilm<br>21.20 SPY, film con Melissa McCarthy<br>23.05 Ossessione omicida, film | 16.00 Delitti in paradiso, telefilm<br>17.55 MacGyver, telefilm<br>21.20 DARK HALL, film con Anna Sophia Robb<br>00.00 Daughter of the wolf, film | 16.35 Streghe, telefilm<br>17.40 Delitti in paradso telefilm<br>19.55 Flash point, telefilm<br>21.20 HANSEL E GRETEL CACCIATORI DI STREGHE, film con Jeremy Renner | 18.10 McGyver, telefilm<br>19.50 Flashpoint, telefilm<br>21.20 SOLOMON KANE, film con James Purefoy<br>23.50 Zombie contro zombie, film | 16.35 Streghe, telefilm<br>17.40 Delitti in paradso telefilm<br>19.55 Flash point, telefilm<br>21.20 IL REGNO DI FUOCO, film con Christian Bale<br>23.00 Cacciatori di streghe, film |
| Rai 5 | 17.05 Concerto voci di primavera<br>19.15 Visioni<br>20.00 Appresso la musica<br>21.15 BEATRICE RANA INTERPRETA CLARA SHUMAN | 17.20 Alle vittime senza nome: Osn con Eotvos<br>18.15 Tg Petrarca<br>19.20 Appresso la musica<br>21.45 VISIONI - ROMA EUROPA FESTIVAL | 16.15 Stardust memories<br>18.15 La serie di Raicultura<br>19.15 Concerto<br>20.45 La via della seta<br>21.15 I AM BEAUTIFUL teatro | 14.00 Il viaggio di Darwin<br>15.50 Danza e alletto<br>18.05 MacBeth<br>21.15 BEATRICE RANA INTERPRETA CLARA SHUMAN, concerto | 17.05 Brahms overture<br>18.15 Appresso la musica<br>19.15 La serie di Raicultura.it<br>20.00 The sense of beauty<br>21.15 IL DIRITTO ALLA FELICITÀ, film con Remo Girone | 17.15 Sonate per violino<br>18.15 Visionari da 27 anni<br>19.15 Divini devoti<br>20.00 Under Italy<br>21.15 THE GREATEST SHOWMAN, film | 15.15 Gildo Peragallo ingegnere, commedia teatrale<br>21.15 ART RIDER "TINA MODOTTI", documentario<br>23.15 Visioni |
| Rai Movie | 15.50 Viva la muerta...tua, film<br>17.30 Cavalca e uccidi, film<br>21.10 IL MOMENTO DI UCCIDERE, film | 17.45 Sangue sulla luna, film<br>19.20 Un genio, due compari e un pollo, film<br>21.10 TUTTO PUÒ SUCCEDERE, film | 17.20 La giuria, film<br>19.30 Don't say a word, film<br>21.10 QUALUNQUEMENTE, film con Antonio Albanese<br>22.45 Niente può fermarci, film | 16.00 C'era una volta il west, film<br>17.40 Sim sala bim, film<br>21.10 NON SPOSATE LE MIE FIGLIE, film con Christian Clavier | 17.45 La resa dei conti, film<br>21.10 I MAGNIFICI SETTE, film di Steve McQueen<br>22.45 Giù la testa, film | 17.40 Il grande cielo, film<br>19.30 Stanlio e Ollio i maestri del ballo, film<br>21.10 IL POTERE DELLA PAROLA, film | 15.50 Il grande paese, film<br>18.05 L'implacabile, film<br>21.10 MISTERO A CROOKED HOUSE, film con Glenn Close<br>22.45 Gli occhi della notte, film |
| Rai Storia | 20.00 Il giorno e la storia, documentario<br>20.35 Passato e presente, doc.<br>21.10 A.C.D.C. doc<br>23.00 Italia viaggio nella bellezza, doc. | 20.00 Ricordo di Maria Callas<br>20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc.<br>21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, documentario<br>22.30 Pinocchi in trincea, doc | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.20 Scritto, detto, letto doc.<br>20.30 Le storie di Passato e presente<br>21.10 SENZA PIETÀ film con Carla Del Poggio | 17.00 Delta 1985, documentari<br>18.00 Domenica per, documentari<br>21.15 IL NOME DELLA ROSA, film con Sean Connery | 19.30 Il vento dell'est, doc.<br>20.00 I giorni della storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario<br>22.10 Storia della medicina | 20.00 I giorni della storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 IL SEGNO DELLE DONNE documentario<br>22.10 Iraq distruzione di una nazione, doc. | 19.30 I presidenti del consiglio dell'Unità d'Italia, doc.<br>21.10 LA GRANDE MURAGLIA, documentario<br>22.10 '14-18 la grande guerra 100 anni dopo, doc |
| telefriuli<br>Tg 11.30-12.30-16.30<br>19.00 circa | 12.45 A voi la linea<br>13.15 Family salute e benessere<br>17.45 Telefruts<br>19.45 Screenshot<br>20.30 ECONOMY FVG<br>23.15 Becker on tour | 12.45 A voi la linea<br>13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>18.30 Maman<br>20.35 La bussola del risparmio<br>21.00 THE BEST SANDWICH<br>23.15 Becker on tour | 09.45 Lo scrigno<br>11.15 Beker on tour<br>19.30 Le peraule de domenie<br>20.00 Effemotori<br>21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz<br>22.00 Basket | 10.30 Santa Messa dal duomo di Udine<br>11.15 Beker on tour<br>12.00 Effemotori<br>19.15 Sport FVG<br>19.30 A TUTTO CAMPO | 12.30 A voi la linea<br>16.00 Telefruts<br>18.40 Parliamone<br>19.45 Goal FVG<br>21.00 BIANCONERO<br>22.00 Rugby | 17.45 TeleFruts<br>19.30 Sport Fvg<br>19.45 Community FVG<br>20.40 Gnovis<br>21.00 LO SCRIGNO<br>23.15 Beker on tour | 18.15 Sportello pensionati<br>19.30 Sport Fvg<br>19.45 Screenshot<br>20.40 Gnovis<br>21.00 ELETTROSHOCK<br>23.15 Beker on tour |
| TV12 Udinese TV<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 15.00 Pomeriggio sport<br>16.30 The boat show<br>17.30 Udinese story<br>20.45 City camp 2022<br>21.00 FAIR PLAY<br>22.00 Udinese story | 16.30 The boat show<br>17.30 Magazine serie A<br>18.00 Pomeriggio calcio<br>20.45 Il venerdì del direttore<br>21.00 MAGAZINE SERIE A<br>22.00 Udinese story | 15.00 Calcio primavera<br>17.00 Inside accademy<br>18.30 The boat show<br>21.00 DOCUMENTARIO STORIA<br>22.00 Sette in cronaca<br>23.00 Pomeriggio calcio (r) | 14.00 Studio stadio<br>18.00 Studio sport<br>20.00 Video news<br>21.00 L'ALTRA DOMENICA<br>22.15 Pallacanestro<br>23.00 Sette in cronaca | 13.30 Mondo crociere<br>15.00 Pomeriggio calcio<br>20.45 Speciale Udinese primavera<br>21.00 UDINESE TONIGHT<br>23.00 La partita in un quarto | 15.00 Pomeriggio calcio<br>17.30 Momenti di gloria<br>20.45 Speciale Udinese primavera<br>21.00 IN COMUNE<br>21.40 Baskettiamo in famiglia | 14.30 Magazine Serie A<br>15.00 Pomeriggio calcio<br>16.30 Boat show<br>17.30 Fvg motori<br>20.00 STUDIO STADIO<br>00.30 Gusti di famiglia |
| Rai Premium | 17.15 Don Matteo 6<br>19.25 Un passo dal cielo 5 serie tv<br>21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show<br>17.15 The good doctor 3 | 19.25 Un passo dal cielo 5 serie tv<br>21.10 COME QUANDO FUORI PIOVE, film tv<br>23.30 Purché finisca bene serie tv | 19.30 Preferisco il paradiso, film Tv<br>21.10 PURCHÉ FINISCA BENE, serie tv<br>23.00 Studio battaglia, film | 15.10 Innamorarsi ad Amsterdam, film tv<br>17.20 Una pallottola nel cuore, serie Tv<br>21.10 I MILLE COLORI DELL'AMORE, film | 16.10 Don Matteo 6 serie tv<br>17.20 Un passo dal cielo 5 serie Tv<br>21.10 AMORE ALLE FIJI, film tv | 16.10 Don Matteo 7 serie tv<br>17.20 Un passo dal cielo 5 serie Tv<br>21.10 STUDIO BATTAGLIA, serie Tv con L. Savino<br>23.00 Altri tempi, miniserie | 19.25 Un passo dal cielo 6 serie tv<br>21.10 LA SPOSA, serie tv<br>23.00 Le mille e una notte: Aladino e Sherazade, film tv |
| IRIS | 17.00 Complotti di famiglia, film<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 QUELLA SPORCA DOZZINA, film con Lee Marvin | 16.30 Beyng Flinn, film<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 LA RECLUTA film con Clint Eastwood | 16.45 Quella sporca dozzina, film<br>18.30 Scommessa con la morte, film<br>21.10 COMMANDO, film con Arnold Swarzenneger<br>23.40 Frantic, film | 16.25 Potere assoluto, film<br>18.25 Frantic, film<br>21.00 NELLA VALLE DELLA VIOLENZA, film con Karen Gillan | 15.45 Non mandari fiori, film<br>16.50 Chips, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.20 CODICE MAGNUM, film con Arnold Schwarzwenneger | 19.15 Chips, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 IL GRANDE JAKE, film con John Waine<br>23.00 Il pistolero, film | 17.05 Il Mandolino del capitano Corelli, film<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 ET L'EXTRATERRESTRE, film con Dee Wallace<br>23.30 Sleepers, film |

# Carrozzine Elettroniche

Carrozzina per interni-esterni **GO-Chair**

Carrozzina a trazione centrale **M1**

Propulsore elettrico **VICTORY 10 LX**

Scooter elettrico **COMPACT HT**

Anno XCIX n. 49 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 14 dicembre 2022

**ARTE SACRA**

Itinerario alla scoperta delle rappresentazioni della nascita di Gesù, dal gotico all'arte contemporanea

# Le **Natività** in **Friuli** dai giotteschi a Tubaro

La Natività comprende pochi personaggi: Gesù, Maria, Giuseppe, gli angeli, i pastori. Le fonti iconografiche si ritrovano nel Vangelo di Luca, mentre quello dello pseudo Matteo introduce il bue e l'asino come allegorie del popolo ebraico e dei pagani.
Il Cristianesimo orientale codificò un'ambientazione rocciosa con Maria distesa accanto a Gesù e Giuseppe. L'arte occidentale preferì una stalla o un tempio in rovina, come quello che crollò a Roma quando Gesù nacque, come si legge nella Legenda Aurea. Nel Rinascimento la Madonna cambiò posizione e fu raffigurata inginocchiata con le mani giunte verso il bambino su influsso dei Francescani, che nel 1223 avevano inventato il presepio, e delle visioni (1370) di santa Brigida di Svezia. Alla Natività spesso si affiancano le Adorazioni dei pastori e dei Re Magi.
Nel periodo gotico in Friuli forte fu l'influenza di Giotto, che a Padova aveva formato allievi che spesso arrivarono nella nostra regione come gli ignoti maestri che dipinsero Natività nell'abbazia di Santa Maria in Sylvis (1316/1319) a Sesto al Reghena. Anche Vitale da Bologna, operante a Udine nel 1348, influenzò i frescanti della chiesa di Santa Maria in Vineis di Strassoldo, di Santa Orsola a Villaorba e di San Marco di Basiliano.
La Natività si rinnovò nel periodo rinascimentale quando Gianfrancesco da Tolmezzo affrescò a Sant'Antonio di Barbeano (1480) e a San Martino di Socchieve (1483). Di gusto popolare è quella attribuita a Gaspare e Arsenio Negro nella chiesetta di Griis (1529-1531), una vera "Biblia pauperum", mentre nella zona montana Pietro Fuluto lavorò ad Ovaro (1520). Di pieno gusto rinascimentale è l'Adorazione dei pastori affrescata da Pellegrino nella chiesa di San Antonio Abate (1522) a San Daniele, ma la Natività rinascimentale più nota è quella affrescata con particolari realistici a Valeriano (1527) da Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone, imitato dal genero Pomponio Amalteo a Lestans (1535/'46). Viene dalla Toscana invece la Natività della pinacoteca udinese, attribuita a Ridolfo Bigordi e Michele di Ridolfo del Ghirlandaio, manierista nei colori.
Il tema fu trattato anche in diversi materiali: Antonio da Carona detto il Pilacorte, famoso scultore rinascimentale in pietra, raffigurò una Natività lapidea nell'altar maggiore (1525/1528) della Pieve di san Martino d'Asio, recentemente restaurato; in legno sono le sportelle intagliate degli altari di Pontebba (1517), attribuito a Enrico da Villaco, e di San Osvaldo (1524) a Sauris, opera di Michele Parth, mentre incisa su cristallo di rocca è quella dei musei udinesi realizzata da Valerio Belli. Altre, provenienti da lasciti privati, sono spesso dipinte su lamine di rame che esaltano i colori e l'ambientazione notturna.
Nel 1692 Giulio Quaglio decorò a Udine la cappella privata di palazzo della Porta, sede della Curia, con una Natività in cui Gesù è fonte di luce come in Correggio, mentre Antonio Schiavi operò nella parrocchiale di Paularo (1775). Tra le grandi pale di matrice veneziana si devono ricordare "L'Adorazione dei Magi" di Nicola Grassi nel Castello di Udine, quelle di Maffeo da Verona per la chiesa udinese della Presentazione di Gesù al tempio (1609) e per San Pietro Martire (1610) ora al Museo diocesano, mentre nella chiesa di San Valentino a Udine dipinse una Natività Ippolita Venier, una delle rare pittrici friulane.
Nel secondo '900 il pittore Renzo Tubaro continuò la tradizione a San Daniele nel santuario della Beata Vergine di Strada (1953-54) e nella chiesa di Rizzolo di Reana (1956).

**Gabriella Bucco**

Nicola Grassi, "Adorazione dei magi" (particolare), Civici Musei, Castello, Udine

TRADIZIONI

Il duo di zampognari Tammelleo-Floreani si esibisce nelle vie e piazze del territorio

# Zampogne e cornamuse, tradizione viva anche in Friuli

## Il 15 gennaio concerto nella Cattedrale di Udine con l'arrivo dei Re Magi

Zampogne, cornamuse, pive sono lo strumento che nell'immaginario è collegato alle tradizioni del Natale, anche in Friuli. Lo sa bene Alessandro Tammelleo, musicista udinese, diplomato in oboe al Conservatorio Tomadini di Udine e laureato al Dams di Gorizia con una tesi incentrata sugli strumenti ad ancia a Udine tra '500 e '600.

In occasione del Natale 2022, Tammelleo, presidente dell'associazione Musicologi, assieme a Giovanni Floreani, anima dell'associazione Furclap, sta portando proprio questi antichi suoni e melodie in varie località del Friuli – da Forni di Sopra a Camino al Tagliamento, da Attimis ad Arta Terme – e naturalmente a Udine, dove saranno toccate tutte le sette circoscrizioni. «La passione per l'oboe mi ha portato a ricercarne le origini nelle nostre terre friulane – racconta Tammelleo – scoprendo che strumenti a fiato a sacco erano molto in voga in Friuli a partire dal basso Medioevo» (vedi l'articolo sotto). «Venendo all'epoca moderna – prosegue Tammelleo – ricordiamo che negli anni Sessanta i pastori abruzzesi salivano al nord suonando in modo ossessivo le tipiche melodie pastorali, per raccogliere qualche soldino di casa in casa. Nel periodo natalizio erano tipiche le novene accompagnate da questi strumenti, tradizione ben consolidata ancor oggi nel sud Italia, in cui si annunciava la nascita del bambin Gesù nei nove giorni antecedenti il 25 dicembre».

Tammelleo e Floreani sono andati alla ricerca delle melodie che questi pastori eseguivano nei secoli scorsi, proprio per annunciare la nascita di Gesù bambino, e dal 26 novembre stanno percorrendo strade e piazze del Friuli con la loro musica in un itinerario che si concluderà il 15 gennaio, nel duomo di Udine, con un concerto che, alle 10.30, accompagnerà anche l'arrivo dei Re Magi.

I due musicisti friulani utilizzano strumenti fatti rigorosamente a mano da artigiani che si tramandano la loro tradizione di padre in figlio. Giovanni Floreani suona infatti una zampogna di Piero Ricci di Isernia, costruita in pelle di capretto, mentre quella di Alessandro Tammelleo è in legno di ulivo, costruita da Luigi Ricci, sempre di Isernia. Altri strumenti utilizzati sono una ciaramella di uno dei più grandi costruttori lucani, ovvero Antonio Forastiero, e una cornamusa Anton Varela, proveniente dalla Galizia nel nord della Spagna.

Si tratta di strumenti che hanno bisogno di costante cura e la cui intonazione è molto labile. Non hanno chiavi moderne e l'estensione è assai limitata, tant'è che la melodia è spesso ciclica.

Zampogna e cornamusa sono due strumenti diversi, anche se spesso confusi assieme. «La zampogna – racconta Tammelleo – è uno strumento di accompagnamento, con i suoi bordoni tutti rivolti verso il basso. Le mani si tengono su due canne diverse, come fosse una fisarmonica. La cornamusa, invece, ha una diteggiatura simile a quella di un flauto dolce e può estendersi a note più alte».

Si tratta senza dubbio di strumenti che pochi suonano (Alessandro Tammelleo ne è anche docente presso la Casa della Musica di Udine), ma di grande fascino e «capaci – sottolinea il musicista udinese – come nessun'altro di far immergere gli ascoltatori in un'atmosfera da presepe, grazie ai loro suoni che ricordano il belato delle pecore e di allietare e augurare un sereno Natale».

Questo il calendario delle esibizioni del duo di zampognari nel mese di dicembre: venerdì 16, Fondazione Danieli di Buttrio (ore 16.30-17.30); sabato 17, Portovecchio di Portogruaro (17-19); giovedì 22, Fossalta di Portogruaro (11-13) e Attimis (18-22); venerdì 23, S. Stefano di Buja (13-16) e Attimis (18-22); sabato 24, Tissano (17-19.30); martedì 27, Forni di Sopra (11-18); venerdì 30 Arta Terme (10.30-16.30). Questi gli appuntamenti ancora in programma a Udine: sabato 17 in centro città (10-12.30); mercoledì 21 alla Quiete (10-12.30); sabato 24 nella zona di Udine sud - viale Palmanova.

Alessandro Tammelleo (a sinistra) e Giovanni Floreani

TESTIMONIANZE

Affreschi, sculture e documenti a partire dal basso medioevo

# Pifferai nel Friuli medievale

Le antiche raffigurazioni di strumenti a sacco, in Friuli sono abbastanza numerose. La più antica, spiega lo studioso e musicista Alessandro Tammeleo, è il bassorilievo della lunetta del duomo di Spilimbergo, dove nel 1376 Zenone da Campione scolpì un angelo che suona una cornamusa. Ci sono poi i dipinti e gli affreschi che si trovano a Racchiuso di Attimis, nella chiesa di Sant'Antonio a Berbeano, in quelle di San Pietro Apostolo a Travesio e di Qualso di Reana del Rojale e, ancora, nella chiesa di San Rocco del cimitero di Monterale Valcellina. Senza dimenticare, poi, il mezzo busto scolpito nella grotta di San Giovanni d'Antro. Sono molti, inoltre, anche gli strumenti ad ancia raffigurati nei codici miniati medioevali e rinascimentali.

Questi strumenti avevano in Friuli i nomi più diversi. Il più popolare era sicuramente "piva", che indicava un'ancia (parola che descrive due linguette che vibrano assieme per produrre un suono) ricavata dal gambo di foglie di zucca. «In epoca cinquecentesca – prosegue Tammelleo – in Friuli si usava il termine "piva sorda", oltre che "fulzich", "fulzito" (parola, quest'ultima, che indicava anche il mantice che soffiava nei nostri caminetti) o "quarnamusa". Nel latino classico il termine era invece "utricularium", dal quale derivano i nomi goriziani: "utri" o "ludri"».

Sono numerosi i documenti rintracciati da Tammelleo all'Archivio di Stato, attestanti processioni e manifestazioni accompagnate da strumenti a fiato con e senza sacco.

«Sappiamo che a Spilimbergo – ricorda il ricercatore – nel 1530 fu fatto un pagamento per un suonatore di piffero e uno di piva storta chiamata appunto "fuzicco". Ma anche il Duomo udinese non era da meno, con "pifferari" e suonatori di piva a solennizzare le varie processioni. I musicisti del Duomo vennero chiamati "sonatori della magnifica comunità": ne facevano parte trombe, corni, fistulatori o pifferi». Ma non solo. Anche il Comune di Udine aveva dei "pifferari" che avevano il compito di suonare nelle feste maggiori in città e in alcune occasioni erano invitati anche fuori. «Non va dimenticato, inoltre – aggiunge Tammelleo – che pure altri Comuni del Friuli avevano i loro pifferari. Dai registri del Comune di Cividale, ad esempio, ci risulta il pagamento di un certo Yacugl Pivador (suonatore di quarnamusa) da parte del cameraro della città nel 1380. E questo fatto è confermato anche dal "mezzo busto" scolpito nella grotta di San Giovanni d'Antro che rappresenta proprio un suonatore di cornamusa».

L'affresco della chiesa di Sant'Antonio a Barbeano

**A cura di Stefano Damiani**

**NONNI E NIPOTI.** Le feste possono essere un'occasione per tenere allenata la nostra memoria insieme alla famiglia. Ci spiega come la psicologa Annapaola Prestia, che venerdì 16 dicembre sarà ospite all'Ute di Buja

# Giocare per restare giovani

## «La cosa peggiore che possiamo fare per il nostro cervello è non allenarlo»

L'Italia è uno dei Paesi più longevi al mondo. Secondo le ultime stime di Ocse e Istat, nel Paese l'aspettativa di vita è di 81 anni per gli uomini e di 85 per le donne. Un dato incoraggiante, ma che impone anche un interrogativo: come fare per invecchiare bene e giungere a quell'età (e oltre) in salute? Venerdì 16 dicembre alle 17.30 nella sede dell'Università della terza età (Ute) di Buja, ne parlerà la psicologa Annapaola Prestia offrendo anche dei suggerimenti per approfittare delle imminenti festività per "allenare" il cervello e aiutarlo a restare giovane, magari trascorrendo del tempo divertendosi insieme alla famiglia. L'incontro – inserito nel progetto "Culturalmente insieme" dell'Ute, con il patrocinio del Comune, del club Unesco di Udine ed il sostegno di Prima Cassa – si intitola infatti: "Giocare per mantenere attiva la memoria e giovane il cervello". E quale momento migliore delle vacanze di Natale, per sperimentarlo? Ma che giochi scegliere e perché è così importante giocare? "La Vita Cattolica" lo ha chiesto proprio alla dott.ssa Prestia.

**È vero che il cervello è l'organo sul quale si avvertono di più i segnali di invecchiamento?**

«È assolutamente così. Il nostro cervello è un muscolo e tanto più lo si allena tanto più esso si sviluppa e si mantiene attivo. La cosa peggiore che si può fare con il cervello è non fare niente: "Ormai sono in pensione....", "È troppo tardi per imparare una nuova lingua...", "Cosa mi metto al computer ora che ho 70 anni?"… Frasi di questo tipo fanno male al nostro cervello perché lo fanno usurare anzitempo, e i segni di usura possono essere anche molto precoci».

**Da che età può accadere?**

«Sappiamo che esistono traiettorie di invecchiamento molto precoce anche a 40-45 anni. Di solito è un problema di carattere genetico a trasmissione familiare, ma non sono più casi così rari. Dobbiamo sfatare il falso mito del vecchietto smemorato perché l'invecchiamento non normale può colpire fasce giovani e attive della popolazione

che si ritrovano a fare i conti con grosse difficoltà».

**Quali sono i segnali cui prestare attenzione?**

«Se è vero che fisiologicamente quando si invecchia è normale "perdere qualche colpo", ad esempio non ricordare il nome di un attore famoso o farsi sfuggire una parola ogni tanto, quando si tende invece ad essere molto ripetitivi nel discorso, ad usare delle parole "passpartout" perché non si ricordano i termini corretti (ad esempio "Dammi il coso…") o quando i vuoti di memoria passano dal nome del personaggio famoso al nome della propria nipotina oppure alle dimenticanze su ciò che si ha fatto il giorno precedente dovrebbero suonare in noi dei campanelli d'allarme…».

(continua a pag. V)

**LA PSICOLOGA:**

«Scegliamo attività via via più difficili, in un crescendo di difficoltà»

# Sfide in famiglia, palestra contro l'invecchiamento

## «Bene giochi e passatempi che ci piacciono, ma devono essere impegnativi»

*(continua da pag. IV)*

**Ci sono soggetti più a rischio demenza?**

«Tom Kitwood già negli anni '90 ci diceva che ogni persona è a sé, ma se ci fermiamo ai dati statistici possiamo dire che ci sono alcuni fattori di rischio. Tra questi la familiarità per demenza: una mamma o un papà che ha sviluppato la malattia fanno salire la percentuale di rischio al 65%, contro il 50% di possibilità di chi non ha alcun genitore coinvolto. È poi più a rischio chi ha avuto esperienze di depressione forte e chi ha una bassa scolarità (e ha sviluppato meno quella che si chiama riserva cognitiva). Ha poi più probabilità di ammalarsi chi ha svolto lavori a contatto con sostanze tossiche (pesticidi, solventi…). Ancora, notizia degli ultimi anni, sembrano contare anche i batteri che abbiamo in bocca: una cattiva igiene orale può portare ad avere problemi che si protraggono per decenni e questi batteri possono passare direttamente al cervello».

**La buona notizia è che possiamo fare molto per tenere attivo il nostro cervello. Che attività scegliere?**

«Va bene tutto ciò che ci piace, ma deve essere anche qualcosa di sfidante. Dovremmo impegnarci in compiti che sono via via più difficili, in un crescendo di difficoltà. Attività impegnative, ma piacevoli. Parole crociate e Sudoku vanno benissimo, ma non c'è solo questo: esistono parecchi giochi per tenere allenato il cervello e i più interessanti sono quelli che si possono fare insieme a figli e nipoti, magari cominciando proprio dalle imminenti festività. Sono sfidanti anche le nuove tecnologie e sebbene siano spesso classificate come "imbambolanti", c'è una buona parte di tecnologia che può essere utilizzata per tenere allenata la mente. Via libera, dunque a qualsiasi cosa piaccia, che si possa praticare ogni giorno, un po' come la palestra. Va bene anche riprendere a imparare le poesie che abbiamo studiato a scuola, iniziare un corso di lingua, metterci davanti ad uno smartphone e provare ad imparare, acquistare un gioco e vedere come va...».

**Anche i giochi in scatola?**

«Certamente, dalle classiche carte al domino, ai giochi in scatola la scelta è ampia. E oggi ci sono anche giochi specificamente studiati per la terza età, magari che permettono di scavare nei ricordi e andare ad attivare anche la memoria a lungo termine, o Memory potenziati, puzzle, giochi di parole come lo Scarabeo (anche Scarabeo facilitati dal punto di vista visivo per la terza età e con qualche regola in più da tenere in mente)».

**E se l'anziano è solo?**

«Ci sono molti giochi che si possono fare soli, ma il mio consiglio è di non restare soli. Il Covid purtroppo non ha aiutato. Tutte le persone dai 65 anni in su – che abbiano avuto o meno il Covid – hanno comunque perso dei punti ai test cognitivi a causa della solitudine forzata a cui sono state costrette. Quindi... dal corso di ginnastica, all'Università della terza età, al centro anziani, il mio primo consiglio è di riappropriarsi della socialità. In particolare per le persone anziane è una delle fonti principali di allenamento cognitivo. E una risorsa formidabile per invecchiare bene».

**V.P e V.Z.**

**L'EVENTO.** Domenica 18 dicembre, alle 17, in piazza San Giacomo, a Udine, sarà inscenato il viaggio di Maria e Giuseppe fino alla mangiatoia di Betlemme, riprodotta sul sagrato della chiesa

# Le risposte del **presepe** vivente

## Lungo il percorso testimonianze sugli interrogativi che ogni uomo si porta in cuore

"Gesù nasce nei nostri paesi e città, viene incontro alle domande più vive, al bisogno di ciascuno, rispondendo al nostro cuore in tutte le sue dimensioni, anche alle domande riguardanti la solitudine, la fatica, il male, le difficoltà, la mancanza di lavoro, della pace".
Ecco la motivazione del presepe vivente che, per la regia dell'attrice friulana Daniela Zorzini, si terrà domenica 18 dicembre, alle ore 17, nella splendida cornice di piazza San Giacomo a Udine, su iniziativa del Centro culturale Il Villaggio, in collaborazione con l'Avsi, il Centro di aggregazione giovanile il Pellicano, il Sindacato delle Famiglie, la Cooperativa sociale Nemesi, il Centro di solidarietà San Benedetto da Norcia, con il contributo del Comune di Udine.
E saranno proprio le letture di alcune tra le domande che ogni uomo si porta dentro al cuore a fare da filo rosso nel racconto figurato della Natività, a cominciare dalle domande che si faceva Umberto Veronesi sul dolore dei bambini ammalati, per proseguire con il dramma di Vira, una profuga ucraina ospitata con i suoi due figli in un centro di accoglienza di Leopoli, gestito dall'Avsi, l'organizzazione non governativa italiana. Toccherà poi alle domande che si è fatto il giornalista Antonio Polito a seguito della morte del ragazzo romano Francesco Valdiserri, travolto e ucciso sul marciapiedi da un'auto guidata da una giovane risultata positiva ai test per alcol e droga.
E il viaggio di Maria verso la mangiatoia di Betlemme, riprodotta sul sagrato di san Giacomo, proseguirà attraverso gli interrogativi di una donna friulana colpita da un tumore, come anche nei versi della poetessa Anna Maria Carpi e nel racconto dell'infermiera ugandese Rose Busingye, che a Kampala segue le donne ammalate di Aids.
«Tutto ciò – secondo Giorgio Lorenzon, tra gli organizzatori della sacra rappresentazione – è possibile perché l'avvenimento della nascita di Gesù risponde alle domande che ogni uomo si porta dentro al cuore e, attraverso il presepe, Cristo riaccade nella nostra storia di adesso, in particolare nella vita della Chiesa».
Ma ad accompagnare le tappe udinesi di Maria, oltre a Giuseppe e al fido, mite asinello proveniente per l'occasione da Buja, ci saranno tanti angeli-bambini, come pure le note del fisarmonicista ucraino Liubomyr Boguslavets, ormai adottato dalla nostra città, e poi i canti delle tradizioni natalizie friulana, italiana, inglese e latina, eseguiti dal vivo dalle splendide voci soliste di Sara Naliato, Giulia e Alessandro Zolin, alternate alle esecuzioni corali e alla lettura di alcuni testi di Papa Francesco, don Luigi Giussani, Bertold Brecht e Charles Peguy.
Al termine della sacra rappresentazione, a stemperare i rigori del clima invernale, saranno disponibili gratuitamente per tutti vin brulè e thè caldo, mentre la Banda di Orzano eseguirà le melodie tipiche del Natale e saranno raccolte offerte per 7 progetti di solidarietà internazionale gestiti da Avsi in Ucraina, Tunisia, Libano, Uganda, Perù, Italia e Burundi.

**Flavio Zeni**

L'edizione 2021 del presepe vivente, organizzato dal Centro Culturale Il Villaggio, in piazza San Giacomo a Udine

**LIGNANO**

Torna il tradizionale presepe che nel 2021 ha collezionato 55 mila visite

# Con la **sabbia** l'omaggio ai **mosaici** di **Aquileia**

## L'opera, intitolata "Tessere d'infinito", resta esposta in spiaggia fino al 5 febbraio

Solo sabbia dell'arenile. 400 metri cubi. Modellata unicamente con acqua di mare. E dalle mani e dalla fantasia di tre artisti – Lara Gonzo che ha curato il progetto insieme al maestro Mario Vittadello e con Ornella Scrivante – nel corso di quasi due mesi hanno via via preso forma le "Tessere d'infinito", ovvero il "Presepe di sabbia" di Lignano che quest'anno rende omaggio ai mosaici paleocristiani di Aquileia.
La mega scultura – su 600 metri quadri di area espositiva per la realizzazione tecnica di Antonio Molin, presidente dell'Accademia di sabbia di Roma –, è allestita nella tensostruttura sul Lungomare Trieste, all'altezza del Parco San Giovanni Bosco (di fonte alla chiesa), con accesso dall'ufficio spiaggia numero 6. Inaugurata giovedì 8 dicembre – e proposta fin dalla sua nascita dall'Associazione "Dome Aghe e Savalon d'Aur", in collaborazione con il Comune di Lignano, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Consorzio Lignano Holiday, la onlus Lignano in fiore e il sostegno delle associazioni lignanesi –, la Natività si potrà visitare fino al 5 febbraio.
Una delle opere più attese del Natale «che punta a confermarsi come importante riferimento turistico per la città balneare e per l'intera regione», come ha evidenziato Mario Montrone, presidente di "Dome Aghe e Savalon d'Aur", in quasi vent'anni ha totalizzato un milione di visitatori che solo nel 2021 sono stati 55 mila.
In questa 19ª edizione propone, dunque, un "viaggio" affascinante alle origini del Cristianesimo nei territori dell'aquileiese e dell'alto Adriatico. Il percorso espositivo, sospeso tra storia e leggenda, è suddiviso in quattro blocchi tematici: leggenda, ipotesi, storia e teologia. In questo viaggio, alle sculture di sabbia è stato accostato un tratto di pavimento musivo – realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo – che riproduce alcuni segmenti della "Cripta degli Scavi", oltre a un arcobaleno (Arc di San Marc) opera di Jacopo Rumignani di Lignano, e una grandiosa video installazione digitale, realizzata da 4Dodo di San Giorgio di Nogaro, che consentirà di "immergersi" nelle acque del "mare di Giona", grazie alla generosa disponibilità della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia. La voce narrante che accompagna i visitatori è di Massimo Somaglino (tutte le informazioni e gli orari di visita su www.presepelignano.it).

**Monika Pascolo**

**Particolari dell'opera nata su iniziativa dell'Associazione "Dome aghe e Savalon d'Aur", in collaborazione col Comune di Lignano, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Consorzio Lignano Holiday, Lignano in fiore e le realtà del territorio**

**SACRA FAMIGLIA**

Ogni località ha il suo Presepe. A Orsaria lo ha realizzato la Somsi. In Duomo a Palmanova sarà benedetto il 17

# Via di Natale a **Persereano**. A **Grado** più di 100 Natività

## Allestimenti in ogni angolo del Friuli. A Moggio nella Torre

Un allestimento suggestivo, lungo le vie del paese, con Natività collocate dentro a cassette di legno. È la proposta dell'Associazione "Torna in paîs" che a **Persereano** ha allestito "La Via dei Presepi". Un'esposizione di cui i promotori consigliano la visita serale, con l'illuminazione a rendere ancora più incantevoli le installazioni che accolgono i visitatori, collocate in ogni angolo della località del comune di Pavia di Udine, fino all'8 gennaio. Il progetto sarà aperto ufficialmente domenica 18 dicembre, dopo la Santa Messa delle ore 18.30 nella chiesa di Sant'Andrea, con la presenza del "PiccoloròConN" di Sant'Osvaldo a Udine.

Anche a **Grado** il Natale è pronto a stupire. Fino al 15 gennaio, infatti, oltre 100 Natività saranno esposte dal porto Mandracchio alle vie e calli del centro dell'Isola d'oro e pure nelle frazioni di Fossalon e Boscat e vicino al cinema Cristallo. A margine, la proposta di un ricco calendario di iniziative con il ritiro delle letterine e dei regali da far recapitare ai bambini, da parte del segretario di Babbo Natale, il 15 e 23 dicembre. E il 24, alle 17, in porto Mandracchio l'arrivo di Babbo Natale in "batèla" per portare i doni ai bambini.

E taglia il traguardo della 25ª edizione il concorso presepi a **Moggio Udinese** dal titolo "A Moggio la stella". Le opere – un centinaio, realizzate con diverse tecniche e materiali – sono ospitate nei tre piani della Torre Medievale (o Torre delle Prigioni, antica costruzione risalente al XIII secolo e facente parte del complesso storico dell'Abbazia di San Gallo Abate) e lungo la "Via dei Presepi", fino al 15 gennaio. La Torre resta aperta il 17 e 18 dicembre, dal 24 all'8 gennaio e il 14 e 15 gennaio (14.30-18.30). Per visite fuori orario 0433 51514 (o proloco@moggioudinese.info).

A **Orsaria**, nella cripta della chiesa parrocchiale, la Somsi ha realizzato un presepe che sarà visitabile fino al 15 gennaio, al sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. L'installazione – realizzata in collaborazione con il "Gruppo delle Signore" e il patrocinio del Comune di Premariacco – presenta anche una statuina che raffigura il parroco don Nicola Degano (che giovedì 8 dicembre ha benedetto l'opera), accanto al compianto don Pietro Moratto.

In Duomo a **Palmanova**, sabato 17 dicembre, alle 18, durante la Messa sarà aperto alle visite il Presepe. Nella Collaborazione pastorale di Palmanova, domenica 18 dicembre, durante le celebrazioni saranno benedette le statuine di Gesù bambino che ciascuno potrà portare con sé in chiesa. A **Privano** durante la Messa delle 9.30, a **Sevegliano** alle 10 e a **Bagnaria Arsa** alle 11.

**Monika Pascolo**

La Natività galleggiante nelle acque di Porto Mandracchio a Grado

Una delle opere esposte a Persereano

Il Presepe della Somsi allestito a Orsaria

**VALBRUNA.** Prosegue l'iniziativa dedicata alla magia dell'Avvento. Sabato 17 spettacolo teatrale itinerante per i bambini nel segno di Dickens e concerto della flautista Luisa Sello

# Advent Pur, musica e teatro

## A palazzo Veneziano mostra fotografica "La memoria della moda"

Vivere una favola non è mai stato così semplice. Sulla piana di Valbruna, il tempo si è fermato e ancora per questo fine settimana, sarà possibile trascorrere qualche ora avvolti nella vera filosofia del Natale fatto di tradizione, sapori, profumi e calore, lontano dal frastuono e dai chiassosi centri commerciali. Sarà però l'ultima occasione per potersi immergere nella magia di "Advent Pur" (Sentiero d'Avvento) perché dopo il fine settimana del 17 e 18 dicembre le decine di lanterne che illuminano il percorso si spegneranno in attesa di tornare il prossimo anno.
Ad aprire gli appuntamenti culturali lungo "Advent Pur", oltre alla musica a tema nei vari punti di ristoro e ai concerti presso il villaggio dell'avvento, saranno gli attori di Ana-Thema Teatro che, sabato 17 dalle ore 16 lungo il sentiero, si esibiranno in uno spettacolo teatrale itinerante dedicato ai bambini. Ad andare in scena sarà "Babbo Natale racconta… Un canto di Natale" dedicato al romanzo di Charles Dickens, un percorso nel quale gli interpreti racconteranno la storia con monologhi divertenti, poetici e cantati dal vivo. Lo spettacolo sarà poi replicato il 28 dicembre alle ore 18 nella piazza del Palazzo Veneziano di Malborghetto.
Per quanto riguarda la musica, protagonista sarà la flautista di fama internazionale Luisa Sello accompagnata dal suo gruppo "Le Agane" (ensamble di flauti composto da Veronica Bortot, Sara Brumat, Elena Pelos e Ilaria Prelaz)

Il percorso dell'Advent Pur

che si esibirà dalle 20.30 presso il Palazzo Veneziano di Malborghetto.
Tra gli eventi che quest'anno contribuiscono a rendere ancora più ricchi gli appuntamenti con "Advent Pur" ci sarà anche la mostra fotografica "La memoria della moda", il cui vernissage si terrà venerdì 16 dicembre alle ore 18 presso il Palazzo Veneziano. Nell'occasione sarà anche presentato il relativo calendario. La mostra che sarà visitabile fino al 28 febbraio 2023, è un progetto culturale a cura del Kanaltaler Kulturverein in collaborazione con il museo etnografico "Palazzo Veneziano" e ha come soggetto la donna, la moda e l'etnografia legati agli abiti e agli oggetti di fine '800 e primi '900.
Proseguirà fino al 31 dicembre il quotidiano appuntamento con il "Monumentale Calendario dell'Avvento". Le prime caselline si sono aperte il 5 dicembre e fino a San Silvestro le finestre del cinquecentesco Palazzo Veneziano sono pronte a regalare emozioni grazie alle lastre in plexiglass retro illuminate che sveleranno le immagini delle tradizioni invernali presenti in Valcanale e i classici soggetti legati all'iconografia natalizia.

## UDINE E CIVIDALE. VISITE GUIDATE

### IL NATALE NELL'ARTE CON ITINERARIA

«Il Natale nell'arte a Udine e Cividale» è il titolo degli incontri organizzati da Itineraria. Si tratta di un «programma rivolto a tutta la comunità – affermano gli organizzatori – alla quale si intende offrire un'opportunità di crescita culturale e sociale, con particolare attenzione ai bambini in un momento magico dell'anno, che diventa occasione di scoperta anche delle tradizioni antiche, curiose e affascinanti».
Si comincia venerdì 16 dicembre, dalle 15 alle 17, con ritrovo a palazzo della Porta, sede della Curia arcivescovile, in via Treppo, 7. Intitolato "Notte di stelle, di stateri d'oro splendente. Il mistero della nascita di Gesù Bambino", il percorso condurrà a vedere gli splendidi affreschi della Cappella di palazzo della Porta e quelli della Cappella del Monte di Pietà in via Mercatovecchio, realizzati da Giulio Quaglio. Letture e racconti di Gianni Nistri.
Sabato 17 dicembre il ritrovo è sempre alle 15, ma nei Civici Musei del Castello di Udine per la visita ai quadri di argomento natalizio presenti nella Pinacoteca.
Infine domenica 18 dicembre, alle 10, ci si sposta a Cividale, con ritrovo a palazzo de Nordis per visitare il Museo cristiano, lo Studio Vellum Opificiuim, il Monasdtero di S. Maria in Valle. Letture e musica a cura di Gianni Nistri e Federico Rossignoli.

CONCERTO

Venerdì 16 dicembre appuntamento con la grande musica promosso da Civibank per beneficienza

# Sinfonie in dono

## Concerto di Natale benefico con Mario Brunello e la Fvg Orchestra, per sostenere l'Istituto Gervasutta

Uno straordinario concerto benefico del violoncellista di fama mondiale Mario Brunello con la Fvg Orchestra per sostenere l'Istituto di Medicina fisica e Riabilitazione "Gervasutta". Accade venerdì 16, alle ore 20,45, nella prestigiosa cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, grazie al supporto di CiviBank. "Sinfonie in dono", speciale Concerto di Natale, sarà l'occasione per raccogliere fondi per una palestra per le persone che devono imparare a superare le barriere architettoniche. Si tratta di un progetto del Presidio ospedaliero Imfr "Gervasutta", frutto della collaborazione delle terapiste occupazionali dell'Imfr, del Criba Fvg (Centro regionale d'Informazione su barriere architettoniche e accessibilità) e dei Servizi tecnici di Udine dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e consiste in un circuito in cui i pazienti, adulti e minori, sia degenti che ambulatoriali, sotto la guida degli operatori, possono eseguire esercizi di varia difficoltà finalizzati alla capacità di usare una carrozzina o di deambulare in sicurezza in ambiente esterno. «La capacità di superare questi comuni ostacoli presenti nelle nostre città facilita la vita indipendente e la possibilità di accedere in ambienti di socializzazione, di partecipazione alla vita sociale oltre che lavorativa e scolastica», spiegano i promotori.

Fvg Orchestra

Sul palco del "Giovanni da Udine" la Fvg Orchestra, diretta da Mario Brunello, si esibirà su un programma che unisce Haydn (Sinfonia n. 6 in re maggiore "Le matin") a Giya Kancheli (Morning Prayers, from Life without Christmas) a Schubert (Concerto in la minore per violoncello e orchestra dalla Sonata Arpeggione, D. 821).

Il violoncellista Mario Brunello

L'ingresso è gratuito, previa prenotazione e ritiro in Teatro, sul sito vivaticket o presso le filiali della Banca di Cividale, del proprio biglietto numerato. La donazione è libera per tutti. Al contributo di Civibank si potrà quindi unire quello di tanti cittadini, nei giorni precedenti o il giorno del Concerto. Infatti, è possibile donare subito tramite bonifico - al seguente Iban intestato a Banca di Cividale S.p.A. IT90T0548463746CC1001100354 - o in Teatro, prima, durante e dopo il concerto, tramite carta di debito/credito oppure in contanti.

## IN DUOMO A VENZONE NADÂL DI PÂS

Si intitola Nadâl di Pâs il concerto natalizio benefico che vedrà esibirsi, sabato 17 dicembre, alle ore 20.45 nel Duomo di Venzone, la Corale Caminese, di Camino al Tagliamento, diretta dal maestro Francesco Zorzini. L'iniziativa solidale, supportata dalla parrocchia, è inserita nel programma di iniziative Nativitas e proposta con l'intento di sostenere le attività dell'Associazione Oncologica Alto Friuli (Aoaf) che quest'anno celebra il 25° di attività. Nel 2021 i volontari dell'Aoaf hanno accompagnato 42 persone dal domicilio alle sedi di visita e di cura, percorrendo 58 mila km. Lo Sportello informativo Aoaf – presso l'ex-portineria dell'Ospedale civile di Tolmezzo – ha garantito 50 giornate di apertura, ogni lunedì mattina dalle ore 10.30 alle 12. L'Associazione ha inoltre offerto 838 ore di supporto psicologico ai malati oncologici e/o in cure palliative e ai loro familiari. Tutti servizi offerti gratuitamente. Durante la serata musicale l'Aoaf ringrazierà il gruppo Ana 8° Reggimento alpini di Venzone che nei mesi scorsi ha promosso l'iniziativa "il Panettone degli Alpini". La Corale Caminese è una formazione composta da 30-40 coristi di tutte le età, a partire dai 14 anni, tra i quali una nutrita sezione giovanile. Nel suo variegato repertorio brani sacri e profani, appartenenti a culture ed epoche e diverse, incluse alcune composizioni contemporanee.

V.Z.

**IL LIBRO**

L'itinerario raccoglie in modo sistematico ben 140 usanze del popolo lungo i 12 mesi dell'anno

# Viaggio nelle **tradizioni**

## Mario Martinis racconta gli usi calendariali dell'antico Friuli rurale, terra di confine

È in edicola e nelle librerie il nuovo libro di Mario Martinis «Usanze del Lunario Friulano», pubblicato da Editoriale programma. Si tratta di uno speciale almanacco delle tradizioni e degli usi calendariali in vigore fino appena ieri nel Friuli rurale, terra di confine e quindi di contaminazioni etnografiche e di sincretismi.
La monografia, scrive lo storico Pietro Poiana nell'introduzione, "rappresenta una vera enciclopedia che raccoglie in maniera accurata, minuziosa ed esauriente l'intero ventaglio di usanze e tradizioni, pratiche e cerimoniali, costumi e ricorrenze, proverbi e folclore, catalogate per ciascun mese dell'anno. Un lavoro di impegno straordinario e rigoroso che conferma in Martinis non solo uno dei maggiori studiosi friulani del settore, ma anche, in parallelo, un cantore della nostra memoria collettiva".
Sì, perché la lettura di questo libro ha il pregio di richiamare alla mente dei lettori i lontani ricordi d'infanzia ormai quasi del tutto fagocitati dal turbine e dal tumulto della vita odierna. Quel mondo in cui sacro e profano erano profondamente correlati e scandivano i ritmi quotidiani della vita individuale e collettiva con consuetudini e ricorrenze, santi, feste e riti stagionali. Un mondo che aveva accompagnato generazioni di nostri antenati e in cui, pur nella durezza della vita quotidiana, erano chiari i punti di riferimento esistenziali e il ruolo di ciascuno. Lo snodarsi dei giorni e delle stagioni, le fatiche del lavoro dei campi e delle altre attività nelle arti e nei commerci, avveniva in un contesto di tradizioni consolidate, in un orizzonte di riferimento religioso e di nessi con la magia naturale. Questo intimo e sacro rapporto con il cielo e la natura, specialmente nell'ultimo secolo si è praticamente esaurito sotto la spinta delle radicali trasformazioni indotte dal pensiero tecnico-scientifico e dalla conseguente avanzata della secolarizzazione.
Proprio per questo, la valenza preziosa del libro di Mario Martinis, con l'appassionata e sistematica esposizione di ben 140 usanze del popolo lungo i 12 mesi dell'anno, sta proprio nel renderci la memoria di ciò che siamo stati ieri, perché essa sta alla base della nostra vita e della nostra civiltà, fornendoci qualche strumento in più per orizzontarsi in un mondo di tumultuosi cambiamenti.

A sinistra, la copertina del volume di Mario Martinis

### SPILIMBERGO. IL PRESEPIO DI MOSAICO 2022

**CON 16 NUOVE FIGURE**
Rimarrà esposto fino al 5 febbraio, sul prato di piazza Duomo, a Spilimbergo il "Presepio di Mosaico 2022" dell'associazione Cultura Imago Musiva. Attorno alla Sacra Famiglia che mostra alto il Gesù bambino e alle figure in mosaico fronte e retro degli anni precedenti, sono 16 le nuove figure di gruppi tematici di fondamentale significato: profeti, evangelisti, angeli musicanti. Eccellenza identitaria della "città del mosaico" e con "vivo apprezzamento" di Regione Friuli-Venezia Giulia, questo presepio è una proposta d'arte che riprende il dialogo tra mosaico e cultura religiosa. «È un'opera unica e nuova – affermano gli organizzatori – di straordinario impatto scenografico in cui il mosaico si fa scultura preziosa per esaltare le figurazioni, illuminare la notte, con varietà di texture, colori ed effetti luminosi che le rendono affascinanti, mostrando la grande possibilità del mosaico di inseguire la bellezza di tessera in tessera. Un'opera corale e comunitaria». Sono infatti 35 i mosaicisti impegnati e 38 imprese hanno collaborato, 20 i patrocini, 20 gli sponsor, 20 i media partner, 65 i privati benefattori.
Sul sito www.ilpresepedimosaico.it ci sono video e immagini, ma merita recarsi di persona a guardare figure e scena sul prato di piazza Duomo a Spilimbergo.

# IO SONO UN OTTIMO REGALO.

**A NATALE REGALA I PRODOTTI**
**IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA**

Sei sicuro di donare o portare a tavola
l'autenticità dei nostri sapori.
Un territorio, i suoi prodotti, la sua gente.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA